



piazza Vittorio Veneto, 1
50019 | tel. 055 055

www.comune.sesto-fiorentino.fi.it

INDICE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 15 OTTOBRE 2019

PUNTO 1 ODG: COMUNICAZIONI:

Presidente Moscardi

- Iter discussione argomenti delle comunicazioni seduta odierna
 - Assenza giustificata Consigliera S. Martini
 - Carta fondamentale – taglio parlamentari
 - Attacco al popolo Curdo
- pag. 2

Sindaco Falchi

- Attacco turco al Kurdistan siriano
- pag. 5

Consigliera Russo (Movimento 5 Stelle)

- Manifestazione Movimento 5 Stelle a Napoli plastic free
- pag. 6

Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)

- Appello pubblico per il ritiro della variante area Ginori
- pag. 7

Consigliere Guarducci (Per Sesto)

- Manifestazione Sesto Mondo
 - Variante Ginori
- pag. 8

Consigliere Zambini (Partito Democratico)

- Appello pubblico per il ritiro della variante area Ginori
 - Sue elezioni quale Consigliere della Città Metropolitana
- pag. 10

Consigliere Madau (Sinistra Italiana)

- Attacco al Kurdistan
 - Convegno sul Parco della Piana
- pag. 11

DOMANDE DI ATTUALITÀ

Presidente Moscardi

pag. 12

- Prosciugamento del laghetto di Peretola

Consigliere Madau (Sinistra Italiana)

pag. 13

- Prosciugamento del lago di Peretola

Consigliera Terzani (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)

pag. 14

Sindaco Falchi

pag. 16

PUNTO 2 ODG: REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELL'ORGANIZZAZIONE E DELLO SVOLGIMENTO DELLE FUNZIONI COMUNALI IN MATERIA DI COMMERCIO SU AREE PUBBLICHE: MODIFICA.

Assessore Bruschi

pag. 20

Consigliera Pacchiarotti (Sinistra Italiana)

pag. 23

Consigliere Zambini (Partito Democratico)

pag. 24

Consigliere Soldi (Per Sesto)	pag.	25
Consigliera Tauriello (Forza Italia)	pag.	26
Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag.	27
Sindaco Falchi	pag.	28
Votazioni	pag.	30

PUNTO 9 ODG: ORDINE DEL GIORNO AVENTE AD OGGETTO "FERMARE LA GUERRA IN SIRIA, SOLIDARIETÀ AL POPOLO CURDO" PRESENTATO DAL GRUPPO CONSIGLIO COMUNALE.

Consigliere Zambini (Partito Democratico)	pag.	31
Consigliere Madau (Sinistra Italiana)	pag.	32
Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag.	33
Consigliera Russo (Movimento 5 Stelle)	pag.	35
Consigliere Guarducci (Per Sesto)	pag.	36
Consigliera Tauriello (Forza Italia)	pag.	37
Votazione	pag.	38

PUNTO 3 ODG: ORDINE DEL GIORNO AVENTE AD OGGETTO "DICHIARAZIONE DI STATO DI EMERGENZA CLIMATICA" PRESENTATO DAL GRUPPO CONSILIARE INSIEME CAMBIAMO SESTO - PER SESTO BENE COMUNE.

Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag.	39
Consigliere Sacconi (Sinistra Italiana)	pag.	42
Consigliere Guarducci (Per Sesto)	pag.	45
Consigliera Tauriello (Forza Italia)	pag.	47
Consigliere Zambini (Partito Democratico)	pag.	48
Consigliera Russo (Movimento 5 Stelle)	pag.	50
Consigliere Madau (Sinistra Italiana)	pag.	51
Consigliere Barducci (Sinistra Italiana)	pag.	53
Consigliera Terzani (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag.	55
Consigliera Tauriello (Forza Italia)	pag.	57
Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag.	57
Votazione	pag.	59

PUNTO 4 ODG: MOZIONE AVENTE AD OGGETTO "MIGLIORAMENTO DEL SISTEMA DI MOBILITÀ INTEGRATA NELLA ZONA DI QUINTO ALTO CON ESTENSIONE DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE E AMPLIAMENTO DELLE AREE DI PARCHEGGIO" PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE PARTITO DEMOCRATICO.

Consigliere Calzolari (Partito Democratico)	pag.	60
Consigliere Guarducci (Per Sesto)	pag.	61
Assessore Kapo	pag.	64
Presidente Moscardi	pag.	65
Consigliere Calzolari (Partito Democratico)	pag.	66
Consigliere Guarducci (Per Sesto)	pag.	66
Votazione	pag.	67

PUNTO 7 ODG: INTERROGAZIONE SULLO STATO DI AVANZATO DETERIORAMENTO DELLA COPERTURA IN ETERNIT DELLA CERAMICA "RONDINELLA" IN VIA GARIBALDI CIV. 214 PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO 5 STELLE.

Consigliera Russo (Movimento 5 Stelle)	pag.	68
Assessore Bicchi	pag.	69
Consigliera Russo (Movimento 5 Stelle)	pag.	71
Assessore Bicchi	pag.	71

PUNTO 8 ODG: INTERROGAZIONE SUL SERVIZIO DI BIKE SHARING E SULLO STATO DI DEGRADO DELLE BICICLETTE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO 5 STELLE.

Consigliera Russo (Movimento 5 Stelle)

pag. 73

Assessore Bicchi

pag. 74

Consigliera Russo (Movimento 5 Stelle)

pag. 74

RINVIATI

PUNTO 5 ODG: MOZIONE AVENTE AD OGGETTO "GIUSTIZIA E PACE IN PALESTINA ED ISRAELE" PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE SINISTRA ITALIANA.

PUNTO 6 ODG: ORDINE DEL GIORNO AVENTE AD OGGETTO "INTITOLAZIONE DI UN RICORDO PERMANENTE AL MAESTRO FRANCO ZEFFIRELLI" PRESENTATO DAL GRUPPO CONSILIARE FORZA ITALIA.

COMUNE DI SESTO FIORENTINO
(CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE)
CONSIGLIO COMUNALE DEL 15 OTTOBRE 2019

Il consiglio comunale è stato convocato alle ore 15,00, nella Sala Consiliare "5 Maggio" del Palazzo Comunale.

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Comunale, sig. Moscardi Ivan, assistito dal Vice Segretario Comunale, Dr. Franco Zucchermaglio, incaricato della redazione del presente verbale.

La seduta inizia alle ore 15,34

Sono presenti dall'inizio della seduta il Vice Sindaco Damiano Sforzi e gli Assessori Silvia Bicchi, Gabriella Bruschi e Diana Kapo.

Parla il Presidente Moscardi:

<< Il cartellino che si sta per incominciare. Fra un secondo do la parola al Segretario per il consueto appello. Manca Madau, mi sembra sì. E Russo. Se può inserire l'apposito cartellino nella fessura. >>

Parla il Vice Segretario Generale Dottor Zucchermaglio:

<< Buonasera. Allora, procediamo con l'appello. >>

Falchi Lorenzo	Sindaco presente
Madau Jacopo	S.I. presente
Sacconi Antonio	S.I. presente
Falchini Irene	S.I. assente
Pacchiarotti Mara	S.I. presente
Marzocchini Marco	S.I. presente
Moscardi Ivan	S.I. presente
Gambacorta Giuliano	S.I. presente
Barducci Andrea	S.I. presente
Conti Cristina	S.I. presente
Longo Caterina	S.I. presente
Stera Aurielio	Per Sesto presente
Guarducci Andrea	Per Sesto presente
Salvadori Marco	Per Sesto presente
Soldi Maurizio Ulivo	Per Sesto presente
Sassolini Serena	Per Sesto presente
Zambini Lorenzo	PD presente
Martini Sara	PD assente
Calzolari Marco	PD presente
Adamo Michele	PD presente
Bassi Alessio	PD presente
Quercioli Maurizio	Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune presente
Terzani Serena	Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune presente

Russo Maria Flora
Tauriello Maria

Movimento 5 Stelle presente
Forza Italia presente

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, la seduta è valida, quindi? La seduta è valida. E comunico che Bassi, Madau e Conti, Bassi, Madau e Conti siano gli scrutatori per questa seduta.

Allora, buonasera a tutti. La seduta ha inizio. Abbiamo fatto, questo ora informo tutti i Consiglieri Comunali, abbiamo fatto una conferenza capigruppo veloce, dove è stato, diciamo è stato un po' modificato leggermente l'ordine del giorno. Ovvero, all'inizio ci sono le comunicazioni, come leggete nell'ordine del giorno, che vi è stato recapitato. Dopo di che ci sono due domande di attualità, una presentata da Sinistra Italiana e una presentata da tutte le opposizioni, che vertono sul solito tema, poi dopo, quando sarà il momento, le leggerò perché, ovviamente, può anche darsi che non le abbiate viste. E dopo le comunicazioni si farà, dopo le comunicazioni quindi si farà le due domande di attualità. Siccome vertono sul solito tema, se il Sindaco è d'accordo, prima si fa illustrare, poi la risposta se la fa il Sindaco o chi per lui della Giunta, insomma, risponderà in una volta sola. Dopo di che si passa al Punto n. 2 che è il regolamento, cioè la delibera. E poi si inserisce un ordine del giorno urgente, straordinario, non urgente, ma straordinario che riguarda la guerra nel territorio siriano del Kurdistan, di cui, appunto, si sta, i capigruppo stanno ragionando per predisporlo in questo frangente.

PUNTO N. 1 - Comunicazioni.

Ecco, io dovevo fare delle comunicazioni. La prima comunicazione volevo dire che la Consigliera Sara Martini ha comunicato la sua assenza per motivi di lavoro. E poi, l'altra comunicazione, la faccio io stesso, questa volta parlo e vi dirò che cosa. Mi sono scritto l'intervento, dura solo cinque minuti proprio per non rubare il tempo agli altri Consiglieri.

Ci tengo a precisare, in questa mia comunicazione, che nel rispetto del ruolo che ricopro non sono mai intervenuto in Consiglio circa il dibattito politico in corso, salvo rarissimi casi tecnici o di interpretazione di norme. L'unico discorso di carattere meramente politico, che ho fatto da questo scranno, fu il giorno della mia elezione.

Oggi, però, la mia coscienza mi impone di esprimere alcune idee in merito a due questioni, che non ritengo certo secondarie.

Una questione è di carattere istituzionale, che riguarda la nostra Carta fondamentale, mentre l'altra è di respiro mondiale e ruota attorno ad uno dei beni primari dell'essere umano, ossia la pace.

Circa la prima questione vorrei parlare della modifica apportata alla Costituzione, non più tardi della settimana scorsa, e che proprio

ieri è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale: sto parlando della scellerata scelta compiuta da tutte le forze politiche, compresa quella a cui sono iscritto e della quale sono anche militante, di tagliare il numero dei parlamentari. A mio modesto parere è stata una scelta priva di lungimiranza politica, dettata da una logica, che ha più a che fare con l'ignoranza che con la realtà. Se si taglia la rappresentanza, infatti, si taglia la democrazia, e se si taglia la democrazia si taglia il nostro vivere civile, e se tagliamo il nostro vivere civile ci avviamo, gioco forza, verso la barbarie.

Questa logica è mutuata dal culto liberista del risparmio monetario, nonché dall'altro culto, sempre del pensiero liberista, dell'efficienza che fanno perno principalmente su logiche populiste. Ma occorre ricordare, specie in questa aula, che quello dei parlamentari non è stato il solo taglio in questi anni. La Legge di Stabilità del Governo Monti usò, infatti, il bisturi nel 2012 sulla rappresentanza dei Consigli Comunali. Questa assemblea, fino al 2014, aveva 30 Consiglieri, contro i 24 attuali. Inoltre, sempre il Governo Monti tagliò il permesso dal lavoro giornaliero, che spettava a tutti i Consiglieri per l'intera giornata di svolgimento del Consiglio, permesso che serviva ad ogni Consigliere per studiarsi a fondo gli atti. Tutto questo per risparmiare una manciata di euro nel Bilancio dello Stato. Lo stesso risparmio che si ha oggi con il taglio di 300 parlamentari, ovvero 95 centesimi a testa all'anno.

Se in questo Consiglio fossimo stati trenta, non ci sarebbero stati mono gruppi. Riflettono dunque i gruppi formati da una sola persona e pensino alla fatica che debbono fare non prima di avere ringraziato i nipotini di Von Hayek, di Friedman e di Peron. La riduzione degli eletti, infatti, siano essi parlamentari che Consiglieri Regionali o Provinciali, altri, che sono stati decapitati dalla scure iconoclasta del legislatore desideroso di risparmio, non porta all'efficienza, ma anzi conduce alla riduzione della rappresentanza ad ogni livello, alla creazione sì di una vera e propria casta, che per farsi eleggere avrà bisogno di maggiori soldi per fare campagne elettorali ancora più dispendiose, precludendo in via definitiva ai figli degli operai e dei contadini, come si sarebbe detto un tempo, il raggiungimento degli scranni più alti del potere legislativo, lasciandolo solo nelle mani dei più abbienti e delle lobby. Riflettano, dunque, i parlamentari italiani, compresi che quelli che ho contribuito ad eleggere, del danno immane che hanno fatto al loro popolo.

Un altro popolo, infine, in questi giorni sta subendo una ingiustizia certamente ben peggiore. Mi riferisco al popolo curdo, che in queste ore si trova sotto le bombe del regime fascista turco, capitano da Erdogan. Il popolo curdo, mai pienamente riconosciuto nella sua storia, per certi versi ricorda il nostro caro popolo Saharawi, dicevo il popolo curdo, mai pienamente riconosciuto nella sua storia, ma che l'Occidente se n'è servito nella giusta guerra al Fascismo religioso dell'Isis, ed oggi è stato ripagato dalla mossa precipitosa degli Stati Uniti d'America, che hanno lasciato precipitosamente la

Regione. Bene ha fatto il sindaco di Sesto, dunque, a mettere la bandiera della pace al balcone del nostro palazzo comunale, un piccolo gesto di pace come lui stesso ha ricordato, per non dimenticare le sofferenze di centinaia di migliaia di persone che in questo momento stanno subendo la guerra e stanno fuggendo dalla guerra. Si parla di 275 mila persone di cui 70 mila bambini.

Auspicio, e mi auguro che questo sia un auspicio di tutto il Consiglio Comunale, che il Governo Italiano e l'Unione Europea si facciano sentire con azioni ben più significanti del semplice, seppur giusto, embargo delle armi, visto che per ammissione dello stesso Erdogan, ormai gli arsenali turchi sono pieni.

Le cose che servirebbero, e come comunità occidentale dovremo impegnarci, non potranno che essere fondate su una no fly zone immediata agli aerei turchi, la sostituzione dei militari americani con Caschi Blu, e da parte nostra il ritiro dei soldati italiani in missione in Turchia. Si narra di 130 militari italiani schierati con una batteria di missili aria-terra nei pressi del confine curdo-siriano. Che ci stanno a fare?

Bene, questa quindi era la mia comunicazione. Chiedo al Sindaco e alla Giunta se ci sono altre comunicazioni. Sindaco.>>

Parla il Sindaco Falchi:

<< Grazie Presidente. Non vorrei ripetere alcune parole già sentite, e poi saluto, ovviamente, con grande favore la scelta del capigruppo di, diciamo, modificare leggermente l'ordine del giorno di questo Consiglio Comunale, e, diciamo, all'inizio degli ordini del giorno e delle mozioni discutere anche di un nostro, di una nostra condanna di questo Consiglio Comunale all'attacco turco nei confronti del Kurdistan siriano, del cosiddetto Kurdistan siriano. Credo che sia un atto assolutamente importante e quindi ne parleremo dopo. Io avevo chiesto la parola all'inizio di questo Consiglio Comunale perché anch'io sentivo la necessità, e mi fa molto piacere, e lo davo per scontato, come un fatto assodato che è una necessità condivisa da tutte le forze politiche presenti in questo Consiglio Comunale di esprimere una forte condanna per l'attacco da parte dell'esercito turco del Kurdistan siriano, un attacco rivolto al popolo curdo, che si è, che è stato portato avanti nei giorni scorsi e che è tuttora in corso. Possono sembrare fatti lontani, rispetto a quello che succede nella nostra comunità, ma io credo invece sia, stia pienamente nel DNA della nostra città, che è da sempre una città di pace, che ha all'interno del proprio statuto dei riferimenti chiari ad alcuni valori, come quello della ricerca della pace al livello internazionale, come un valore e come un bene comune assoluto, prima, da far venire prima di molti altri, come richiama giustamente il Presidente del Consiglio nella sua comunicazione, ed è proprio per questo che abbiamo esposto la bandiera della pace dal balcone del nostro Comune. Un gesto simbolico, un piccolo gesto che, purtroppo,

abbiamo dovuto fare troppe volte negli ultimi anni, negli ultimi decenni in questo Comune, ma che sta a significare la voglia della nostra Comunità, della nostra intera comunità di non piegarsi a una china che porta sempre più il nostro mondo verso la violenza, verso la scelta della guerra o come risoluzione dei conflitti internazionali, oppure, come in questo caso, come voglia di, come dire, prevalere militarmente per motivi geopolitici, per motivi economici, che sono chiari a tutti in quel quadrante così delicato e così insanguinato, purtroppo, del nostro pianeta, quale è il cosiddetto Medio Oriente.

Entra l'Assessore Kalmeta.

Quindi, anche io auspico, ovviamente, chiedo formalmente a tutti i livelli superiori al nostro, in particolare al nostro governo, all'Unione Europea, che prendono una posizione netta, forte, non il balbettio che abbiamo ascoltato purtroppo nei giorni e nelle settimane scorse. Credo che sia, che la situazione richieda una presa di posizione molto forte, molto netta, molto radicale da parte del nostro Governo e dell'Unione Europea, che condanni il gesto della Turchia e che obblighi la Turchia, con i mezzi che sono a disposizione della Comunità Internazionale, di cessare questo attacco, che tacciano quindi le armi, che si dia invece spazio alla pace e che si obblighi la Turchia a ritirarsi da questo attacco drammatico nei confronti di un popolo che davvero ne ha viste tantissime nel corso degli ultimi anni e con grande fatica aveva portato avanti ideali, anche di libertà, di autodeterminazione in un quadrante, come dicevo, particolarmente delicato del nostro pianeta, e che era riuscito anche a contrapporsi allo Stato Islamico, all'Isis, al cosiddetto Daesh, a fare un lavoro assolutamente importantissimo al livello internazionale anche, possiamo dire, per conto nostro, per conto del cosiddetto Occidente, che cerca e che dovrebbe ricercare i valori di pace come valore principale nella politica internazionale, ma che troppo spesso, invece, li piega ad altre motivazioni e ad altre argomentazioni. Mi premeva anche ricordare, lo abbiamo fatto in più occasioni, anche la figura di Lorenzo Orsetti, lo abbiamo ricordato in più occasioni, che è caduto proprio in quelle terre per difendere l'esperienza del Governo Turco e dello Stato Turco anche se è stato non riconosciuto dalla stragrande maggioranza dei paesi del mondo, ma che ha visto, diciamo, con grande impegno e con un grande sacrificio dare la propria vita per una causa assolutamente importante, assolutamente bella come quella del Popolo Curdo e che, a maggior ragione, non vogliamo che sia vanificata da questo scellerato e gravissimo attacco che l'esercito turco e che lo Stato Turco stanno portando nei confronti del Popolo Curdo. Quindi, anche se può sembrare, diciamo, uno scenario di guerra lontano da noi, anche con gesti simbolici e con richieste ferme e chiare, credo che dobbiamo sentire quello che

succede a qualche centinaio di chilometri da qui, qualche migliaio di chilometri da qui come se fosse fatto nei nostri confronti. E quindi molto bene che questo Consiglio Comunale, al di là anche delle comunicazioni poi si esprima ufficialmente e dirò ovviamente qualcos'altro nel prosieguo della discussione. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Sindaco. Chiedo se ci sono altre comunicazioni da parte dei gruppi? Oppure Assessori? No. Gruppi? Sì, Consiglieria Russo.

Parla il Consigliere Russo (M5S):

<< Sì, io, allora riguardo alla questione turca abbiamo una mozione che, di cui appunto poi ci soffermeremo dopo, su cui ci soffermeremo dopo. Io avevo, invece, spostavo un attimo l'attenzione su un altro argomento, che mi sta altrettanto a cuore. Lo scorso week end si è tenuta manifestazione nazionale, organizzata dal Movimento 5 Stelle, "Italia a 5 Stelle" e, come tutti gli anni, vede la partecipazione di migliaia di persone. Quest'anno è stata organizzata a Napoli e, come tutti gli anni, è una manifestazione plastic free. Non ci sono né piatti, né bicchieri, né posate di plastica e per due giorni interi, nonostante la presenza costante di migliaia di persone, si è riusciti a gestire, appunto, una organizzazione del genere senza plastica. Tutto è stato fatto con materiale riciclabile, biodegradabile, quindi poi buttato nel compostaggio, nell'umido. Al catering, che si è occupato della ristorazione, è stato chiesto da parte del Movimento, pena la non partecipazione, e su questo io, che ero lì presente, mi sono informata parlando con uno degli organizzatori di questo evento, per essere insomma sicura di quello che dicevo, ed è stato proprio chiesto di non attrezzarsi, appunto, con stoviglie, piatti di plastica. E c'era una attenta sorveglianza perché questo poi, insomma, perché questo non avvenisse. E così come c'era una attenta anche gestione di raccolta poi, della raccolta differenziata con degli addetti volontari. E riguardo invece ai bicchieri è stato organizzato, come tutti gli anni, un bicchiere che veniva distribuito da chi ha gestito l'organizzazione, quindi dal Movimento, un bicchiere che veniva dato in prestito, dietro una piccola cauzione, veniva dato su cauzione, quindi pagando 3 Euro veniva dato questo bicchiere, che anche questo è in plastica riciclabile, poi alla fine uno se voleva lo riconsegnava, riprendeva indietro la cauzione, altrimenti se lo teneva come gadget e se lo portava a casa per poi riportarlo l'anno successivo. In questo modo riducendo tantissima, insomma, la produzione e l'accumulo di rifiuti usa e getta. Sto parlando quindi di una manifestazione, che ha visto migliaia e migliaia di persone. E allora, mentre ero lì, io non ho potuto fare a meno di metterla in relazione a quello che invece viene organizzato qui al livello locale, alle manifestazioni locali che, ovviamente, sicuramente prevedono la partecipazione di tantissime persone, ma, insomma, oggettivamente non della stessa portata. E quindi mi sono

anche un po', insomma, fatta delle domande: come è possibile che una organizzazione così appunto grande, così per due giorni riesce ad essere plastic free e le nostre no. La giustificazione è stata data anche recentemente davanti a delle dimostrazioni sul perché, appunto è che la cosa, insomma, ci sono tante persone, delle difficoltà logistiche. Però, credo che, in realtà, la festa del Movimento ogni anno, così come sicuramente tante altre manifestazioni lo dimostrano, che volere è potere, ed il resto poi rischiano di essere solo delle scuse o delle chiacchiere. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consiglieria Russo. La parola al Consigliere Quercioli. >>

Parla il Consigliere Quercioli (Insieme Cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Buonasera a tutti. Anch'io mi ero preparato alcune parole brevissime sulla questione curda, ma, a questo punto, ne parliamo dopo. Quindi, questa sarà la volta buona che farò una comunicazione che sta nei tempi previsti dalla, che sta nei tempi. Appunto, mi fermo quindi sull'altro punto, che volevo trattare in maniera un po' più approfondita e riguarda questioni più nostre, più locali. E ricordare questo: nei giorni passati noi, il nostro gruppo, insieme al gruppo del Partito Democratico, abbiamo fatto un appello pubblico per il ritiro della variante Ginori approvata in Consiglio di fine luglio. Una variante che ci sembra figlia di una fretta inutile e dannosa e di una eccessiva leggerezza sui temi ambientali. Una variante che ha rotto quel patto tra le forze politiche, che si era instaurato in tutto il percorso iniziale della vicenda Ginori, sull'azienda e sul museo. Il nostro invito, al ritiro della variante, ha l'obiettivo: primo, di favorire i necessari approfondimenti e il confronto con tutti, forze sociali e forze politiche. E secondo recuperare un rapporto di fiducia e collaborazione con tutto il Consiglio in una vicenda così importante. In fondo, che cosa chiediamo? Non certo chiediamo la luna, chiediamo che l'intervento su questa area delicata sia visto come occasione di rinnovamento per la città, un volano per una ricucitura di parti delicate del territorio in una visione lungimirante e complessiva. Una occasione per dare una nuova vitalità al centro e per riconnettere, a tutta la città, un'area produttiva, culturale e a verde. Noi pensiamo che un confronto fra forze diverse, una apertura alla politica e alla società possa far bene alla città e possa far bene anche a questa amministrazione. In un periodo politico di grande movimento, di incerto movimento direi, in un periodo in cui si stanno aprendo scenari nuovi, sia al Governo Nazionale, che nella preparazione delle elezioni regionali, ci sembra ridicolo il permanere dell'assurdo arroccamento di questa Giunta, che dura ormai da anni, dal giorno stesso della sua formazione. Ma le caratteristiche delle forze all'interno di questo Consiglio non giustificano, sinceramente non mi

sembra giustificano questa chiusura. Da una parte la maggioranza sicura per il premio previsto dalla legge, ma dall'altra parte forze politiche che non sono chiuse in pregiudiziali anacronistiche. Il Partito Democratico fin dall'inizio non è mai stato espressione della vecchia dirigenza renziana, l'ho visto sempre propositivo. Non ha mai mangiato pop-corn in questa sala. La Destra, come ha più volte ribadito la Consigliera Tauriello, è qui rappresentata da Forza Italia, una Destra moderata e pragmatica, e non certo da uomini di Salvini e della Lega, o peggio dai fascisti. Il Movimento 5 Stelle si è sempre rivelato pragmatico e non pregiudiziale, lo ha ribadito recentemente anche la nuova Consigliera. Il nostro gruppo rappresenta elettori, che hanno votato per questo Sindaco al secondo turno. Elettori, che hanno contribuito in maniera determinante alla sua vittoria. Siamo forse pedanti e intransigenti? Sì, forse, sulle questioni legate al territorio, ma non siamo mai pregiudizialmente contrari. Spesso abbiamo aperto credito a questa amministrazione anche su atti importanti. La maggioranza, in questi anni, non ha mai dato segnali di apertura, di buona volontà, di coinvolgimento. Certo, non è obbligatorio, l'ho sempre detto, tutto è legittimo, ma ci permettiamo di far notare che questo atteggiamento di supponenza e di chiusura, non ha fatto bene alla città e, soprattutto, non ha fatto bene a questa maggioranza. La politica è una evoluzione continua e speriamo che anche le forze di maggioranza sappiano elaborare una azione politica diversa dal passato. C'è l'occasione di questa variante su cui tutti chiediamo una analisi e una discussione più aperta ed approfondita. Potrebbe essere l'occasione per un cambiamento concreto di atteggiamento e di politica per questa Amministrazione. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Scusate ma ho dovuto distribuire, appunto, l'ordine del giorno per dopo. Ricordo anche oggi, siccome siamo con il personale ridotto, se dovete fare delle fotocopie ognuno va da sé, magari, questo mi sono scordato di dirlo alla Conferenza dei Capigruppo. Cioè ci se le fa da noi, come ho fatto io, ecco, magari. Allora, sennò la Patrizia da sola, magari, non ce la fa a fare tutto. Allora, Guarducci. Grazie Consigliere Quercioli. Consigliere Guarducci. >>

Parla il Consigliere Guarducci (Per Sesto):

<< Sì, grazie Presidente. Buonasera a tutti. L'oggetto della comunicazione, chiaramente anch'io mi riservo poi di intervenire chiaramente sulla situazione del Kurdistan perché oggi due parole, secondo me, erano, sarebbero state e saranno d'obbligo su una vicenda che per quanto, per quanto lontana, apparentemente lontana, secondo me, ci riguarda tutti in maniera diretta. La mia comunicazione voleva essere un plauso. So che siamo arroccati, siamo stretti nel palazzo, ma insomma, per la manifestazione di "Sesto Mondo" ecco. L'11 ottobre si è chiusa, con lo spin-off, con ospite l'europarlamentare Bartolo,

una manifestazione assolutamente molto importante. Mi ricordo in una precedente discussione, in un Consiglio in cui si parlava di iniziative, c'erano in qualche gruppo delle perplessità, se fosse una manifestazione per portare gente e per ravvivare la nostra città. Ecco, sono state una quindicina di iniziative, tutte partecipate, tutte di un approfondimento di un livello molto alto, culminata con quella bella manifestazione in piazza assolutamente, più che plastic free, cioè la gente si è portata le stoviglie da casa e se l'è riportate, quindi senza bisogno nemmeno di cauzione, in cui un bel gruppo di sestesi, insomma, hanno ravvivato il nostro centro. Abbiamo, appunto, chiuso con l'incontro con l'europarlamentare che io ho visto tante persone arrivare con un libro in mano, insomma, pensando di partecipare ad una manifestazione, anche per conoscere una personalità, e che sono andate via con, dopo avere preso un pugno nello stomaco per faccende anche molto lontane da noi, anche quelle, ma che riportate in maniera da chi, appunto, le ha vissute direttamente, io ho visto tanti occhi lucidi in quella sala. Persone che si sono alzate in silenzio e sono tornate a casa. Sicuramente con una consapevolezza maggiore su questioni che, molto spesso, vengono trattate in maniera superficiale, in maniera becera, in maniera volgare, in maniera addirittura, se non addirittura strumentalizzate, no? Quando si parla l'invasione, le persone. Vederli morti in fondo al mare, uno accanto all'altro, credo sia roba che interroga le coscienze, le coscienze di tutti. Quindi, un plauso. Io in una delle prime comunicazioni, di questa consigliatura, chiesi a questa amministrazione di ripristinare le iniziative che riportassero Sesto a riflettere su questi temi. E quindi, siccome questa manifestazione sta crescendo sempre di più, sta dando testimonianza di una città viva ed attenta su questi temi, ci tenevo oggi a ringraziare, insomma, chi ne è stato promotore, quindi non solo il Sindaco, l'Amministrazione, l'Assessore, ma le tante associazioni che hanno dato il loro bellissimo contributo, appunto abbiamo cominciato il 4 di settembre con Padre Zanotelli, abbiamo chiuso l'11 di ottobre con Pietro Bartolo, insomma tanta roba, eh. Veramente. Veramente un plauso. E io credo sia un bellissimo modo di dare vita alla nostra Sesto, aperta, disponibile a tutti i tipi di dialogo.

Mi permetto, scusate, ritorno, riguardo ora riguardo l'appello, che lanciava ora il Consigliere Quercioli, io, timidamente, faccio notare che se quella partita della Ginori non viene chiusa a novembre, quella partita è finita fino al prossimo Piano Operativo Comunale. Quindi, ora chiediamo tutto quello che volete, facciamo tutte le battaglie che si vuole, ma sulla pelle dei lavoratori, secondo me, anche no.

Quindi, io credo che quella è una partita che voglia una risposta. Non dipende dalla volontà solo di chi amministra, dipende anche dai tempi che la legge ci impone. Abbiamo un Regolamento Urbanistico scaduto, e se queste questioni non vengono affrontate entro il mese di novembre, questa è una partita di cui riparlerà il prossimo

Sindaco. Questo, questo vuol dire..(VOCI FUORI MICROFONO)..no, no, si può anche non fare, Consigliere. Però, poi va, Consigliere Quercioli bisogna andate voi dagli operai della Ginori a dire: signori, per tre anni lì non si sa che cosa viene fatto. Ripeto, provato a dirlo a queste famiglie, dopo di che se ne può anche ragionare. A me sembra veramente una cosa che non sta ritta nemmeno se tu la legghi, però se questo vuol dire chiusura, cioè mettere la faccia con delle persone e delle famiglie, degli operai, è chiusura, io c'ho qualche dubbio che questa non sia una ennesima operazione di speculazione su una vicenda che è estremamente delicata. Credo che quelle famiglie aspettino da noi delle risposte. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Guarducci. Chiedo se ci sono altri interventi. Cioè altri interventi, altre comunicazioni da parte dei capigruppo. Consigliere Zambini ha la parola. >>

Parla il Consigliere Zambini (PD):

<< Sì, alcune, due comunicazioni. Una riprende le parole appena dette dal Consigliere Quercioli in questo Consiglio. Noi abbiamo fatto un appello pubblico poche settimane fa, insieme ai Consiglieri Quercioli e Terzani, sulla questione della variante dell'area Ginori. Io non sto ad aggiungere altre parole a quelle dette da Maurizio, io penso che quando noi parliamo di confronto, confronto politico, l'unico confronto che si può fare è sui temi e sulle questioni. Ovviamente, le posizioni sono tutte legittime, ognuno ha la propria visione delle cose e penso che ogni visione e ogni posizione vada rispettata. Penso anche che se c'è una volontà, e alcune volte è stata esplicitata, almeno nelle forze che si rifanno alla Sinistra, al Centro Sinistra, con determinate sensibilità, di provare a dialogare, l'unico modo è dialogare sui temi e sulle questioni, costruendo momenti visibili, chiari di fronte alla città nel merito delle cose. Molte volte le posizioni non sono simili, sono diverse, altre volte sono invece molto vicine, ma su quelle bisogna che la politica lavori. Io penso che su questa vicenda, su questa variante, l'Amministrazione, fino ad oggi, abbia perso una opportunità di dialogare con le forze di minoranza di questo Consiglio. Alcune posizioni, anche su quell'aspetto, erano già state emerse durante, diciamo, il confronto sul Piano Strutturale, quindi a tempo debito. Ci siamo ritrovati a discuterne a fine luglio, a costruire alcune osservazioni anche di natura politica nel mese di agosto, e quindi noi ci aspettiamo che da questo punto di vista, e su quella zona, che riguarda una zona importante, che mette in conto una costruzione della città, che deve avere uno sguardo non dei prossimi sei mesi o del prossimo anno, ma che deve avere uno sguardo che va nei decenni di questa città, io penso che ci sia la possibilità e la volontà delle forze politiche di potersi rimettere ad un confronto serio e sereno, ma questo, diciamo, ce lo diranno gli atti e i giorni che verranno.

L'altra comunicazione, molto veloce, che mi riguarda anche in parte, è stata l'elezione nel Consiglio Metropolitan, una cosa un po' anomala per un Consigliere, che si ritrova diciamo nel mezzo a tanti Sindaci del nostro territorio. Io, da questo punto di vista, vorrei ringraziare chi, diciamo, fra Sindaci e Consiglieri, come sapete è una elezione di secondo livello, voi lo sapete perché avete votato, mi hanno sostenuto e hanno sostenuto la mia candidatura, li vorrei ringraziare per la fiducia che, diciamo, mi hanno dato e spero di poterla ricambiare. Quindi, principalmente, ringrazio i Consiglieri di Sesto Fiorentino, di Calenzano e di Campi.

Ovviamente, come è stato più volte detto, la Città Metropolitana è un ente nato male, nato storto. Però, ci può permettere anche di allargare lo sguardo, e non c'è dubbio che davanti a noi c'è un bivio e il bivio è quello di, finalmente, vedere un'area urbana ampia, diverse volte l'abbiamo detto anche in questo Consiglio, come un'area omogenea, che riguarda la vita di tutti noi, un'area che comunica fra di sé, e quindi se, almeno io, particolarmente, non amo i sovranismi nazionali, non amo neppure, diciamo i sovranismi comunali. Penso, invece, che quello sia un luogo che possa permettere di elaborare soluzioni e una visione di insieme che, in questi anni, diciamo non si è manifestata, vuoi perché molte volte Firenze si dimostra la solita "Firenzina" chiusa nelle mura, e questo diciamo non aiuta, certamente, un dialogo. Come non si può vedere dei territori che possono essere qualificati come di serie B o come di serie A. La vicenda, diciamo, che in questi giorni ha occupato le pagine dei quotidiani che è quella la vicenda dello Stadio, non voglio entrare troppo nel merito di quella vicenda, ma dimostra che un territorio urbano come il nostro non può affrontare vicende come quelle, con una diatriba, diciamo, tra Comuni e tra competizioni territoriali. Ci vorrebbe un Piano Strutturale Unico, in maniera che le identità comunali e le comunità democratiche di questo territorio possono trovare anche spessore e sintesi in un luogo dove trovare funzioni e posizioni alle funzioni in un ragionamento più complessivo e più omogeneo. Quindi, è una cosa che riguarda, certamente, la Città Metropolitana, ma ovviamente riguarda tutti i Comuni dei nostri territori e di questa area. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Zambini. Chiedo se ci sono altri Consiglieri, che vogliono fare la comunicazione. Consigliere Madau. >>

Parla il Consigliere Madau (S.I.):

<< Sì, anch'io volevo spendere trenta secondi sulla vicenda, insomma, del Kurdistan, anche se faccio interamente mie le parole del Presidente del Consiglio e anche del Sindaco e, sostanzialmente, tutte quelle altre che si sono sentite in queste comunicazioni. L'unica cosa che mi premeva un attimino analizzare è che questa indignazione parziale da parte della comunità internazionale, ma anche dei cittadini, ecco si parla di due fattori soprattutto: delle

persone in fuga dalla guerra, si parla già di più di 100 mila persone. Ora, Moscardi, diceva addirittura più del doppio, insomma. E poi si parla anche di questo dato di Erdogan, che minaccia l'Europa, qualora impugnasse, diciamo, delle decisioni drastiche nei suoi confronti, di lasciare passare più di tre milioni di migranti siriani in Europa. Ecco, di fronte agli attacchi, che sentiamo tutti i giorni, diciamo, da esponenti politici e non solo, nei confronti dei migranti, ci si indignasse un pochino di più nei confronti di chi produce questi migranti, della guerra, dello sfruttamento, del colonialismo più o meno velato, quindi indigniamoci più con Erdogan, piuttosto che con questi poveracci, che poi, purtroppo, sono costretti a fuggire altrove. Però, l'intervento voleva vertere soprattutto su una iniziativa, che c'è stata sabato presso gli spazi dell'AUSER di Sesto Fiorentino, in cui Sinistra Italiana, la Segreteria di Sinistra Italiana ha organizzato un bellissimo convegno, come devo dire che da tanto tempo non si vedeva a Sesto. Un convegno con personalità importanti. Faccio qualche nome: la docente Marson dell'Università di Venezia; Ferruzzi, Presidente Toscano di Lega Ambiente; il Professor Alberti, docente dell'Università degli Studi di Firenze; Pizziolo di Alterpiana; Orioli di Italia Nostra; Sacconi, egregio Consigliere di Sinistra Italiana. E, nel pomeriggio, c'è stato il dibattito un pochino più politico, che ha visto protagonisti più partiti, più esponenti tra i quali Spinelli, il Consigliere Regionale di Articolo Uno, Fattori di "Sì, Toscana a Sinistra", il bravo Andres Lasso dei Verdi Fiorentini, il Presidente della Provincia di Prato, nonché Sindaco di Poggio a Caiano, Puggelli, e Lorenzo Falchi, coordinati dal Segretario Comunale di Sinistra Italiana Enrico Solito. Ecco. Quello che è emerso è stato veramente un bel dibattito, un bel confronto. Il rischio poteva essere quello di parlare tutti della solita cosa. Invece, ecco, questi esponenti, questi esperti che sono stati chiamati, hanno trattato tutti un argomento diverso, portando nuove argomentazioni, spunti di riflessione. E' stato un momento importante per studiare, approfondire e anche per elaborare proposte. Quindi, grazie a chi ha organizzato questo confronto e, insomma, speriamo che da questo nasca una nuova progettualità, che parta ora e vada avanti nei prossimi mesi, sul Parco della Piana, che deve essere sgombrato dall'aeroporto e dall'inceneritore, ma che deve trovare anche nuove funzioni e, per fare questo, bisogna tornare a mettere insieme tutti i vari enti, a partire dai Comuni, ma soprattutto anche la Regione, per, davvero, dare delle funzioni che il parco merita. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Madau. Chiedo se ci sono altre comunicazioni? Se non ci sono altre comunicazioni si passa al punto successivo all'ordine del giorno. Quindi, direi, a questo punto non ci sono altre comunicazioni, si passa al punto, prima di passare al punto 2 dell'ordine del giorno, che è la delibera relativa alla disciplina

dell'organizzazione dello svolgimento delle funzioni comunali in materia di commercio, ci sono le due question time, che, a norma di regolamento, devono essere inserite prima, appunto, delle delibere. Allora, sono arrivate due question time che trattano, come ho detto prima, dello stesso argomento. La prima è arrivata a firma di Jacopo Madau di Sinistra Italiana ed ha per oggetto "prosciugamento del laghetto di Peretola".

La seconda è arrivata a firma di tutti i capigruppo delle opposizioni, insomma di tutte le opposizioni, ed ha per oggetto "prosciugamento del lago di Peretola". Quindi, una parte è il laghetto, una parte è il lago.

Io, adesso, darei la parola prima, in ordine di arrivo del protocollo, a Jacopo Madau, che, appunto, illustrerà la sua. Poi, mi sembra, a Serena Terzani, che illustrerà quella congiunta delle opposizioni e poi replicherà il Sindaco. Una piccola nota di colore: mi permetto soltanto di dire che una volta si chiamava non Lago di Peretola, ma Lago del Campo di Aviazione, così lo chiamavano i cacciatori, perché quello era il campo, il laghetto gestito dai cacciatori. E il cacciatore, anche questa è una nota di colore, più illustre, perché ce l'ho visto, perché anch'io andavo a caccia, e sono andato qualche volta, andavo, e sono andato qualche volta in quel laghetto, e ci ho trovato il più illustre cacciatore, che abbia mai visto in quel lago, che era un calciatore, che si chiamava Roberto Baggio, si chiama ancora, quando abitava, era un nostro concittadino e abitava qui fra Via Garibaldi e Via Presciani, alla fine degli anni '80. Ecco, abbiamo avuto anche questo concittadino che, forse, poche volte è ricordato, però, comunque, insomma, è stato un grande calciatore.

Bene, ci vuole anche queste cose per spezzare. La parola a Jacopo Madau. >>

Domanda di attualità presentata dal Consigliere Madau avente ad oggetto "prosciugamento del Laghetto di Peretola".

Parla il Consigliere Madau (S.I.):

<< Grazie per questo excursus. Io me lo ricordavo solo da calciatore. E insomma era importante. Ecco questa, perché questa domanda di attualità? Perché nella scorsa settimana si è scatenato un dibattito anche a colpi di comunicati, da parte delle opposizioni per il prosciugamento del Lago di Peretola. Io ho letto anche un po' i comunicati, anche la nota del Comune che poi è quella su cui si basa la mia domanda di attualità perché è uscita la nota dell'Amministrazione in cui, ovviamente, si procedeva a fare degli accertamenti e delle verifiche in base a ciò che era avvenuto e quindi la mia domanda verte proprio su questo: di relazionare in merito ad approfondimenti effettuati, dagli uffici tecnici comunali, sulle cause del prosciugamento del Lago di Peretola. Ecco, però, mi permettete anche 30 secondi di fare un po' di polemica perché ho

letto un comunicato, un post, non so come definirlo, di un membro dell'opposizione in cui ci si, mi sono sentito tirato in ballo perché nella parte finale si chiedeva, questa Consigliera, se i Consiglieri di maggioranza si sono mai fatti queste domande e se riescono a dormire sonni tranquilli. Premettendo che sonni tranquilli ne faccio, ecco, prima di, questa è la mia opinione, prima di uscire con questi comunicati molto arraffazzonati, in cui si mette una foto di un, bellissima foto di un fenicottero rosa, che è stato fotografato dal bravo Giacomo Gentiluomo, proprio nel laghetto con l'acqua, si parla di nuovi cantieri, nuove costruzioni, quindi si fa dei parallelismi che si lanciano, peraltro, in rete, dicendo delle menzogne, delle menzogne. Perché si dà la responsabilità alla maggioranza di cose di cui non ha minimamente colpa, oppure non è una colpa, o almeno non ha inerenza. Perché ricordo, se proprio si vuole studiare i fatti, che quel capannone, come lo si vuol chiamare, che sta anche, che si sta costruendo in quella zona, almeno studiamola la storia, facciamo le domande, alziamo il telefono e informiamoci. Fu previsto negli anni '90 dal Piano Regolatore, bene? Poi ci fu una variante con il RUC del 2005 in cui l'Amministrazione sestese voleva non più destinare quei terreni alla costruzione. Bene? Ci fu un voto in Consiglio Comunale e fu favorevole, ovviamente. Poi, ci fu, fu impugnata questa variante dai costruttori, che hanno ricorso al TAR e hanno vinto questa, la sentenza ha dato loro ragione, e quindi, ovviamente, hanno avuto il permesso di costruire. Ecco, prima di lanciare sui social queste invettive, facendo dei parallelismi un po' forzati e un po' pericolosi, informiamoci. Questo è proprio il peggio del populismo, che si può fare. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Sì, però arrivi alla domanda. >>

Parla il Consigliere Madau (S.I.):

<< La domanda, sì mi scusi se sono andato oltre, torno ad una domanda molto soft a chiedere all'Amministrazione se sono stati effettuati questi accertamenti da parte degli uffici comunali e di relazionarli. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Madau. La parola alla Consigliera Terzani. >>

Domanda di attualità presentata dai gruppi di minoranza avente ad oggetto: "prosciugamento del Lago di Peretola."

Parla il Consigliere Terzani (Insieme Cambiamo Sesto- Per Sesto Bene Comune):

<< Allora, questa è una domanda di attualità, appunto, presentata da tutte le forze di minoranza, perché appunto i cittadini si interrogano su come mai sia scomparso un lago dall'oggi al domani. E,

sì, si fanno anche i convegni sulla Piana, interessanti, in cui si dice, le forze politiche il pomeriggio hanno proprio parlato della mancata partecipazione per alcune opere e alcune scelte, che gravano sulla Piana, no? Partecipazione mancata, tra l'altro, riprendo il discorso di prima, per quanto riguarda il piano della Ginori e a cui potremmo rimediare se ci fosse una apertura alle richieste di una parte della minoranza. E' inutile che il Sindaco ride, perché, ovviamente, anche quell'area lì, Ginori, è altrettanto importante come l'area della Piana. Ritorno alla Piana. Questo era un inciso. E' stato un intervento e un convegno interessante perché ci sono stati degli spunti, gli spunti, appunto, erano quelli di una salvaguardia di questo spazio verde che è ancora intatto, un corridoio ecologico e un sistema che rischia, però, di essere compromesso dalla cementificazione, che si tratti di un tipo di cementificazione, che se ne tratti di un'altra, Consigliere Madau, in quel senso il mio post l'ho scritto. Perché quando si dice di essere ecologisti, quando si va a parlare di cambiamenti climatici, io l'ho già detto più volte in Consiglio e lo ribadisco anche in questa sede, bisogna, ovviamente, pensare a quello che si va a costruire, a quello che si va a mettere nella Piana dove c'è un sistema idrogeologico molto delicato e lo abbiamo visto. Lo abbiamo visto. E' scomparso un laghetto, è scomparso.

Esce il Consigliere Bassi.

Sì, il progetto 2005, ma nel febbraio del 2018 c'è stata la delibera di Giunta su questa costruzione del Falorni. E quindi, voglio dire, la maggioranza o l'Amministrazione attuale è comunque tirata in causa. Ecco perché poi nascono..mi scusi, mi faccia finire di parlare! Va bene? >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Silenzio! Silenzio! Però, arriviamo alla domanda eh, per cortesia. >>

Parla il Consigliere Terzani (Insieme Cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Visto che attacca un post. Io come la penso lo dico qui in Consiglio e lo dico anche nei miei post personali sui social, e lo dico anche nelle comunicazioni stampa, quando c'è da fare le comunicazioni stampa.

Andiamo, però nel merito. Appunto, quel convegno è stato importante, ci sono stati spunti interessanti di alcuni professori. Spero che chi era presente abbia ascoltato, appunto. E' una situazione estremamente delicata quella. E quindi quando ci si va a mettere le mani bisogna stare attenti, bisogna vedere come vengono messe le mani, come viene costruito. Allora, la nostra question time è molto puntuale, e spero che le risposte siano altrettanto. Allora, noi chiediamo:

-se l'Amministrazione sapeva e a partire da quando che non stava arrivando più acqua al lago di Peretola, oppure.

-Se poi corrisponde a vero la notizia, che è stata riportata dalla stampa, che il prosciugamento è stato determinato durante la realizzazione del nuovo stabilimento Falorni, con la copertura di parte del canale immissario del lago. Qualora la notizia non fosse vera, si chiede di conoscerne la motivazione accertata dall'Amministrazione Comunale.

-Poi chiediamo se il canale in questione, di cui si è parlato anche sugli organi di stampa, era segnalato sulle carte del Comune di Sesto Fiorentino.

-Poi, chiediamo se il Comune di Sesto, prima dell'inizio del cantiere aveva segnalato alla società Falorni la presenza del fondamentale passaggio dell'acqua, e quindi l'impegno, la prescrizione a preservarlo quel passaggio di acqua.

-Chiediamo anche a chi spetta ora l'onere economico di dover riportare la situazione alla normalità. A chi spetta questo onere economico, visto che dovremo prendere dei provvedimenti. E poi con quali tempi verrà ripristinata la situazione, in modo tale che possa tornare l'afflusso dell'acqua verso il lago. Di modo che si possano rivedere i fenicotteri rosa, che io ho messo sul post, che erano bellissimi e che richiamavano un sacco di persone, Consigliere Madau, che tutti venivano a fotografare. Quel fenicottero rosa, che ho messo nel mio post, spero che possano ritornare.

-E poi di chiarire le responsabilità di quanto accaduto. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie. La parola al Sindaco. >>

Parla il Sindaco Falchi:

<< Grazie Presidente. Ovviamente, i toni e la teatralità delle presentazioni spettano, come dire, alla disponibilità e al buon gusto di ogni Consigliere. Io ritengo che il Consiglio Comunale si debba anche utilizzare per, quando si fa domande di attualità, per provare a conoscere le risposte. Se altrimenti si pensa di averle già tutte, si può anche evitare di fare le domande di attualità, si fanno le affermazioni e non si fanno le domande. Partiamo dal fondo. Mi sembrava utile e importante, innanzitutto, assicurare tutti i Consiglieri Comunali e tutti i gruppi consiliari, che ringrazio, che hanno presentato questa domanda di attualità, così permette anche in maniera ufficiale di fare chiarezza e di entrare nel merito di alcune delle questioni su cui, insomma, si è sentito tante cose, ma magari con poche informazioni e poche competenze e conoscenze della materia, almeno in questo caso si può poi fare una elaborazione avendo a base anche qualche conoscenza, diciamo, più reale dei fatti concreti. Innanzitutto in queste ore, meteo permettendo, dovrebbero essere già partite o sono in via di partenza, diciamo, i lavori di ripristino dell'adduzione dell'acqua al Lago di Peretola, per cui è questione,

si presuppone, di una settimana o poco più di tempo per poter riavere il normale afflusso di acqua all'interno del Lago di Peretola. Lago di Peretola che è uno specchio d'acqua, come i Consiglieri Comunali ben conoscono, parzialmente artificiale, e che si trova su un'area che in parte è privata e in parte è demaniale, al limitare dell'aeroporto, in larga parte sul Comune di Sesto Fiorentino, e in parte sul Comune di Firenze. Nel corso dell'anno, come i Consiglieri ben sanno, il lago registra normalmente significative variazioni della quantità di acqua presente a seconda della stagione, ed è quindi anche piuttosto frequente nel periodo estivo che sia un lago secco, del resto l'area del pantano, come fa presupporre il nome stesso, il toponimo stesso, è area che vede una presenza di acqua all'interno degli stagni e delle aree umide, diversa dal periodo estivo e nel periodo invernale. In particolare, questo specchio d'acqua, il Lago di Peretola, per anni è stato gestito, come ricordava il Presidente del Consiglio Comunale, anche con il riferimento ad un nostro illustre ex concittadino, il lago è stato gestito da associazioni di cacciatori a scopo venatorio, fino, grosso modo, all'entrata in vigore del divieto di caccia su quell'area. E da allora è curato, diciamo, quell'area viene curata dai volontari di Lega Ambiente. Proprio ad una associazione venatoria, nel 2001, il Consorzio di Bonifica ha rilasciato una concessione ventennale, con decorrenza dall'anno 2003, per l'adduzione di acqua dalla gora di Quinto. In seguito a questo, l'acqua sarebbe quindi stata convogliata verso il lago attraverso una serie di condutture, di fatto private, e attestate su terreni privati e per la gran parte consistenti in una tubatura in plastica di 25 cm di diametro. Questo do per scontato che tutti i Consiglieri sapessero che non si trattava di una adduzione di acqua cosiddetta naturale da canali presenti in maniera naturale sul territorio, ma era appunto una adduzione che per la stragrande maggioranza del proprio percorso passava da un tubo di PVC in plastica, quindi di 25 cm di diametro.

Tra i terreni attraversati, come è noto, c'è anche quello su cui oggi è aperto in cantiere della Falorni Farma. Giova ricordare, però, perché è già stato richiamato anche nell'illustrare le domande, ma mi sembra utile farlo in risposta ad entrambe le domande di attualità, e quindi giova ricordare in questa sede il percorso con cui si è arrivati a questo intervento edilizio. L'edificazione dell'area Paoli Stella, cosiddetta Paoli Stella, è conseguenza delle sentenze del TAR del 1999, che hanno accolto il ricorso della proprietà con la variante al Piano Regolatore Generale del 1990, nella parte in cui prevedeva lo stralcio di quest'area da quelle edificabili. La tormentata vicenda urbanistica e anche giudiziaria si è conclusa nel 2005 con la sottoscrizione di uno specifico accordo di pianificazione, preceduto da una apposita variante al Regolamento Urbanistico allora vigente, piano attuativo, scheda 48, così chiamata, così denominata Paoli Stella. Tale previsione è rimasta valida anche in seguito in ottemperanza alle citate sentenze del TAR,

che al momento della stipula della convenzione urbanistica con l'attuale proprietà, marzo 2018, vengono previste come opere di urbanizzazione la realizzazione di viabilità, piste ciclabili, aree a verde e soprattutto, soprattutto della vasca di laminazione quale opera indispensabile per la messa in sicurezza idraulica del Polo Scientifico. Questo è un aspetto particolarmente importante, ne avevamo discusso anche quando approvammo, appunto, le opere di urbanizzazione di questo Piano Attuativo perché questa vasca di laminazione riesce, finalmente, finalmente a sanare una situazione e a mettere in sicurezza da un punto di vista del rischio idrogeologico, idrografico, tutta l'area del Polo Scientifico Universitario. La comunicazione di inizio dei lavori, è datata 13 dicembre 2018. Quindi, è ovviamente importante ascoltare anche quando si partecipa a convegni ben fatti come quello di sabato scorso, che veniva richiamato in entrambe le presentazioni delle domande di attualità, quindi è importante ascoltare, ma poi bisogna anche capire, perché se ci si limita ad ascoltare e basta si fa una operazione un po' meccanica, ma poco utile alla discussione, e quindi bisogna anche capire che i permessi a costruire derivano da atti di pianificazione e che uno non può esistere senza l'altro, ma, soprattutto, non può esistere che non si vada avanti con gli atti di concessione quando esiste, diciamo, una pianificazione che, come in questo caso è stato ripetuto in maniera, spero piuttosto chiara, deriva da tempi piuttosto andati, su cui il Comune aveva scelto, anche in anni passati, di tornare indietro rispetto a previsioni già contenute, ma che a fronte di un ricorso al TAR, il TAR ha riconosciuto che esistessero dei diritti edificatori su quell'area, che non potevano essere messi in discussione. Quindi, penso sia molto utile questo aspetto per comprendere tutti i vari passaggi amministrativi, su cui poi ci si può fare tutte le idee politiche del caso, ma che se non parte da una conoscenza, seppur minima di come funzionano i procedimenti amministrativi, rischia di ingenerare, diciamo, confusione nelle riflessioni, che possiamo fare.

Fatte queste premesse utili a definire il contesto, rispondo sugli aspetti che sono rimasti inevasi finora dalla mia risposta alle due domande di attualità.

In seguito ad alcune segnalazioni, nel mese di agosto, gli uffici si sono attivati presso la proprietà del terreno Falorni Farma, per capire se il cantiere potesse avere interferito nel deflusso delle acque verso il Lago, ed è emerso che, senz'altro, esisteva una adduzione verso il Lago, che attraversava la proprietà, e che questa era stata interessata da varie operazioni di cantiere. Avendo quindi individuato nel cantiere la plausibile causa dell'interruzione dell'adduzione, la proprietà si è immediatamente data disponibile a ripristinarla ovviamente a proprie spese. I lavori sono partiti, come vi dicevo, o sono in partenza proprio in queste ore, meteo permettendo, trattandosi ovviamente di lavori all'aperto e anche immagino di movimentazione terre, e dovrebbero concludersi nel giro

di una settimana o al massimo qualche giorno in più. Secondo quanto definito ad oggi dagli uffici tecnici del nostro comune, non sono emersi profili di responsabilità, da un punto di vista giuridico ed amministrativo. Al riguardo sono tuttavia in corso tutti i dovuti accertamenti, che saranno, ovviamente, rigorosi e approfonditi come richiede ogni caso in cui si deve approfondire, se esistono o meno responsabilità di chi ha eseguito un intervento. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Sindaco. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Adesso passiamo al punto successivo, che è il Punto n. 2.

PUNTO N. 2 - Regolamento per la disciplina dell'organizzazione e dello svolgimento delle funzioni comunali in materia di commercio su aree pubbliche. Modifica.

E' la modifica. Do la parola all'Assessore Bruschi. >>

Parla l'Assessore Bruschi:

<< Grazie Presidente. Allora, questo, diciamo, è un atto, per quello che riguarda il commercio, molto importante e che era atteso già da diverso tempo. Voglio, prima di tutto, ringraziare chi, diciamo, ha lavorato a questo atto, a cominciare dagli uffici, le persone che c'erano prima e quelle nuove che sono arrivate ora. La Polizia Municipale, che ha un ruolo veramente importante perché è, diciamo, sono loro che presiedono ai mercati e riescono in tempo reale a vedere quali sono le criticità, a far presente i problemi ecc. Questo regolamento viene a seguito della Legge Regionale, che è dell'anno scorso e, conseguentemente, poi alla prima stesura della Legge Regionale fu tolta la parte dei mercati dalla Bolkestein, quindi ci fu un emendamento ulteriore da parte della Regione Toscana. E' stato, io è un anno che sono insediata, e uno dei primi incontri, che ho fatto a fine ottobre, è stato proprio con gli operatori del mercato, con le associazioni di categoria, con la commissione, proprio per capire quali erano i problemi perché, soprattutto, il mercato del sabato presentava delle criticità, ancora risolvibili, ma a cui bisognava dare delle risposte. E abbiamo passato questo anno a confrontarsi con gli operatori, con le associazioni di categoria e devo dire che la maggior parte delle loro richieste sono state qui accolte, soprattutto per quello, appunto, che riguarda il mercato del sabato, che è un mercato giornaliero e quindi noi su questo abbiamo cercato di insistere e abbiamo cercato di limitare il più possibile quelle che possono essere le fuoriuscite nel pomeriggio, che causavano proprio questo andamento altalenante del mercato, con la presenza, magari, la mattina di alcuni operatori e il pomeriggio di altri. Abbiamo anche accolto la richiesta di posizionare dietro ogni banco il furgone, che è stato specificato in maniera puntuale con l'aiuto della Polizia Municipale, perché proprio la richiesta degli operatori era di avere un mercato ordinato, dove si vedesse esattamente gli spazi, dove tutto fosse, dove tutto rientrasse entro un certo perimetro. Quindi, diciamo, molte delle loro richieste sono state accolte. Quello che abbiamo fatto, abbiamo cercato anche di salvaguardare l'esistente perché ci sono, diciamo, un mercato fatto di 169 operatori, è ovvio che ci sono tante tipicità, alcune anche uniche, e nel regolamento troverete anche delle cose un po' particolari, delle definizioni un po' particolari, che tendono a salvaguardare alcuni operatori, che, magari, hanno o dei mezzi o

alcune cose particolari. L'uscita anticipata è stata consentita solamente per quello che riguarda il mercato alimentare. Questo per ovvie ragioni perché, alcune proprio per la tipologia della merce, chi è arrivato dopo le 14,00, ci sono alcuni ambulanti che hanno finito la merce. E quindi è inutile che stiano fino alle 7. E' stato ridotto un po' l'orario, proprio per permettere a tutti di rimanere il più possibile. E anche qui è stata accolta la loro richiesta di ridurlo ulteriormente nei mesi di gennaio e di febbraio, che sono, ovviamente, i mesi più freddi. Poi, è ovvio che se le condizioni meteo sono a volte improponibili, come a volte succede, questo è ovvio è causa di forza maggiore.

Insieme al Regolamento è stato allegato il piano del commercio, dove prevede tutti i mercati, che abbiamo deciso di confermare. Praticamente l'annullamento è stato solamente per il mercato della Fiera Arcobaleno perché, attualmente, abbiamo i mercati di filiera corta che, diciamo, vanno bene. Se vi ricordate, lì avevamo già approvato il regolamento che regolamentava questi due tipi, questi tipi di mercato e, diciamo, praticamente hanno preso un po' il posto di quella che era la Fiera Arcobaleno.

Abbiamo confermato il mercato di Padule, cercando di modificarlo, questo mercato era stato sospeso perché negli anni si era un po' consumato ed è stato inserito di mattina, perché abbiamo visto che un mercato il pomeriggio non si sostiene, il mercato nell'immaginario di tutti è la mattina, la mattina si va al mercato. E abbiamo ridotto alcuni banchi.

Voi vedrete che su quasi tutti i banchi non è stata più fatta la distinzione del settore merceologico, anche perché io l'ho già detto anche in commissione, che la differenziazione, che fa la Legge Regionale e poi il commercio in ogni caso, è solamente su alimentare e non alimentare. Oramai il commercio è completamente libero, sia come orari, come tipologia, come tutto. Quindi, è anche difficile mettere dei paletti, che possano preservare alcune situazioni, che noi abbiamo, in quanto poi la Legge Regionale e Nazionale è molto più libera.

Abbiamo confermato il mercato di Quinto con le modifiche, che avevamo apportato in Giunta con una variazione di alcuni banchi, perché anche questo era un mercato che si stava piano, piano spengendo. E quindi abbiamo ritenuto di fare alcune modifiche. Anche qui la Polizia Municipale ci è stata di aiuto e ha detto che, insomma, anche questo mercato ha rivisto la presenza di tutti gli operatori ed è un mercato, che ha ripreso, quindi, l'abbiamo confermato come era stato fatto in maniera sperimentale.

Abbiamo anche riconfermato quella che era la Fiera Antiquaria, chiedendo proprio un aiuto anche alle associazioni di categoria per poterla, un attimino, ripensare, ridisegnare secondo quelle che possono essere anche più le attuali esigenze e quello che la Legge Regionale ci consente di fare.

Abbiamo anche, poi, voi troverete i posteggi fuori mercato. Questi posteggi fuori mercato sono quelli che troviamo lungo le nostre strade. Alcuni li abbiamo tolti perché, oramai, erano veramente troppo vecchi, io faccio sempre l'esempio di quello che era previsto in Piazza Bagnolet, dove c'era piscina che vendeva gli alberi di Natale nel mese di dicembre, ovvio è anni che non esiste più e non verrà nemmeno mai più perché è cambiato completamente la vendita di quelli che possono essere gli alberi di Natale.

Abbiamo inserito dei nuovi posti. Uno localizzato all'area della Querciola, quindi nell'area industriale, e uno nel PL1-PL13. Ovviamente, sono previsioni. Noi, poi, su questi posti faremo dei bandi, cioè non è detto che poi ci siano le risposte, ma per lo meno sono quartieri che hanno bisogno di qualcosa da una parte l'area industriale perché, ovviamente, non ci sono nemmeno tutte le mense all'interno delle aziende, quindi, probabilmente, avere un punto ristoro può essere anche una cosa, che fa piacere agli operatori ed ai lavoratori stessi dell'area.

Ricordo che, ovviamente, noi tutte le concessioni per il mercato scadranno a fine del 2020, ma la Regione Toscana ancora non ha fatto i decreti attuativi. Quindi, siamo in attesa di vedere quelli e può darsi anche che, una volta che escano, noi si debba procedere a fare qualche aggiustamento a quello che è il nostro regolamento.

Ci sono state delle modifiche e anche, diciamo, all'ultimo momento proprio il giorno della Commissione, che abbiamo presentato ai commissari, proprio perché gli stessi operatori o la stessa Polizia Municipale, magari leggendo un articolo, ma qui non si è previsto questo, ma qui non si è previsto quell'altro, quindi è stato un continuo susseguirsi di modifiche, di ritagli, di cercare la parola giusta per cercare, insomma, di salvaguardare il più possibile quello che potevamo anche salvaguardare. La scelta che è stata fatta, e questa la voglio un attimino meglio spiegare perché c'è stata soprattutto una associazione di categoria, che aveva richiesto un'altra, di andare in un'altra direzione. Noi abbiamo cercato di salvaguardare i 169 posti, cioè avere un mercato che desse una varietà merceologica il più, diciamo, variegata possibile. Abbiamo alcuni, diciamo, nell'esistente ci sono alcuni banchi che, avendo comprato il banco accanto, hanno unito la piazzola e hanno fatto un banco unico. Ecco, ovvio che chi ha fatto un investimento negli anni precedenti, noi abbiamo cercato di salvarlo perché era assurdo dire che da ora in avanti si fa un posto con un furgone, questi avevano fatto un investimenti, giustamente noi abbiamo fotografato quella che era la situazione al 31/12/2018. Ma, almeno per ora, diciamo è proprio la scelta di un altro mercato il fondere le piazzole. Perché se continua, diciamo se c'è questa compravendita, come spesso c'è tra gli operatori ecc, corriamo il rischio poi che da 169 operatori ne troviamo 80, e quindi diventa un altro mercato. E' una scelta. Ovviamente, può essere meglio, peggio, può essere una scelta che, magari, potrà essere fatta negli anni futuri perché cambia anche la

tipologia del commercio, ma che attualmente non ci, questa qui non l'abbiamo accolta. Questo, ovviamente, questo Regolamento è, diciamo, era tanto che l'aspettavano anche la parte commerciale in sede fissa, non solo il CCN, ma tutti anche i negozi del centro perché, ovviamente, avere un mercato che funziona e avere lo stesso pubblico, o per lo meno cercare di avere lo stesso pubblico il pomeriggio e la mattina, vuol dire avere più giro di gente e anche i negozi, diciamo, hanno la stessa clientela. In questo momento abbiamo una clientela per la mattina perché, magari, il mercato è più completo la mattina e il pomeriggio, invece, abbiamo meno affluenza. Quindi, diciamo, anche il centro commerciale naturale, addirittura, si impegnava a cercare, una volta che questo regolamento è, diciamo, è stato approvato, che entra in vigore, a cercare di aprire anche nella pausa pranzo, almeno il sabato, proprio per permettere che il centro cittadino, oltre ad avere il mercato ci sono anche tutti i negozi fruibili. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Assessore. Allora, non ho nessuno iscritto a parlare, se non ora al Consigliera Pacchiarotti. Volevo dire che siccome non funziona ancora, è stato riparato il monitor, quindi ve lo dirò io chi sono l'ordine degli iscritti a parlare quando ci saranno gli iscritti a parlare, questo perché per non lasciare a discrezione, giustamente, della Presidenza del Consiglio chi fa l'ordine con cui uno parla, ecco. Ecco, quindi, è giusto per la trasparenza. Si è iscritta la Consigliera Pacchiarotti e dopo la Consigliera Pacchiarotti non c'è nessuno. E' vero che abbiamo girato quello, ma lo vedono i primi banchi, magari non lo vedono quelli in fondo. Prego, Consigliera. >>

Parla il Consigliere Pacchiarotti:

<< Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Allora, come Presidente della Quinta Commissione, ci siamo riuniti la settimana passata e abbiamo fatto..non mi sentite? Pardon. Allora, dicevo che come Presidente della Quinta Commissione ci siamo visti unitamente ai componenti la Prima Commissione la settimana passata e abbiamo analizzato tutto il nuovo Regolamento sul mercato. Devo dire che dopo la presentazione fatta dall'Assessore Bruschi, c'è ben poco da dire. Però, ci tenevo a ringraziare coloro che hanno lavorato alla stesura di questo nuovo Regolamento, fra quindi l'Assessore Bruschi, magari la Manuela Ceccarelli che c'era prima della Dottoressa Mascherini, che è arrivata da poco, alla quale diamo il benvenuto, perché non so se tutti la conoscete. E devo dire che ci sono molte cose importanti: nel senso, quello che a me personalmente è piaciuto molto, è che per quanto riguarda il mercato grande, quello del sabato, dove ci sono i famosi 169 posti, siano stati introdotti altri mercati, diciamo, di filiera corta, perché ci sono questi produttori agricoli, che possono entrare in gioco e visto, fino a poco tempo fa, diciamo, che la produzione del biologico poteva essere considerato un prodotto di

nicchia, invece ora, magari, ci sono tanti consumatori perché è cambiato il metodo di coltivazione e diciamo che sta cambiando anche il metodo di come funziona o dovrebbe funzionare la nostra agricoltura. Infatti, diciamo che da quanto ho letto, da quanto so, l'agricoltura biologica è in crescita costante e, ora il dato non so quanto sia preciso, ve lo do con beneficio di inventario, l'ho letto, che l'agricoltura biologica a questo tipo di cultura è dedicato il 15% della superficie agricola nazionale e sono oltre 700 mila, 75 mila imprese che hanno smesso di usare pesticidi e materiale chimico. Quindi, magari, il cibo che oggi arriva sulle nostre tavole, diciamo che è più equilibrato e ci riporta un po' ai nostri vecchi tempi di quando tutti questi prodotti non venivano usati. Quindi, diciamo questo: è vero che è tutto in divenire, qualcosa può cambiare, però il lavoro che è stato fatto con questo regolamento mi sembra che sia ottimale. Poi sono rimasti, va beh, i mercati rionali, che ha già nominato l'Assessore, quindi è inutile che io mi ripeta, però volevo dire che la Fiera Arcobaleni, tanto per dire, qualcuno ci pose il problema che questa Fiera Arcobaleni non c'era più, è stata sostituita con la filiera corta, che si tiene sempre in Piazza IV Novembre e, diciamo, che il mercato della Fiera degli Arcobaleni ebbe all'inizio successo, ma correva l'anno 2011, poi, piano, piano il mercato è andato diciamo a finire. Ed ora è stato sostituito con quello che si tiene il mercoledì, dove io vedo che c'è sempre tanta gente. Poi, per tornare anche sulla filiera corta, abbiamo anche quello di Colonnata, che sta andando molto bene. Quindi, dopo quello che ha detto l'Assessore, io qui mi fermerei perché sarebbe inutile, cioè un ripetersi delle cose. Quindi, però, grazie a tutti quelli, a coloro che hanno lavorato e buon lavoro a tutti. Grazie.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliera Pacchiarotti. Chiedo se ci sono altri interventi. Consigliere Zambini. Non c'è nessun altro dopo di lui, per ora, prenotato. >>

Parla il Consigliere Zambini (PD):

<< Sì, molto rapido. Anche perché in commissione abbiamo avuto, insomma, tempo per analizzare, è stato illustrato ovviamente tutto il lavoro che è stato fatto dall'Assessore Bruschi e dagli uffici. Quindi, noi ci sentiamo, da questo punto di vista, di dare fiducia a questo nuovo regolamento. Sappiamo benissimo cosa rappresenta il mercato a Sesto Fiorentino e quindi è quasi un tratto, no quasi, è un tratto identitario del nostro, almeno centro cittadino. Quindi, il fatto di poter inserire degli elementi, che possono portare ad una qualità maggiore, diciamo la vediamo come un lavoro, che va nella direzione giusta. Poi, ovviamente, il confronto con gli operatori, le associazioni di categoria e questo deve rimanere un elemento qualificante anche nel futuro, cioè in qualche maniera rimanere sempre con le orecchie ben aperte in caso ci fosse delle nuove

soluzioni da dover adottare, impegnare il Consiglio Comunale a portare modifiche, che possono andare ad aiutare dei mercati che, come si diceva anche in commissione, hanno, delle volte, delle fragilità molto, molto, e degli equilibri molto delicati, che vanno, ovviamente, curati. Quindi qui è stato, mi sembra siano state fotografate le esigenze che ci sono e quindi il presente. E' stato messo anche qualcosa in prospettiva. E quindi noi, oggi, ci sentiamo, non lo ridirò poi durante le dichiarazioni di voto, ma c'è una fiducia, diciamo, sul lavoro che è stato fatto. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Zambini. Non ho altri iscritti a parlare. Se ci sono iscritti? Se c'è una volontà, insomma, di parlare ce lo dica, si manifesti. Se non ci sono altri iscritti a parlare, Consigliere Soldi. >>

Parla il Consigliere Soldi (Per Sesto):

<< Grazie. Grazie Presidente. Anch'io mi associo sia alle parole dell'Assessore Bruschi, che in commissione, il 10 di ottobre, ci ha spiegato, lei in maniera eccellente, quello, il lavoro fatto e anche, ringrazio anche la dottoressa Mascherini, che è qui presente perché con parole anche, cioè il commercio su area pubblica, spesso, non è semplice da spiegare e, sinceramente, sinceramente per come è andata la Commissione credo che, invece, sia stato spiegato molto bene. Ma a prescindere il fatto, io colgo, diciamo una serie di aspetti che sono per me importantissimi: la concertazione, prima di tutto, con le associazioni di categoria e con gli operatori. Mettere insieme 169 operatori del mercato io credo che non sia facile in un momento di crisi del commercio, che dura da tanto tempo e quindi questo, anche su questo, anche soltanto per la pazienza e la capacità di ascoltare e di fare sintesi, che credo debbano essere alla base di una amministrazione sana e matura, ecco, qui il lavoro, il lavoro è stato fatto. Però c'è anche un altro lavoro dietro. C'è un lavoro anche di prospettiva, come diceva anche il Consigliere Zambini. Perché di prospettiva? Perché si pone non solo l'attenzione sul mercato del sabato, ma anche sulle aree pubbliche, cioè sulla vendita in area pubblica e, come ci ha raccontato l'Assessore Bruschi, a volte questi luoghi, diciamo così, diventano anche presidi del territorio, perché in alcuni posti come, per capirsi, vicino all'Ikea, avere un banco dove la sera alle dieci c'è qualcuno che comunque tiene aperto e fa un servizio pubblico, diventa, diventa comunque un presidio del territorio, che serve. E quindi preannuncio anche il nostro voto favorevole, non credo che rifaremo un altro intervento in fase di dichiarazione di voto. Sottolineo un aspetto: il mercato di Sesto è uno dei mercati più importanti di tutta l'area. E lo è. E in questo regolamento io trovo le condizioni per le quali si continua a mantenere la quantità, ma si dà anche valore alla qualità del servizio, che facciamo, perché anche la faccenda dell'accorpamento

dei banchi, non è una cosa semplice, perché poi il commercio e comunque l'economia viaggiano da soli, cioè pur rispettando le regole, che noi gli diamo, poi, il mercato fa anche altre regole. Ed avere operatori che monopolizzano poi gran parte dei banchi del mercato, secondo me sarebbe un male, e, in questo Regolamento, mi sembra che ne poniamo il rimedio. Quindi, io ringrazio veramente l'Amministrazione per il lavoro fatto e esprimo ancora il nostro voto favorevole, senza stare dopo a rifarlo nella fase finale. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Soldi. Ci sono altri interventi in merito a questa delibera? Se non ci sono interventi, si va per dichiarazione di voto. Ci sono dichiarazioni di voto? Tauriello per dichiarazione di voto? E poi Quercioli per dichiarazione di voto. Bene. >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I):

<< Grazie Presidente. Buon pomeriggio a tutti. Ho partecipato anch'io alla Commissione, in cui è stata presentato, presentato appunto il nuovo regolamento, e anch'io ringrazio la Dottoressa Mascherini perché è stata davvero molto, molto illuminante e anche, chiaramente, poi i tecnici e l'Assessore, chiaramente. Semplicemente questo: riguardando un po' il tutto, mi rifaccio un po' anche a quello di cui ho parlato proprio in Commissione: dare fiducia piena a questo regolamento non me la sento anche perché si parla di soppressione del mercato del biologico. E' vero che è stato inserito quello a filiera corta, ha tutt'altro regolamento però sappiamo. Sappiamo che gli operatori non sono anche gli stessi. E' un vero peccato che non si sia riusciti a mantenerlo, quindi a dialogare anche con gli operatori del mercato biologico. Per quanto riguarda il mercato dell'antiquariato si avrà una collaborazione più stretta con le varie associazioni di categoria per rilanciare questo tipo di mercato. E, diciamo, che voglio stare un po' a vedere, rimango un po' in attesa per capire come si svilupperà meglio questo progetto del mercato antiquario, dal momento che lo sappiamo un po' tutti, è stato anche detto, si parla di proporre qualità del passato, che è importante, e quindi sappiamo anche che è un settore abbastanza in crisi. Quindi, come si svilupperà questa collaborazione? Ancora, rifacendomi al discorso dei posteggi fuori mercato, si parlava, appunto, degli orari allungati delle postazioni del commercio, del posteggio fuori mercato, l'esempio dell'Ikea e del venditore di panini, sì è importante come presidio del territorio, però pensare ad un presidio del territorio da parte di un venditore di panini, dopo le ore dieci o andando anche più in là nell'orario, sì è importante, raccoglie gente, però come ho sottolineato e sollevato anche in sede di commissione, io sarei anche un po' preoccupata di lasciare solo questo venditore di panini rispetto a delle clientela che, dopo un certo orario, non sappiamo poi, effettivamente, di che, che clima potrebbe verificarsi. Importante che ci sia, importante che non ci

sia il buio, però, ecco, vorrei stare un po' a vedere cosa accade. E quindi il voto per questo atto, sarà in astensione. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliera Tauriello. La parola al Consigliere Quercioli per dichiarazione di voto. >>

Parla il Consigliere Quercioli (Insieme Cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Sì, appunto dichiarazione di voto perché, complessivamente, mi sembra non ci siano osservazioni particolari da fare da parte nostra sulla proposta, che l'Assessore ha fatto, che l'Amministrazione ha fatto. E soprattutto complimenti perché so per esperienza diretta che trattare con gli ambulanti non è così facile, insomma è una categoria particolare, che io ho conosciuto proprio anche per in parte averne fatto parte, ed essere riusciti a mettere giù un regolamento con l'accordo di loro, credo sia, vada a buon, vada a valutazione positiva, diciamo, rispetto all'Amministrazione.

Una cosa mi sembra giusta, in questa osservazione che veniva fatta, relativa all'ampliamento: quelle sono regole, lo diceva, sono regole che poi vengono avanti anche indipendentemente dal regolamento, che uno fa, perché sono regole che si creano nelle dinamiche del mercato, però, avere la possibilità di poter intervenire, avere la possibilità intanto di poter in parte frenare, credo sia anche questo positivo. E veniva già detto e non lo ripeto, il mercato, io ora sto parlando prevalentemente del mercato quello grande, diciamo il mercato di Sesto, cioè quello lì, credo è un elemento qualificante della nostra città ed è un elemento che ha attratto, continua credo ancora ad attrarre, ma nei periodi ha attratto persone da tutto il circondario, da Firenze. Quindi, è un elemento importante per l'economia nostra, ma anche per il nostro sviluppo. Io credo che questo è un atto importante, probabilmente, diciamo, va tenuto sotto controllo e questo credo l'Assessore ne è consapevole, proprio perché sviluppi ci possono essere, è bene essere sempre sul pezzo perché noi non possiamo perdere, ecco, quel tipo di. E se anche da un punto di vista di strutture, di strutturazioni ecc, ci fossero delle possibilità in prospettiva, di aggiustamento, di miglioramento, io credo queste vadano perseguite sempre con quel metodo che io ritengo fondamentale, che è quello del rapporto con le categorie e con i diretti interessati. Ecco, in questo caso, credo, per questo diciamo il voto nostro è un voto a favore. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Quercioli. Chiedo se ci sono altri interventi? Altre dichiarazioni di voto? Sindaco. >>

Parla il Sindaco Falchi:

<< Grazie Presidente. Ho aspettato la fine della discussione non per fare le conclusioni, ma mi volevo aggiungere anch'io ad alcune brevi riflessioni prima di annunciare, va beh, il voto favorevole, ma uso la dichiarazione di voto per provare anche ad argomentarlo. Condivido molte delle riflessioni, che ho ascoltato stasera e ne approfitto anch'io per fare i complimenti per il lavoro, che è stato fatto sia da un punto di vista politico, quindi l'Assessore Bruschi e in precedenza l'Assessore Becattini, visto che questo è un regolamento su cui si sta lavorando da tempo e che l'incertezza legata all'applicazione della direttiva Bolkestein e comunque altre normative nazionali, hanno tenuto in qualche modo in sospeso nel corso dei mesi, ma direi anche di più di qualche mese scorso. E lo stesso, invece, un ringraziamento per il lavoro prezioso, da un punto di vista tecnico, è stato fatto prima dalla Dottoressa Ceccarelli, adesso dalla Dottoressa Mascherini che, diciamo, si sono cimentate sulla revisione di questo Regolamento, che può sembrare un atto formalmente semplice, sia da un punto di vista tecnico che politico, in realtà mi sembrava sbalzato bene dagli interventi come riconoscere tutti che è un atto complesso da un punto di vista tecnico per via delle molte norme, che si sono nel corso degli anni aggiunte su un tema così delicato e che ha visto una deregolamentazione e una liberalizzazione molto forte per certi versi, dal mio punto di vista anche eccessiva su tanti aspetti del mondo del commercio e anche quello ambulante in particolare, che quindi rendono i regolamenti ormai un pochino più spuntate rispetto a quello che erano in un passato nemmeno tanto remoto dove c'era più possibilità di indirizzo e regolamentatoria diciamo da parte degli enti rispetto a quella che c'è adesso, su cui ti trovi con dei margini ridotti di intervento. Si lascia fare più al mercato e non a quello ambulante, ma al mercato in generale qualcuno direbbe con la "M" maiuscola e meno alla possibilità normativa e regolamentatoria degli enti. Ma anche perché, molto spesso, discutiamo, insomma anche in questo Consiglio Comunale a volte si tende, a volte, a fare discussioni assolutamente giuste, ma sui massimi sistemi, ma che poi devono trovare nei regolamenti, nelle modifiche dei regolamenti, negli atti di indirizzo che questo Comune adotta, anche delle, come dire, delle applicazioni pratiche. Quando si parla nel mondo del commercio della crisi o comunque delle modifiche che ha vissuto nel corso degli ultimi anni, e quando si parla anche del centro, della sua rivitalizzazione, è evidente come strumenti come questo siano fondamentali, non tanto per le parole nero su bianco, che si mettono sul regolamento, ma quanto per il lavoro che c'è dietro, perché prova ad introdurre alcuni correttivi su alcuni aspetti che sono stati ben illustrati dall'Assessore Bruschi, sia in Commissione, sia stasera e anche da alcuni interventi e che quindi cercano di continuare a dare forza, non a rivitalizzare perché alcuni di questi mercati, come quello del sabato, sono al livello provinciale, è, probabilmente, al livello, anzi sicuramente

al livello provinciale il miglior mercato per quantità e per qualità e anche al livello regionale uno dei principali, ma proprio perché non si può rimanere fermi, ma si deve cercare, per quanto è nelle nostre possibilità di intervenire per correggere, migliorare e dare quegli spunti giusti per farlo funzionare ancora di più. E quindi il lavoro fatto anche di ascolto, di condivisione, di concertazione con le associazioni di categoria a vari livelli, penso sia stato assolutamente importante. Questo però non è l'unico atto, ci tenevo anche questo a ricordarlo e qualcuno lo diceva nel proprio intervento, ma ci tenevo a risottolinearlo, perché noi abbiamo fatto un intervento molto importante negli anni scorsi sul mercato di filiera corta, spostando dal lunedì al mercoledì e facendo un grande lavoro di ricerca dei possibili venditori, quindi che lavorano con le associazioni di categoria, con i diretti fornitori, un grande lavoro sulla filiera corta che, diciamo, ha una attenzione politica e nell'opinione pubblica sicuramente molto alta, ma che ha trovato poi anche un suo sbocco forte, perché rispetto a tre anni fa, che era un mercato con pochi banchi, poco frequentato, il lunedì mattina, in una giornata che è la giornata più scarica da un punto di vista, essendo chiusi anche i negozi e le attività commerciali del centro, di partecipazione, è diventato invece il mercoledì mattina, e se ne rende conto chi frequenta il centro, la giornata, dopo il sabato, che vede il maggiore afflusso di persone. E quindi, quando facciamo, molto spesso, le riflessioni giuste di come provare e lavorare per rendere vivo il centro, mantenerlo vivo, lavorare su alcuni aspetti e migliorarli, ecco, questi sono atti che non possono, secondo me, essere sottovalutati perché sono assolutamente importanti. Così come abbiamo fatto con l'introduzione del mercato a Colonnata. Era una delle richieste, che venivano anche dal quartiere, certo non risolve tutte le micro difficoltà, che ci possono essere con la sparizione di un certo tipo di commercio che succede a Colonnata, come succede in tutta Italia, come succede in tutta Europa, ma che aiuta senz'altro, come l'intervento, che abbiamo fatto sul mercato del martedì mattina, a, diciamo, rivitalizzare in quella mattina una parte importante della nostra città, dare un servizio alle persone, dare possibilità di sbocco economico ad alcuni operatori economici locali e, anche se non sono sestesì, insomma, della nostra area, assolutamente importante, a cui si aggiunge poi il lavoro fatto sul mercato di Quinto, che anche quello è assolutamente molto importante e con il regolamento di oggi che, diciamo, norma e cerca di mettere a pulito varie situazioni e dare indirizzi su vari aspetti, ma che vede anche negli interventi, sul mercato del sabato, uno dei punti di intervento più importante di queste modifiche al regolamento. Secondo me, è stato fatto davvero un ottimo lavoro. E' chiaro dovrà continuare l'attività di monitoraggio e di valutazione degli effetti pratici di questo regolamento, però ha una importanza, secondo me, molto notevole, non solo per i singoli ambulanti, che ovviamente sono un aspetto importante anche della nostra economia e dell'economia della

nostra area, ma anche per la qualità della vita di una città, che ha anche in questi momenti, diciamo, momenti di aggregazione e non solo momenti di scambio economico, come sono sempre stati i mercati in tutta la storia degli uomini e delle donne. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Sindaco. Chiedo se ci sono altre dichiarazioni di voto. Se non ci sono dichiarazioni di voto, metto in votazione la delibera di cui al Punto n. 2. Dichiaro aperta la votazione.

Bene, presenti 22, votanti 22, favorevoli 21, contrari zero, astenuti 1. La delibera è approvata.

Adesso, non è finita qui, perché occorre l'immediata eseguibilità. Quindi, ridichiaro aperta la votazione.

Stessa votazione. Presenti 22, votanti 22, favorevoli 21, contrari nessuno. Astenuti 1. La delibera è approvata definitivamente. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Adesso, come abbiamo detto prima, in conferenza dei capigruppo, prima di passare al Punto n. 3, diciamo che c'è un ordine del giorno, un 2 bis, che è quello appunto sull'ordine del giorno sulla situazione in Kurdistan. Ho diffuso prima il, non so se i capigruppo ne hanno un po' discusso. Dicevo, non so se i capigruppo ne hanno un po' discusso, se si può andare avanti con quello, se si può iniziare la discussione. Magari si può iniziare la discussione. Se lo vuoi illustrare te, Zambini. Va bene? Perfetto.

Allora, do la parola a Zambini. E poi dopo, magari, se c'è da rivedere un qualcosa, come sempre si fa, a fine discussione, se c'è da liminare qualcosa, insomma, ci si prende anche cinque minuti. Prego, Zambini ha la parola. >>

PUNTO N. 9 - URGENTE - Ordine del giorno avente ad oggetto: "fermare la guerra in Siria, solidarietà al Popolo Curdo", presentato dai Consiglieri Comunali.

Parla il Consigliere Zambini (PD):

<< Sì. Mi sembra un fatto importante che oggi, insomma, tutto il Consiglio e tutti i gruppi qui rappresentati possono portare questo atto al voto consiliare. Questo è un atto, diciamo, che ricalca, che riprende atti che sono già passati da altri Consigli Comunali, in primis quello del Comune di Firenze e che va a fotografare una situazione abominevole, che si è sviluppata in questi giorni. Come sappiamo le guerre sono sempre sbagliate, in questo caso tocca aspetti ancora più atroci per la popolazione ed il popolo, che va a colpire. Infatti, in questi giorni il governo turco ha deciso di dare avvio a questa sanguinosa offensiva contro i curdi nel nord est della Siria, e noi sappiamo benissimo, noi, anche noi occidentali, che proprio i Curdi hanno rappresentato un presidio fondamentale contro l'Isis, con una lotta che hanno fatto sulla loro pelle, dando le loro vite su questo combattimento. L'atto, come vediamo, cita e riprende i villaggi, le città colpite in questi giorni, e cita anche un fatto, che magari non è passato molto alla cronaca, ma che le persecuzioni del popolo curdo durano ovviamente da anni e, come viene testimoniato, anche dalla destituzione dei Sindaci delle città metropolitane di Mardin, Tabor Baker e di Van, il 19 agosto del 2019, che sono stati sostituiti con fiduciari nominati dal Governo Turco. E quindi hanno, contestualmente, sciolto i Consigli Comunali e quindi anche lì hanno messo la democrazia di nuovo sotto scacco. Noi qui si sta parlando, ovviamente, di un attacco feroce ai diritti umani, del popolo curdo, al diritto internazionale, e pensiamo che sia un dovere ovviamente di ogni singolo cittadino, ma di tutte le istituzioni, da quelle nazionali e soprattutto da quelle europea, che devono essere impegnate nel fermare immediatamente questo conflitto. E quindi in questo atto si sollecita il Governo Italiano affinché chieda la convocazione immediata del Consiglio Nato e del Consiglio di

Sicurezza per assumere misure immediate e straordinarie e contro ciò che sta avvenendo in Siria.

Esce il Consigliere Conti.

Entra l'Assessore Sanquerin.

Sollecita il Governo italiano affinché si faccia portavoce presso la NATO, l'Unione Europea, le Nazioni Unite per trovare una soluzione democratica, pacifica e giuridica alla questione curda nell'ambito di una conferenza di pace internazionale e sollecita il Ministro degli Esteri ad inoltrare il presente atto alle autorità turche ed europee. In queste ore aggiungo che i fatti, diciamo, di cronaca da quelli delle uccisioni, come è successo all'attivista curda, per i diritti alle donne, Hevrin Khalaf, ha visto in questi giorni una sua, la sua lapidazione per strada e quindi la sua morte, a atti di natura più simbolica. Abbiamo visto in una partita di calcio e quindi in uno sport, che coinvolge le popolazioni e il nostro gioco, in Francia, durante la partita Francia-Turchia, il saluto militare di alcuni dei giocatori della squadra turca a sostegno, in qualche maniera, di questa azione.

Esce il Vice Sindaco Sforzi.

Tutto questo, io penso che per noi, cittadini, lo dico in primis, europei, sia del tutto inaccettabile e dobbiamo dimostrare una volta per tutte che l'Europa esiste e deve esistere, e deve esistere soprattutto in momenti come questo, per non farla rimanere e per non farla continuare ad essere un contenitore che, molte volte, risulta incomprensibile agli occhi di tutti noi. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie. Ha finito? Ha finito, grazie Consigliere Zambini. Chiedo se ci sono altri iscritti a parlare. Madau. >>

Parla il Consigliere Madau (S.I.):

<< Sì, un minuto, giusto per esprimere la nostra, insomma, totale unione, insomma esprimiamo l'unione di intenti di questo Consiglio Comunale e di questa mozione, che, insomma, volevo dire è passata nella giornata di ieri, se non sbaglio, in Consiglio Comunale a Firenze, senza stare, ovviamente, a vedere punto per punto cosa si può aggiungere, cosa si può togliere, io credo serva un messaggio e il messaggio lo mandiamo votando tutti questo testo, ci mancherebbe altro. Ecco, un altro piccolo aspetto, che non è stato detto: oltre a quello che abbiamo detto un po' tutti, questi balbettii, che vengono dai diversi governi europei, oggi abbiamo sentito Di Maio che ha detto che i governi si stanno muovendo singolarmente per una ragione di celerità, di provvedimenti. Io credo che, invece, servirebbe,

veramente una voce univoca a partire dall'Unione Europea, ma questo, purtroppo, non avverrà. E soprattutto una voce forte, non solo univoca, ma forte. Al di là di questo, ecco, una cosa che volevo sottolineare, che mi ha dato un attimino, cioè che può fare pensare ecco, in questi raid, in particolare in due, sono stati colpite delle prigioni in cui i militanti curdi tenevano in detenzione i criminali dell'Isis, che non erano stati uccisi nei combattimenti e si parla di circa militanti, mille militanti in fuga. Quindi, un bombardamento che non solo va a far fuggire cittadini e civili curdi, non solo va a colpire i militanti curdi, ma va anche a legittimare da una parte l'Isis che lo avevamo dato per morto. Ora, per rispondere a quell'esempio negativo, che abbiamo visto per la seconda volta, questo saluto militare da parte dei giocatori della nazionale turca, ecco nessuno, non siamo qui a giudicare il pensiero di ogni singola persona, che può avere su invasione che loro ritengono essere una operazione antiterrorismo. Ecco, però, lo sport non può mandare quel messaggio. Quindi, c'è da prendere provvedimenti anche da quel punto di vista. Un esempio positivo, dal mio punto di vista, può essere quello del Santi Paoli, che è una società della seconda divisione tedesca, che peraltro conosco e sostengo, che ad un proprio tesserato, che all'ennesimo post nei confronti di questa invasione di un atto militare, del quale può essere anche d'accordo, ma che un calciatore, che quindi deve essere espressione di valori che lo sport deve mandare ai bambini e non solo, non può fare. E quindi gli è stato detto a questo giocatore di trovarsi, al più presto, un'altra società sportiva in cui militare, perché al San Paoli questi valori non sono tollerati.

Quindi, tornando a quello che è più importante, sì anch'io, in questi giorni, quando ho letto con maggiore attenzione le vicende, e mi era sfuggito a marzo, anch'io ho trovato aberrante ciò che è successo in quelle tre Provincie in cui avevano vinto dei partiti spiacevoli ad Erdogan, e si è proceduto alla rimozione. Roba che un paese che, teoricamente, da un momento all'altro potrebbe entrare nell'Unione Europea, è inaccettabile. E' inaccettabile e quello che dobbiamo chiedere alle nostre istituzioni è di condannare non in maniera lieve, come è stato fatto finora, ma sempre più fermamente ciò che sta avvenendo. Quindi, questo è un piccolo passo e, insomma, votiamolo, mi auguro, tutti insieme perché nel Consiglio Comunale di Sesto Fiorentino questo si può fare. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Madau. La parola al Consigliere Quercioli. Si segna la Consigliera Russo. E' segnata la Consigliera Russo dopo. >>

Parla il Consigliere Quercioli (Insieme Cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Anch'io solo alcune considerazioni che condivido sostanzialmente gli interventi che mi hanno preceduto, condivido il testo della

mozione, dell'ordine del giorno che è presentato. Solo questo. La situazione è grave, molto grave. L'aggressione della Turchia è la conseguenza, voglio dire, di una crisi, che ancora perdura in un territorio delicatissimo, in una parte delicatissima del mondo e, soprattutto, è pericolosa e preoccupante proprio perché si inserisce e si colloca come aggressione di una parte di quella popolazione che, fino a poche settimane fa, era stata dalla parte giusta e aveva dato un contributo fondamentale per la sconfitta dello Stato Islamico. Perché poi si parla tanto, ci fanno tanto i grandi potenti della terra, il nemico ci individuano, una volta si individua nei russi, una volta si individua negli islamici, ma poi si è capito bene che quello che conta, alla fine, nelle grandi, nei grandi potentati sono i rapporti di forza e le capacità di controllo economico delle realtà. E quindi questo peggiora, oggettivamente, lo scenario internazionale e riporta, nuovamente, l'attenzione sull'area del Medio Oriente come centro della complessità e della instabilità mondiale. E questo fa emergere ancora di più i limiti delle vecchie alleanze, che dopo la caduta, diciamo, dei muri e del mondo diviso in due, ancora il mondo e le alleanze nel mondo non si sono assestate. E questo provoca ulteriori elementi di crisi locali pericolose. E poi le logiche, a questo punto, non hanno più logica. Quando si fanno sanzioni alla Russia perché fa la stessa cosa che fa la Turchia, però la Turchia si accetta, insomma, diciamo che siamo in una situazione veramente pericolosa. Le alleanze sono sempre più fragili e direi che la presidenza Trump ha modificato, ha ulteriormente modificato la politica economica e la politica estera dell'America. E questo è stato un ulteriore elemento di destabilizzazione. In tutto questa situazione avremmo bisogno, avremmo avuto bisogno di una struttura forte in Europa. Avremmo avuto bisogno di un'Europa forte, invece l'Europa è in uno dei momenti di maggiore debolezza e presenta una situazione ancora di maggiore estraneità dai giochi politici mondiali, incapace di svolgere un proprio ruolo. E' subalterna, sostanzialmente, agli interessi dei grandi gruppi finanziari. Solo in quello l'Europa riesce a trovare l'unità, per il resto l'Europa non è in grado di imporre niente. Quindi, questo è preoccupante anche per lo sviluppo, gli sviluppi futuri. C'è solo la possibilità, che noi abbiamo, a questo punto dal basso, le mobilitazioni popolari nelle realtà occidentali, far sentire la voce del popolo contro la guerra, riuscire a mandare segnali positivi al popolo curdo di solidarietà, e lavorare perché questo spinga una Europa ormai bloccata, sempre più bloccata, a trovare reazioni e posizioni diverse. Noi, la cosa che ci può solo convincere è quella, come è già stato detto, sempre contro la guerra, come dice la nostra Costituzione.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Quercioli. Adesso la parola alla Consigliera Russo ed è prenotato il Consigliere Guarducci.>>

Parla il Consigliere Russo (M5S):

<< Ci siamo abituati ormai da quasi due anni, tutto ciò che fa il movimento non va bene. Riuscisse a fare anche le misure più splendide di questo mondo, sarebbe sicuramente contestato. Quando c'è una guerra in corso la prima cosa che si chiede, che è sempre stata chiesta, che anch'io quando in gioventù facevo parte dei movimenti pacifisti, non violenti, la prima cosa che si chiedeva, sempre, era quella di sospendere la vendita delle armi. Adesso, che è stato fatto in pochi giorni, non va bene. Ne prendiamo atto. Però, mi sembra in realtà un gesto molto più che simbolico. E quindi, bisogna partire da lì. E' come un po', adesso tutti chiedono che non venga, giustamente, io condivido assolutamente che si vieti di svolgere la finale della Champions in Turchia, se il governo e l'Europa porteranno avanti questa decisione si dirà: va beh, tanto in campo faceva schifo, e quindi, scusate il termine, e quindi si fa da un'altra parte. Ora, a parte la battuta, però ecco non si può non prendere atto invece, secondo me seriamente, che quello che è stato fatto dal Ministro degli Esteri, è una azione molto, molto importante. Di Maio l'ha spiegato perché. Hanno scelto e ha, come dire, proposto ed è stata scelta questo iter, cioè quello di approvare come Unione, come Europa lo stop della vendita delle armi, ma per renderla immediatamente eseguibile, ogni Stato ha dato seguito a questo stop e non hanno proceduto ad un embargo europeo, perché questo avrebbe sicuramente previsto un iter molto più lungo di mesi. Però, insomma, evidentemente non viene neanche apprezzata, insomma, questa, come dire, operatività, che si cerca di dare alle cose. Da sottolineare, bisogna anche ricordarsi che la NATO, che la Turchia è un paese amico. E' un paese della NATO. Quindi, non è neanche così semplice, un conto è dire voglio la luna, un conto è ottenerla la luna e vedere se è possibile ottenere la luna. Creare una, stoppare un commercio, anche se di armi e di morte, quindi di strumenti di morte, ma stoppare un commercio verso un paese amico non è così banale, non è così semplice. Quindi, avere già dato seguito a questo, mi sembra che sia stato un atto piuttosto coraggioso e, soprattutto, abbia anche dimostrato, insomma, di non sottostare a dei ricatti che la Turchia, in questo momento, sta provando a fare.

Detto questo, concludo appunto dicendo che, l'ultima cosa che, come è stato prima accennato appunto, l'inutilità, tra l'altro, della vendita delle armi è stato anche fatto passare quasi come una cosa, hanno già gli arsenali pieni, quindi è inutile vendere le armi, io però dico: okay, allora primo perché nessuno ha, in precedenza, visto comunque che non era la prima situazione in cui ci troviamo a che fare con la Turchia in queste situazioni, perché nessuno ha mai stoppato le armi, la vendita delle armi in precedenza? Secondo: perché, pur, come dire, avranno anche gli arsenali pieni, ma se non si inizia da qualche parte, se non si comincia e non si svuoteranno mai gli arsenali, e quindi mi sembra sia assolutamente apprezzabile questo stop, finalmente è arrivato, visto che nessuno dei Governi

precedenti, negli anni precedenti ha mai avuto il coraggio di arrivare ad una decisione del genere.

E, terzo, sarà pure simbolico, ma sicuramente molto più incisivo di gesti altrettanto importanti e sicuramente necessari, come appendere la bandiera della pace o questa mozione che preannuncio, sicuramente, voterò a favore che però, come dire, lì sarà anche un gesto simbolico quello di stoppare le armi, però, o inutile, però sicuramente ha delle conseguenze e delle incisività molto più forti. Quindi, credo che sia, così come sono necessari i nostri piccoli gesti simbolici e sicuramente da approvare, ma sicuramente da riconoscere anche quello che sta facendo in questo momento lo Stato, il Governo Italiano. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consiglieria Russo. La parola al Consigliere Guarducci. >>

Parla il Consigliere Guarducci (Per Sesto):

<< Sì, grazie Presidente. Mi trovo ad intervenire e a condividere tante delle parole che sono già state dette sulla situazione di questo popolo e sulla negatività della drammaticità, insomma, di questa escalation rapida e inaspettata, insomma per certi versi non proprio, cioè non era così all'ordine del giorno. Inaspettata, diciamo forse è la parola più adatta. Io ho negli occhi le parole del mio figliolo che l'anno scorso è stato a Van, in un uno di quei Comuni, con un gruppo di ragazzi in visita ad una missione della Diocesi Fiorentina, che non riescono a mettersi in contatto con la famiglia che li ospitava perché è impedito, o meglio c'è una forma di controllo sulle comunicazioni, in partenza dalla Turchia, di un livello militare tale che il permesso, cioè la possibilità di continuare a restare in luogo per questa famiglia è legato a ciò che dicono e ciò che pensano. Quindi, è una situazione in cui si capisce, a volte, probabilmente anche alcuni gesti, che alcune persone, magari, nemmeno troppo convinte, lo so che è difficile pagare e prendere posizione di persona, ma il regime che esiste in Turchia in questo momento è di quella entità lì. Io condivido l'avvicinamento al Fascismo, che faceva il Presidente del Consiglio all'inizio del suo intervento, insomma. Quello è il Governo della Turchia in questo momento, insomma. Quindi, la situazione chiede un nostro impegno, simbolico, non simbolico, chiede un nostro impegno in questo momento. Cioè l'indifferenza è la peggiore delle risposte a questi episodi. Il Comune di Sesto credo sia pronto e sempre, e anche la città secondo me, per questo io auspico che oltre alla risoluzione di un Consiglio ci sia anche modo in città, coinvolgendo il Comitato, che è abbastanza attivo nel territorio "Sesto pacifista e solidale", di portare una voce che anche questa non, altre manifestazioni più imponenti, forse, possono far sentire di più anche al Governo Americano e al Governo Turco il dissenso del mondo intero. Ma anche dirselo tra noi ha la sua importanza. Cioè dire da che parte sta Sesto Fiorentino, io credo sia una cosa molto importante. Una delle

ultime manifestazioni, che ha avuto una grossissima partecipazione in città, è stata quella proposta un anno fa quasi, forse un po' meno, dal "Comitato Sesto Pacifista e Solidale". Segno che la nostra città è attenta a questi temi e quindi bene anche una presa di posizione del Consiglio. Noi voteremo a favore di questa mozione. Bene anche, e l'auspicio è che ogni forza politica, per quello che può, lavori perché in città ci sia anche un momento di presa di coscienza pubblico, perché si parli di queste persone, perché si parli di queste persone, perché si parli di questa situazione di negazione totale della democrazia nel Governo Turco, perché si spinga, insomma, le istituzioni a fare di più, a fare i gesti importanti che bloccano le future vendite di armi, ma cercare di andare avanti in tutti i modi, cioè non ci si può accontentare.

Entra il Consigliere Bassi.

Onori ed oneri a chi governa, secondo me, dalle città, alle province, alle regioni, agli Stati, all'Unione Europea insomma. E la richiesta, che deve venire dal basso e anche nel nostro piccolo, nel nostro Consiglio Comunale, deve essere un intervento deciso e veloce perché quando ti piovono le bombe sulla testa, insomma, non credo si possa aspettare più di tanto. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie. Grazie Consigliere Guarducci. La parola alla Consiglieria Tauriello. >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I):

<< Grazie Presidente. Prima sentivo da parte di qualcuno di voi, il popolo curdo assimilabile al popolo Saharawi. Ebbene, effettivamente, credo sia proprio così. Il popolo curdo è il gruppo etnico tra i più grandi e popolosi a non avere uno Stato. Parliamo di 40 milioni di persone. Ricordiamo che, diciamo subito che certe guerre non sono mai lontane da noi. Non sono mai lontane da noi e lo dimostra il fatto che esportare armi da parte dell'Italia in Turchia, dimostra che, invece, ci siamo anche noi. Ci siamo anche noi a collaborare a questa, a far sì che certe guerre possano esistere, possono essere alimentate. Faccio mie le parole del Presidente di Forza Italia, Silvio Berlusconi, il quale dice, appunto, che noi abbiamo esportato negli ultimi anni, armi per 463 milioni. Quindi, bene bloccare l'esportazione di queste armi. Questo atto riporta dei concetti importanti, dove Sesto Fiorentino riconosce il sacrificio e l'impegno del Popolo Curdo nella lotta al terrorismo internazionale di matrice islamica. Dove è anche scritto che la Turchia è sì un partner importante dell'Unione Europea, però è tenuta a rispettare gli standard di democrazia più elevati, compreso il rispetto dei diritti umani, non è poca roba. Parliamo di diritti umani, delle volte dovremmo davvero approfondire e riflettere bene sulle parole. Lo

Stato di diritto. Elezioni credibili. La libertà fondamentale e il diritto universale. Sono tutti argomenti, sono tutti concetti fondamentali, che fanno la differenza tra uno Stato che pensa alla democrazia, che pensa ai propri cittadini, è uno Stato soprattutto che ha, un popolo che ha uno Stato. Invece è un popolo che è disperso in un territorio, su più territori, addirittura, come nel caso dei curdi. Ricordiamo anche i cristiani di Siria, che hanno subito numerose persecuzioni durante l'avanzata dell'Isis negli anni tra il 2013 e il 2017. Sono tutti concetti, argomenti importanti e riportati in un ordine del giorno, che ha come oggetto la solidarietà al popolo curdo, che sia doveroso votarla favorevolmente. Grazie. >>

Esce l'Assessore Bicchi.

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consiglieria Tauriello. Chiedo se ci sono altri, penso tutti i gruppi si siano espressi, comunque se ci sono altri Consiglieri, che vogliono intervenire. Se non ci sono si va per dichiarazione di voto, anche se la maggioranza delle dichiarazioni sono già state fatte. No. Chiedevo soltanto. Allora, se ho ben capito, si vota così com'è questo ordine del giorno, giusto? (VOCI FUORI MICROFONO). Ora, non ce l'ho. (VOCI FUORI MICROFONO). No, io stavo soltanto riflettendo, perché mi sembra che non ci sia scritto, eventualmente, se si poteva mettere un qualcosa, un altro gesto simbolico come quello, appunto, di auspicare che l'UEFA tolga alla Turchia la finale di Champions League prevista per sabato 30 maggio 2020. Non so, se ve ce lo volete mettere. Se lo ritenete inopportuno. E' un gesto simbolico, poi. Eh? (VOCI FUORI MICROFONO) Sì. La finale di Champions League nello Stadio Comunale di Firenze a Villa Montaldo. No, a parte questo, sennò si mette a votazione e via, eh. Bene, allora dichiaro aperte le votazioni. Allora, presenti 22, votanti 22, favorevoli 22, all'unanimità il Consiglio approva. >>

Esce il Consigliere Adamo.

Parla il Presidente Moscardi:

<< Adesso si passa al punto successivo all'ordine del giorno, che è appunto:

PUNTO N. 3 - Ordine del giorno avente ad oggetto: "dichiarazione di stato di emergenza climatica", presentato dal Gruppo Consiliare Insieme Cambiamo Sesto - Per Sesto Bene Comune".

Do la parola al Consigliere Quercioli, che lo illustra.>>

Esce il Presidente Moscardi.

Parla il Consigliere Quercioli (Insieme Cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< E' un ordine del giorno che abbiamo presentato già da qualche mese, nel luglio scorso, però direi che, pur essendo da allora cambiato il quadro politico, cambiato il Governo, diciamo il concetto fondamentale di questa delibera resta uguale e identica: l'emergenza vera rimane l'emergenza climatica, rimane.

E' importante, ho fatto un ragionamento del cambiamento di Governo perché questo Governo ha posto, si è posto fra le varie questioni, fra i vari impegni, che si è preso, anche quello di affrontare questa cosa qui. Però vedremo concretamente in prospettiva se sarà in grado di fare atti concreti.

Abbiamo presentato questa mozione proprio perché ci sembrava giusto che anche il Consiglio Comunale di Sesto affrontasse in un dibattito ufficiale, una emergenza che credo, che crediamo abbia, toccherà noi, tocca noi, toccherà noi e toccherà i nostri figli. E c'è bisogno, su questo tema, di atti politici chiari. La comunità scientifica, gli organismi internazionali, i movimenti giovanili hanno da tempo dato l'allarme, ma la stragrande maggioranza del mondo politico o tende a minimizzare fino ad abbracciare idee negazioniste o, peggio ancora, accetta acriticamente e in teoria, salvo poi agire nei fatti in contrasto con queste idee. Evidentemente, accettare la tesi dei pericoli del riscaldamento globale comporta scelte politiche nuove, decisioni forti che cambiano le politiche di sviluppo, decisioni che, chi fa politica, guardando ad interessi diretti e immediati non riesce a pensare. Insiste così ancora la semplificazione e la minimizzazione. Si fa riferimento, e questo è capitato anche parlando con tanti, si riferimento ai continui cambiamenti climatici avvenuti nella storia della terra, per definire eccessivo questo allarme. E' vero, ci sono state anche le glaciazioni, se è per quello. E' anche vero che nel corso degli ultimi millenni, dopo l'ultima glaciazione, il clima ha avuto cambiamenti sensibili. Ma quella era soprattutto la normale oscillazione dei ritmi della natura. In quei secoli il mondo era popolato da un numero di abitanti molto basso, le risorse erano

abbondanti, le foreste immense. Per cui, le alterazioni del clima erano più gradualì e soprattutto non imputabili all'attività umana. Oggi, invece, dobbiamo fare i conti con l'opera dell'uomo, all'interno delle naturali oscillazioni di clima. Dai tempi della Rivoluzione industriale, attraverso la deforestazione, l'uso dei fossili per produrre energia, lo sviluppo dell'agricoltura intensiva e poi lo sviluppo dell'allevamento intensivo, l'uomo ha alterato i flussi di carbonio e ha incrinato un equilibrio. L'enorme aumento di biossido di carbonio e di metano nell'atmosfera, sono il contributo evidente dell'attività umana al cambiamento del clima. In questa età storica, definita antropocene, l'uomo sta modificando la storia del mondo nella società e nell'economia, nell'ambiente e nel clima. Influiscono sui cambiamenti climatici soprattutto gli attuali modelli di produzione e consumo. E' urgente, quindi, cambiare propri modelli dello sviluppo. Non si fa dall'oggi al domani, ma da subito si possono fare cose che preparino questa prospettiva. Gli scienziati parlano di due strade da perseguire: l'adattamento e la mitigazione con strategie locali per alleviare i danni attraverso modifiche del sistema socio-economico ambientale e con interventi globali in tutti i paesi per ridurre le emissioni di Co2 e le cause dell'effetto serra. Ma entrambe queste risposte debbono essere la conseguenza di un nuovo modo di pensare ed operare fondato sull'etica del bene comune. Ciò significa anche una distribuzione più equa della ricchezza, nel mondo e nel tempo, bisogna pensare agli altri e ai futuri abitanti della terra. Il futuro della vita umana sul pianeta deriva dalle scelte lungimiranti, che oggi sapremo fare. E una battaglia, che ha al centro questi obiettivi, è una battaglia progressista. Del resto, il tema dei temi è: la conversione ecologica dell'economia fondata su una nuova e diversa politica industriale. E ciò comporta scelte ineludibili, a partire da un nuovo piano energetico che porti all'abbandono del carbone e alla riduzione del metano; uno Stato che promuova politiche conseguenti e investa nell'alternativa; considerare le foreste come valore in sé, bene comune insostituibile, non solo da difendere, ma da incrementare, riconvertendo aree agricole dismesse e nuove aree boschive; cambiare l'approccio ai temi della natura nelle città. La natura deve penetrare nelle città, questo veniva detto anche al convegno a cui si faceva riferimento prima, dell'altra mattina presso l'AUSER. La natura deve penetrare nelle città, l'ambiente non può essere considerato una variabile, ma l'ordinatore delle scelte. La vita nelle città, le pur necessarie infrastrutture debbono essere regolate e misurate nel rispetto della natura e dei benefici, che essa può dare alla città. La natura non può essere considerata un inciampo per le opere pubbliche, anzi deve dettare le regole del sistema di vita nella città. Per cui, attenzione al verde urbano e valorizzazione della manutenzione di qualità, che non può essere, come è adesso, a risparmio. Quindi, trasporti pubblici da incrementare con rinnovo dei

mezzi verso l'elettrico, blocco del consumo di suolo a favore di riconversione e ristrutturazione.

I dati ISPRA del 2019 ci dicono che c'è stato in Italia un ulteriore consumo e soprattutto nelle grandi città. La popolazione diminuisce e il consumo di suolo cresce. Nelle città, più aumenta la superficie artificiale, a scapito del verde urbano, più aumentano le temperature, mentre il verde è il solo alleato contro il surriscaldamento e per la depurazione dell'aria. Infine, l'economia circolare, che significa ribaltare l'attuale struttura dell'economia. In tutto il mondo si basa su un modello lineare: estrarre, produrre, consumare, dismettere. E' la classica linea orizzontale dello sviluppo capitalistico. Bisogna cambiare la prospettiva. Le risorse sono talmente ridotte che vanno usate e riusate, mai sprecate. Del resto, il principio guida della natura è la circolarità. La natura è governata da un sistema auto-organizzato di cicli virtuosi di materiali, in cui i rifiuti di qualcuno sono cibo e vantaggi per qualcun altro. Pensiamo al lavoro dei batteri, agli insetti, e di altri animali, ma anche alla trasformazione di Co2 in ossigeno da parte di piante ed alberi. E' evidente la necessità di un cambio di passo a tutti i livelli, dal mondiale al locale. E' importante prendere atto politicamente della situazione e prendere impegni per gli ambienti di propria competenza. Quindi, positivo che la Regione Toscana abbia approvato per prima questa risoluzione, perché noi ci rifacciamo nella proposta a riproporre un ordine del giorno approvato in Regione Toscana. Ma è contraddittorio, e questo bisogna dirlo, anzi assurdo, dopo che si è votato questa mozione, sentire ancora appelli per realizzare opere più inutili e di impatto devastante previste in questi anni. Cioè è inutile votare una mozione così e poi dire si fa l'autostrada, si fa l'inceneritore, si fa l'aeroporto a Firenze, e così via. Pensiamo che anche Sesto, per la sua lunga tradizione democratica, possa e debba dare un segnale votando questa mozione, ma soprattutto operando con scelte coerenti e consapevoli. Da tempo chiediamo a questa Amministrazione un cambio di rotta rispetto al passato e ciò non perché diamo un giudizio negativo sul passato o su tutto il passato della nostra città. Anzi, spesso abbiamo sottolineato anche la tradizionale e la tradizione di qualità e buon governo. Ma perché, di fronte a queste emergenze, c'è bisogno di uno scarto deciso, di novità sostanziali, che diano il segno della via da seguire. Il cambiamento, oggi, subito, è una esigenza del futuro. Bisogna dare il segno chiaro che ogni attività dell'Amministrazione pubblica è coerente con la battaglia per il contrasto al cambiamento climatico, e ciò, sia nella promozione delle buone pratiche, sia in tutte le cose di sviluppo. Questo io propongo, anche qui, con questa visione, poi legata al concreto lavoro, che poi ognuno di noi può fare all'interno dell'Amministrazione, perché anche la piccola cosa può aiutare a dare una svolta a questa tendenza suicida, che ha preso il mondo. >>

Parla il Vice Presidente:

<< Grazie Consigliere Quercioli. Ci sono altri interventi? Sacconi.
>>

Parla il Consigliere Sacconi (S.I.):

<< Sì, buonasera. Allora, su questo tema e su questo ordine del giorno volevo che, è uno di quegli ordini del giorno che sicuramente è positivo e non può essere che approvato, eventualmente, con qualche modifica, ma volevo fare alcune riflessioni sui temi del cambiamento climatico. Io credo che, innanzitutto, si debba fare della buona comunicazione e l'utilizzo di termini sensazionalistici e catastrofistici nei titoli, come "clima impazzito" e "emergenza climatica" di per sé non sia positivo perché impedisce di analizzare con pacatezza quelli che sono, ed assumere le decisioni in base ai dati reali dei cambiamenti climatici. E sono titoli che spesso derivano dai media, in cui i giornalisti, per fare colpo, utilizzano questi termini, ma che poi diventano, entrano nel linguaggio di uso comune. E come spesso i giornalisti usano contrapporre le due tesi, quella negazionista, appunto, contrapposta a quella degli scienziati che evidenziano i cambiamenti climatici, invitando gruppi di scienziati, insomma facendo riferimento, qualche settimana fa ho letto di un gruppo di un centinaio di scienziati che dimostrava che i cambiamenti climatici non esistono, rientrano nella normalità. Ricordo che la scienza non si fa a maggioranza, non è questo il tema con cui si affronta. Come spesso sento confondere tempo con clima, nelle trasmissioni.

Rientra il Presidente Moscardi.

Allora, quindi, per me la buona informazione, comunicazione è un elemento essenziale. Che le variazioni, le variazioni climatiche hanno due percentuali, diciamo, che le compongono: una naturale, che è quella che rammentava prima il Consigliere Quercioli, che sono sempre avvenute delle variazioni naturali dovute ad eventi anche catastrofici, come l'eruzione di un vulcano, che ha immesso nell'atmosfera tonnellate di polvere, che hanno oscurato per anni. Quindi, il ciclo del carbone effettivamente è importante. La quantità di calore, che arriva sulla terra, che è emessa dal sole cambia le percentuali di carbonio che sono nell'area in consumo di gas serra, che da un lato rendono possibile la vita sulla terra, però variazioni in un senso o nell'altro possono portare a glaciazioni o ad eccesso di calore. Quello che è, sicuramente, evidente, è l'apporto antropico del, in queste variazioni climatiche, che ha accelerato negli ultimi, insomma dalla seconda Rivoluzione Industriale questo processo di produzione di anidride carbonica. Ora, non voglio fare tanti discorsi su forze antiche radioattive, radiative, cioè sono quelle, ma fate conto che da, negli ultimi trent'anni è come se ogni metro quadro della superficie terrestre ci fosse una lampadina dell'albero di

Natale. Poca roba, però la sommate a tutti i metri quadri della superficie terrestre, avete un aumento di energia, che arriva, e quindi di temperatura, che poi comporta dei fenomeni a catena. Per esempio, aumentando di un grado la temperatura, diminuisce la quantità di anidride carbonica che può essere contenuta negli oceani, che sono la maggior parte della superficie terrestre. Quindi, i meccanismi sono tanti, ma senz'altro è innegabile, e poi aumentando la temperatura aumenta il vapore acqueo, che, anche se sembra impossibile, è il maggiore gas serra presente sulla terra, che in termini quantitativi ha ben più peso ed importanza della stessa anidride carbonica, che è al secondo posto. Allora, oltre al fatto che aumentando le quantità di vapore acqueo si accentuano le famose, quelle che vengono chiamate bombe d'acqua che, appunto, ho criticato questi termini, ma a volte rendono bene l'idea. Io vorrei un attimino, allora poi un'altra cosa: su quello che sentivo oggi dalla Consigliera Russo, sull'uso dei materiali alternativi alla plastica, plastic free, sono d'accordissimo sul fatto che si usino contenitori riutilizzabili, vetro, che tu vuoi, anche alluminio, anche se l'alluminio è un metallo altamente energivoro, per fare una tonnellata di alluminio ci vogliono 36 megawattora di energia contro una del ferro, tanto per rendersi conto. Chiaramente, se si riutilizza, lo fa una volta, ma poi lo posso recuperare. Ma, sull'uso, dicevo, di quei materiali alternativi, in sostanza polilattato, io qualche dubbio in questo momento ce l'ho. Nessuno mi dice che grosse quantità di un materiale, che può essere inserito nell'organico, se sono in grandi quantità che effetto hanno sull'ambiente. Voi tutti utilizzate il sale. Il sale, di per sé, non ti dico è indispensabile alla vita umana, ma, in dosi eccessive, è dannoso, sia per la salute umana che per l'ambiente. Quindi, non so io avere una concentrazione eccessiva di polilattato, che risultati possa avere sull'ambiente. L'acido lattico, tutti avrete provato a fare una corsa e a sentire poi i dolori che vi arrivano, sicuramente negativo.

Quindi, spero che su questi, cioè si vada verso più che utilizzare elementi alternativi, verso un non utilizzo di materiali usa e getta, anche se, come posso dire, anche se possono andare nell'organico.

Un aspetto che, secondo me, viene sempre tralasciato perché non so quanto sia popolare, è quello dell'aumento della popolazione. Una università americana, svedese, l'Università di Lund, fra i primi cinque punti su quelle che potrebbero essere le scelte individuali per diminuire l'inquinamento, è fare un figlio in meno. Questo..no, perché se si fa una valutazione, ho detto è una provocazione perché è altamente impopolare, però se voi guardate l'incremento di popolazione l'anno zero, nascita di Cristo, 180 milioni di persone sulla terra, a quando ero alle elementari io, anni, sono nato nel '58, ma anni '60, tre miliardi di persone sulla terra, ad oggi, siamo ad otto miliardi. Quindi, l'aumento è più che lineare, è esponenziale. E questo, se fate conto che ogni persona emette nove

tonnellate di anidride carbonica l'anno, mediamente in Italia, in alcuni paesi siamo a venti, no non è questione di respiro, è questione, in questi, chiaramente ci sono paesi, c'è compreso l'anidride carbonica che deriva dalla costruzione della casa, dai viaggi che fai, dall'uso o meno di aerei, di macchine. Però, è inevitabile che l'aumento di inquinamento sia correlato direttamente al numero di abitanti della terra. Allora, quando sento soluzioni, proporre soluzioni, come dire, di utilizzare, di diminuire gli allevamenti, va tutto bene, però bisogna capire come si dà da mangiare a tutte queste persone. Fra l'altro, questo aumento di persone non è concentrato nei paesi. L'Europa, grosso modo, è rimasta stabile. Se si va a vedere i paesi negli anni '50, al primo posto c'era l'Asia con un miliardo e 400 mila persone, è ancora al primo posto l'Asia con 4.600.000, ma al secondo posto negli anni cinquanta c'era l'Europa con 550.000 di persone, attualmente abbiamo l'Africa con 1.308.000 persone, 1 miliardo scusate. Mentre, l'Europa è salita da 500, dicevo prima, a 740. Quindi, anche i fenomeni a volte della migrazione, se in Africa siamo passati da 227 milioni di abitanti a 1 miliardo e 300, quindi si è aumentato di più di 1 miliardo la popolazione in Africa, è logico che ci siano problemi di, non di andare a stare meglio, ma addirittura di sopravvivenza. Quindi i fenomeni della migrazione si spiegano anche con questo. Allora, cosa possiamo fare e quanto incide? Sulle emissioni di Co2, che è il termine di paragone, nel mondo vengono prodotti nel 2016 36 miliardi di tonnellate di Co2. Quanto incide l'Italia su questa percentuale? L'1%. Quindi, qualunque cosa facciamo in Italia, potrà incidere su quell'1%, tanto per capire che si può fare da noi. Il 29% lo produce la Cina; al secondo posto, il 14% gli Stati Uniti; al terzo l'India, poi la Russia con il 4,7%, il Giappone con il 3,5%, quindi al diciottesimo posto troviamo l'Italia all'1%. Tanto per rinquadrare un pochino di che si sta parlando. Quindi, io vorrei che questi temi fossero affrontati, come dicevo prima, con un po' più di pacatezza per capire come possiamo intervenire e cosa significa fare una scelta piuttosto che un'altra anche sul nostro territorio. Solo questo. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Sacconi. La parola al Consigliere Guarducci, io vedo, scusi, e poi Tauriello. Oppure c'era..no, no Gaurducci, Guarducci, sì. E poi c'è Tauriello. Ah, e chi l'ha girato? Comunque, appunto, avevo detto..no, no codesto non importa. >>

Parla il Consigliere Guarducci (Per Sesto):

<< No, perché se ci leggete siete bravi davvero. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Eh. No, però i primi ci leggono, quindi possono dire, comunque intanto lo dico io, eravamo rimasti d'accordo che lo dico. >>

Parla il Consigliere Guarducci (Per Sesto):

<< Vu ci suggerite voi. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< C'è il Consigliere Guarducci e poi c'è la Consiglieria Tauriello. Ad ora non ho nessun altro iscritto a parlare. >>

Parla il Consigliere Guarducci (Per Sesto):

<< Vado? Grazie Presidente. Niente, ringrazio chi è intervenuto prima di me perché ha sicuramente dato un taglio mondiale di questa, dell'argomento di cui trattiamo oggi che, secondo me, è sempre estremamente importante, non solo quando si parla di guerre, di conflitti, di politiche internazionali, ma molto spesso ciò di cui ci troviamo a discutere in questo Consiglio, ha di sicuro ripercussioni, che vengono da un pochino più lontano del nostro agire. Vero è anche che tutti noi siamo chiamati a dare il nostro piccolo contributo, facendo le proporzioni dall'Italia, forse, sarà un millesimo di contributo, ma credo ci sia chiesto di darlo su tanti temi. E quindi è giusto che questo Consiglio si esprima, è giusto che si continui ad operare, ad operare come Amministrazione Comunale anche, sicuramente, seguendo gli impegni che questa mozione chiede. Dico continua perché credo che la buona tradizione delle amministrazioni e quindi dico un plurale e non guardo solo a quella che sta governando ora, che hanno governato Sesto negli ultimi trenta, quarant'anni, lavora in questo senso. Io ricordo che la salvaguardia del Parco della Piana e di Morello è una scelta che deriva dal 1970: per la prima volta negli strumenti urbanistici compare il Parco della Piana. Quindi, credo che, ed è l'unica modifica che, personalmente, chiederei ai proponenti, nel terzo "IMPEGNA" di inserire il continuare ad operare. Quindi, fare di più, lavorare per, come si dice, implementare, fare sempre meglio, ma riconoscere anche tutto ciò che è stato fatto in questi anni, perché credo Sesto, Sesto lo meriti. Lo meritiamo anche, in piccola parte, eh, per l'amor di Dio, cioè non voglio arrogarmi diritti e meriti che non ci appartengono, insomma, anche noi la nostra piccola parte in questi ultimi anni per la difesa del monte e soprattutto per la difesa della Piana l'abbiamo fatta, insomma una piccola medaglietta ce la possiamo mettere addosso. E credo che anche negli atti amministrativi, che abbiamo votato, io ricordo tanti milioni di euro dai vari bandi, da tutto quello che vogliamo, messi sulla riqualificazione energetica delle nostre scuole, per esempio, messa sulla riqualificazione del verde, messa su, scusate torno sempre lì, sul sostegno alla mobilità ciclabile. Perché è vero che anche qui si chiede un cambio di passo perché, dopo che si è fatto le strade ci vuole una operazione culturale perché si lasci a casa l'automobile e si cominci ad adoprare un altro mezzo di trasporto perché le manifestazioni, io credo, oltre che plastic free, se si vuole essere davvero lineari bisognerebbe farle auto-free. Io vorrei sapere se chi è andato a Napoli, per esempio, che mezzo di trasporto

ha utilizzato: il mezzo pubblico o il mezzo privato? La bicicletta, i piedi, o le auto private? E quanto questo incide sul nostro vivere. Se si viene in Consiglio Comunale in macchina, con il tram, se si va a lavorare con i mezzi pubblici o con i mezzi privati, perché questa roba tanto incide, bene? E le politiche, che passano, ripeto io lavoro in un ospedale dove sono state tolte le rastrelliere per fare posto ad un bar, in un ospedale. Io non so se ci si rende conto, eh. Tolte le rastrelliere delle biciclette, messe dietro, dove te le rubano dopo trenta secondi, per fare posto ad un bar, attività commerciale, in un ospedale. Quindi, di questo si parla quando si dice non pretendo si dia il premio a chi, perché lo faccio per piacere mio personale, a chi va in bicicletta a lavorare. Tante ditte lo fanno, ma insomma è, sarebbero altri gli incentivi per usarla la bicicletta, secondo me, piuttosto che i soldi. Avere, ripeto io ho il posto dove cambiarmi, quindi posso andare a lavorare anche se arrivo sudato, una sciacquatina e vado. Bisognerebbe poterlo fare in tutte le ditte, anche dove vai a lavorare in borghese e non con una divisa, per esempio. Quindi, mettere la ditta, in condizioni il dipendente di fare questo tipo di operazione. Tante sono le cose culturalmente che ci permetterebbero di lasciare la macchina a casa e usare il mezzo pubblico, compreso, qualcuno dovrà decidere dove passano questi treni veloci e quelli lenti, perché finché configgeranno a Firenze, noi un vero investimento sulla linea ferroviaria non possiamo farlo perché alla stazione di Santa Maria Novella non c'entra più niente. Quindi, anche qui una decisione qualcheduno dovrà prenderla perché sennò siamo fermi all'anno zero. E siccome si tratta di investire su ferro, io credo siano cose che meritano. Quindi, noi, che una decisione sia presa su Firenze, perché sennò, ad oggi, i treni finiscono tutti lì e non si può aumentare di un treno, di una corsa l'arrivo a Santa Maria Novella. Quindi, io credo sia, il nostro operare debba essere, come si può dire, per andare in tutti i campi in quella direzione. L'amministrazione si deve, il Consiglio con questo atto, che spero venga votato, deve impegnare a fare sempre meglio e sempre di più, su questo non c'è nessuna difficoltà a sostenere l'aumento di impegno, considerando, ripeto, tutto ciò che dicevo che, secondo me, non sono interventi di, perché rifare il cappotto termino a la Radice permette di spendere, di emettere meno emissioni di caldaie, che è una cosa assolutamente importante, piuttosto che le finestre alla Pescetti o tanti altri interventi, che abbiamo messo in campo in questi mesi che, a mio modo di vedere, devono migliorare e devono continuare. Però il solco, l'input, ripeto, se vale per chi governa in Italia e quindi se si blocca una cosa ora, perché ci siamo ora, deve valere anche al livello locale, secondo me. Quindi, il ragionamento fatto sulle armi, dal Ministro Di Maio, deve funzionare anche per Sesto e nei nostri atti urbanistici, rispetto alle previsioni precedenti, sono state sempre tolte le previsioni urbanistiche, tolte mai aggiunte. Si ribadisce e si dà un limite fisico all'espansione della

nostra città anche nel recente piano strutturale, che abbiamo votato insieme al Comune di Calenzano.

Quindi, io credo che siano cose che, per quanto di sicuro da implementare e migliorare, dicono la direzione in cui si cerca, con tutti i nostri limiti personali e di forze politiche, di portare avanti. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Guarducci. La parola alla Consigliera Tauriello. Non c'ho nessun altro iscritto a parlare, per ora.>>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I.):

<< Grazie Presidente. Volevo chiedere al Consigliere Sacconi se poi ci cita le fonti della notizia che l'Italia produce l'1% di Co2, perché è importante citare le fonti sempre, quando si danno i numeri. E poi, anche, stimolata dall'intervento del Consigliere Guarducci, non si può proporre un atto in questo Consiglio Comunale che gli emendamenti non siano, riguardino sempre medagliette e premi a questa amministrazione. Quindi, si continua a fare sempre tutto ciò che di positivo ci possa essere. Facciamoci caso.

Io, invece, volevo, così, mettere in evidenza e sottoporre a questo Consiglio Comunale una particolare attività antropica, legata poi al discorso dell'aumento della temperatura globale. Volevo parlarvi proprio della attività di produzione animale, che è fortemente connessa all'aumento della temperatura globale. Infatti, la produzione di carni e di latte, negli allevamenti intensivi, è proprio una delle principali cause dell'emissione in atmosfera di G-H, Greenhouse-Gas, ovvero gas effetto serra. Nel rapporto FAO del 2006 è stato calcolato che gli allevamenti intensivi producono il 18% di anidride carbonica, metano ed ossido di azoto, mentre, ad esempio, le attività di trasporto, via terra, acqua e mare, ne causa solo il 14%. Questa cosa deve fare riflettere, secondo me. Una concausa della massiccia emissione di gas effetto serra nell'atmosfera sono l'impiego di combustibili fossili, petrolio, carbone, gas naturale, ampiamente utilizzati in vari settori: per il riscaldamento domestico, nell'industria, nei trasporti e anche per altro.

Di tutti i gas effetto serra di origine umana, almeno il 21% della Co2 deriva dalla produzione animale, considerando solo quella emessa dalla respirazione degli animali, solo questo. In maniera indiretta, ma molto consistente, gli allevamenti sono inoltre responsabili dell'elevata presenza di Co2 nell'atmosfera anche per la distruzione di migliaia di ettari di foreste per fare posto ai pascoli. Anche di questo se ne parla poco e niente.

Nel caso del metano, il 72% del metano totale, derivante da attività umane, emesso in atmosfera proviene sia direttamente dai processi digestivi dei ruminanti, che dall'evaporazione dei composti presenti nel letame. Nel caso del monossido di azoto gli allevamenti contribuiscono per il 65% delle emissioni antropogeniche totali di

questo gas, e per il 75,80% di quelle dovute ad attività agricole. In conclusione, infatti questo mio intervento è abbastanza rapido e semplice, la risposta anche al Consigliere Sacconi: cosa fare? Io non avrei mai proposto, neanche come battuta, quella di diminuire il numero dei figli o di non fare, non l'avrei neanche proposta, sinceramente ecco. Sia il clima che la salute umana, insomma, migliorerebbero fortemente, se il mondo cambiasse le proprie abitudini alimentari. E' molto semplice. In termini concreti, secondo i ricercatori inglesi, bisognerebbe almeno aumentare da subito il 25% di quello che noi mangiamo in consumo di frutta e verdura e diminuire del 56% quelli di carne rossa e avremmo già contribuito a risolvere, in parte, ognuno di noi può farlo, il problema del clima nel mondo. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliera. La parola al Consigliere Zambini. Dopo di lui non ho nessun altro. >>

Parla il Consigliere Zambini (PD):

<< Sì. Sì, aggiungo, aggiungo poco nel senso che condivido in pieno questo atto, che pone, ovviamente, una questione che ci riguarda, che ci riguarda tutti e che oggi trova, soprattutto nelle nuove generazioni, una sensibilità molto forte. Se poi le soluzioni, che vengono portate anche da questi giovani non sono perfette, non c'è dubbio che portano in campo un tema e una sensibilità che prima non si vedeva.

E sono convinto anche di una cosa perché questa questione, ovviamente, si pone su due livelli come diceva anche Quercioli: uno è che sono temi che riguardano l'intero pianeta. Quindi, il rischio che ne deriva è che noi ci troviamo tutti con un forte sensibilità, ma con una deresponsabilizzazione, insomma, tocca sempre a qualcun altro risolvere problemi enormi di questo tipo. Mentre, invece, i piani, ovviamente, come sempre si toccano e quindi scelte di natura globale, tra parentesi, sono poco i luoghi, oggi, dove, nonostante i tentativi poi si possa davvero portare a delle risoluzioni concrete, a delle scelte concrete che impegnano i diversi paesi del mondo attuale e politiche, che vanno davvero in quella direzione. Tra l'altro, da questo punto di vista l'Europa, forse è uno dei continenti, che guarda e ha più sensibilità da questo punto di vista, come ci sono anche altri paesi, anche quelli più emergenti, dove, ovviamente, la voglia di sviluppo e di crescita va, dovuta anche a diseguaglianze, a sofferenze nel corso degli anni, va ovviamente a coincidere con una scarsa sensibilità poi per quanto riguarda il clima. Dall'altro, va in caduta, ovviamente, sulle responsabilità di tutti noi, che sono quelle dei singoli cittadini e delle singole e delle piccole comunità, delle medie città, delle grandi capitali e quindi di quello che ci può in qualche maniera riguardare in prima persona. Come dicevo anche l'altra volta, nello scorso Consiglio nelle

comunicazioni, una cosa che colpisce, no? I fatti, i grandi incendi dell'estate, che hanno coinvolto la Siberia, l'Amazzonia, dove i governanti, soprattutto del Brasile, ha risposto dicendo alla comunità internazionale quello l'Amazzonia è un problema nostro, è una roba nostra e quindi non interessatevi. Il punto è: davvero il polmone della terra è un problema solo di Bolsonaro e del Brasile? Quindi, qui manca una strumentazione, che riguarda il governo del mondo, che riguarda le questioni climatiche, che riguarda le guerre, che riguarda la diseguaglianza, che riguarda l'economia e la finanza, che riguarda tantissimi temi, che ormai si muovono a quel livello lì e che, ovviamente, i singoli Stati non possono altro che in qualche maniera alcune volte subirne la frustrazione per non poter intervenire per risolvere queste grandi questioni, che ci riguardano. Quindi, dico poco, nel senso al livello locale sentivo Guarducci che parlava, ovviamente, dell'intervento sulle scuole, sulla mobilità, sul verde pubblico. Bene, tutte linee guida messe in campo anche da Città Metropolitana, i dati parlano di quaranta milioni investiti nelle scuole, su tutto il comparto delle Città Metropolitana. Quindi, bene che arrivano questi progetti. Bene per la Città di Sesto Fiorentino avere colto le opportunità e avere portato a casa queste risorse. La questione anche del ferro è una questione annosa. L'altro giorno c'era il Ministro a fare un sopralluogo, la De Micheli, anche lì si spera in un, nello sblocco di quell'opera perché, evidentemente, i nostri spostamenti devono avvenire con comodità, economicità su ferro e non con l'auto privata, perché il mondo deve guardare in quella direzione. Per parlare anche di tutta quella popolazione, che diceva anche Sacconi, e che, secondo me, è un tema. Noi ci si può girare intorno, ma, evidentemente, se si raddoppia ogni dieci anni diventa una questione, diciamo, numerica. Capisco che è una questione fredda e diciamo algebrica e di risorse che sono limitate sul pianeta terra. Tra l'altro stavo leggendo questo saggio sulla luna, su come la percezione umana cambia nel vedere il nostro pianeta dall'orbita, diciamo, spaziale, che poi risulta questo piccolo pianetino illuminato, azzurro e verde, che galleggia nel nulla e siamo tutti lì, che ci si scanna, però è quella casa nostra e, diciamo, e quindi il fatto di tenere casa nostra il più sano possibile, penso sia, diciamo, un fatto che dovrebbe essere quasi istintivo, ma che istintivo, evidentemente, quando si parla di collettività e di scelte di massa non è più. E dicevo questo sulla popolazione, perché poi, alla fine, questo piccolo pianeta, evidentemente, se nel corso del tempo la popolazione aumenta e le esigenze, per quanto ci si possa mettere in campo il massimo della nostra sensibilità e della razionalità nell'utilizzare il meno possibile le risorse di questo pianeta, però, anche solo come diceva Tauriello, anche solo nella respirazione, no? C'è un impatto. E qui cito dati ONU, così c'è anche diciamo la fonte, si parla nel 2030 si prevede 8,5 miliardi di abitanti e il dato, secondo me, forse più interessante, è che nel 2100 ci si arriva a 11 miliardi e dovrebbe

essere quello, diciamo, il traguardo ultimo. Poi, ci dovrebbe essere una diminuzione della natalità. Quindi, anche questa crescita, che è esponenziale, dovrebbe avere, comunque, un limite e una fine, così dicono, diciamo, le stime, che poi solitamente vengono smentite, però, diciamo, oggi siamo a ragionare su questo. Quindi, insomma, per farla breve, direbbe qualcuno, siamo totalmente d'accordo con il messaggio e l'input, che passa con questo atto, io non sto a fare repliche nelle dichiarazioni di voto, ma il nostro voto è favorevole.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Zambini. Adesso la parola alla Consigliera Russo e poi c'è il Consigliere Madau. >>

Parla il Consigliere Russo (M5S):

<< Sì, non avevo preparato nessun intervento, ma sollecitata dagli interventi precedenti non posso stare zitta. Innanzitutto perché, per me, appunto, è inaccettabile sentire che siccome siamo cresciuti demograficamente e in questi anni c'è un maggior consumo di risorse. Non è vero. Non è vero perché noi, che abitiamo nella parte giusta, fortunata, giusta nel senso, fortunata del pianeta, consumiamo tre volte, quattro volte, cinque volte, non ho i dati perché non mi sono preparata, lo ammetto, ma un dato certo lo possiamo trovare in qualunque tipo di ricerche. Quindi, se noi continuiamo a consumare tre, quattro volte di più rispetto ai popoli del sud del mondo, che sono numericamente molto maggiori di noi, ma consumano molto meno, è chiaro che la diseguaglianza crea non solo disparità ed ingiustizia, ma anche uno squilibrio nel, come dire, nei consumi. E quindi non è un questione di essere tanti al mondo, ma essere, consumare in maniera sbagliata. C'è un libro, che ha scritto, è stato scritto dal Centro Nuovo Modello di Sviluppo, che si chiama guida al consumo critico, in realtà, poi l'ha scritto Francuccio Gesualdi che, fra l'altro, è anche un ex figlioccio di Don Milani, ma, insomma, lui fondamentalmente è stato tanto altro nel tempo, e questa guida che l'ha scritta più di dieci anni fa, come dire, serve a, senza fare tanti discorsi pindarici, ma a, come dire, essere una guida per noi, singoli consumatori su come vogliamo indirizzare il nostro consumo, perché non è ammissibile che in questa parte del mondo si butta via, si butta via quinta parte di cibo, perché ormai siamo tutti improntati su un consumo così, quasi bulimico, e senza tenere conto di cosa consumiamo, chi lo produce, quando lo produce, con quali criteri. Allora, questa guida, per dire, ecco, un suggerimento, se tutti noi la usassimo ci renderemmo conto che non solo quando andiamo al supermercato, come lui dice, (parola non comprensibile), ma possiamo fare una scelta e questo sicuramente indirizzerebbe il nostro, come dire, le nostre scelte verso una situazione che renderebbe anche un miglior clima nel mondo, perché se io scelgo dei prodotti che sono fatti, appunto, sempre a chilometro zero, senza l'uso di prodotti

chimici, o comunque senza l'uso di, ora pensando appunto al mangiare, uso solo quello che mi serve, compro solo quello che mi serve e tutto il resto e non passo le giornate a fare shopping e quant'altro, è ovvio che io do già una impronta diversa e attraverso il mio stile di vita, che è il mio singolo, moltiplicato per i milioni di persone, che siamo in Europa, sicuramente andremmo verso un indirizzo, come dire, diverso. Quindi senza poter pensare che noi siamo in grado di poter modificare il commercio mondiale, però, se ognuno nel proprio piccolo riuscisse a fare, anche in linea con quello che diceva prima appunto il Consigliere Guarducci, cioè a modificare il proprio stile di vita, in un'ottica di sostenibilità, sicuramente non avremo poi bisogno del Decreto Clima del Ministro all'Ambiente, che ha appena fatto, o, per lo meno, se lo avremmo, ne avremmo bisogno ma per rafforzare delle scelte che fanno già parte del nostro quotidiano. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliera Russo. Adesso la parola al Consigliere Madau e poi al Consigliere Barducci. >>

Parla il Consigliere Madau (S.I.):

<< Sì, ora, prendo un secondo le difese del Consigliere Sacconi: non ha consigliato a nessuno di fare meno figli, ha riportato un dato che è incontrovertibile. Ecco, tutto qua.

Poi, ora, mi stimola, volevo cominciare in una maniera diversa, ma mi ha stimolato la Consigliera Russo. Quello che stiamo dicendo del fatto che tutti noi dobbiamo modificare, continuare a modificare perché spero che l'abbiamo già fatto tutti, ma è sempre un processo in divenire, le nostre abitudini per arrivare ad un stato, diciamo, sempre più avanzato del, di un maggior riciclo e sempre un minor spreco, avevo letto, ora lo cito per la seconda volta, dopo non averlo mai citato penso in vita mia, un racconto di Lasso, si torna a quel rappresentante dei Verdi, che avevo letto nei giorni scorsi era molto interessante, di lui che sarà attento a questi aspetti qua, assolutamente sì, che raccontava la differenza della sua vita passata, negli ultimi due anni, perché ha vissuto due anni in Africa, non so se per lavoro, per studio o per qualunque altro motivo, e la sua vita tornato in Italia. Lui diceva che nonostante tutte le buone pratiche che avesse una persona come lui, che immagino sia una eccellenza nelle buone pratiche e le spiegava tutte ovviamente, diceva che nel mondo in cui siamo immersi, purtroppo, il suo cestino di casa si riempiva 300 volte più velocemente rispetto che un cestino, nel cestino della sua stanzetta nel paese, in un piccolo paese del Congo. Ora questo, ovviamente, è un dato banale, incontrovertibile. Però, purtroppo, siamo immersi in una realtà: anche solo andare a fare la spesa stando il più attenti possibile, non ci esime dal prendere, purtroppo, un pochina di plastica, forse. Ritorno all'inizio del discorso, insomma, che intendevo fare. Ultimamente si sta leggendo sempre più cose su circa il clima, circa

la plastica. Ecco, tre quarti di tutta la plastica del mondo, fino all'anno scorso, finiva in ASIA, come se il mondo occidentalizzato che doveva consumare, poi gettasse tutta la sua sporcizia in ASIA, che da una parte la volevano per altri fini, da una parte, invece, gli serviva per, tra virgolette, fare cassa. Fortunatamente questo sistema qui sta venendo meno con, nel 2017, per esempio, la Cina ha stoppato interamente le importazioni di plastica dall'estero. E ho letto, da un report su Internazionale di poche settimane fa, che, addirittura gli Stati e c'era un esempio di Stati Europei e dell'Australia, continuavano a mandare i container pieni di plastica nelle isole del sud est asiatico, non mi ricordo se la Thailandia o l'Indonesia, nascondendole in container contenenti materiale commerciale e quindi solo parzialmente se ne sono accorti, diciamo, a ciò che, insomma, si può definire dogana, ma se ne sono accorti a posteriori. Questi paesi civilizzati che, insomma, smaltiscono così la loro plastica. L'Italia da un report di quest'anno, di Greenpeace, risulta essere l'undicesimo paese esportatore di materiali e rifiuti plastici nel mondo.

Veniamo un attimino a questa mozione che, ovviamente, è da votare spero all'unanimità da tutte le componenti del Consiglio Comunale. Si cita la mozione che impegna la Giunta Regionale a fare tante cose, tra cui dichiarare lo stato di emergenza climatica ed ambientale. Ecco, siamo stati la prima regione, questo è un dato positivo, che poi, fortunatamente, ormai, sono quasi tutte, sono tante le regioni che lo hanno fatto, e sono tanti i comuni e gli altri enti che l'hanno fatto, non che cambi di per sé un atto del genere le sorti, ma perché si continua ad informare, si continua a dibattere e si continua a fare informazione. Si è smosso qualcosa con queste ultime manifestazioni? Sì. Io lo vedo nel piccolo. Persone, soprattutto, e questo ovviamente non che voglia dire che i più giovani sono più attenti e i meno giovani meno attenti, ma per abitudine, per consuetudine, la popolazione più anziana non era attenta a queste, era statisticamente meno attenta a queste problematiche. Ecco, io, in piccoli casi, ora ovviamente ci si può rifare a piccoli casi personali, ho visto che determinate persone, vedendo una massa di giovani, che chiedevano un futuro dignitoso, vi si è smosso qualcosa, invece che fare il cassonetto gigante alto un metro e mezzo, hanno iniziato a fare i cassonettini separati. Dovrebbe essere una cosa che si, oramai, nelle nostre menti da anni e anni. Purtroppo non è così. C'è chi predica e riesce ad avere comportamenti virtuosi e chi ancora è rimasto al 1960. Quindi, continuare a smuovere le coscienze. Io, in primis, ero non critico perché non si può usare la parola critica, ma avevo paura che questa mobilitazione diventasse solo una moda perché ci si muove per mode anche e, invece no, assolutamente no. Mi devo ricredere. E' una manifestazione, è stata, sono una serie di manifestazioni che riescono a smuovere, a smuovere qualcosa, piccolo o grande che sia. Arrivando alla mozione votata a giugno in Regione, proposta da "Sì Toscana a Sinistra" insieme anche al Partito

Democratico, che era co-firmatario, ecco per esempio si prevede di escludere dal Patto di Stabilità o meglio di chiedere e di escludere dal Patto di Stabilità gli investimenti volti alla riduzione delle emissioni, in quanto ad efficienza energetica, sviluppo delle energie rinnovabili, ricerca e messa in sicurezza dal dissesto idrogeologico. Ecco, questo è anche un appello al Governo che, questa è una necessità importante, è una battaglia che questo Governo si è proposto per ora di fare, vediamo se ci sono, se davvero lo portiamo a casa come obiettivo, perché sarebbe importante. Chiudo con un altro esempio personale, tanto siamo a fare una discussione molto generale, un altro provvedimento della Regione Toscana, passato un attimino in secondo piano perché non è andato tanto agli onori della cronaca, ma con cui mi ci sono scontrato personalmente, scontrato positivamente, è stato quell'accordo tra stabilimenti balneari, associazioni di categoria per la diminuzione/eliminazione della plastica nelle attività marittime. E' una partenza, spero che si possa allargare anche a tutto il territorio regionale. Però, è stato un esempio, per quanto mi riguarda, molto positivo. Con la calura estiva si tende a bere molta acqua e non sempre la si ha con sé. Quando mi sono avvicinato ad un bar, per chiedere dell'acqua, mi è stato chiesto se volevo una, se avessi con me, innanzitutto, una bottiglietta di alluminio, una borraccia, che in quel momento non avevo per colpa mia, e loro mi hanno detto che al costo di pochi, non mi ricordo se 1,50 Euro mi veniva regolata questa bottiglietta con il logo molto carino del bar in cui ero, e che quella lì l'avrei potuta usare in tutte le attività commerciali, che erano..ah, devo smettere. Di tutte le attività commerciali, che avevano aderito a questo bando. Non tutti usavano questo sistema, altri davano soltanto bevande tramite bicchieri d'acqua in vetro, oppure, no bicchieri d'acqua in vetro. Ecco, si è risolto il problema? No. Però, sono piccole iniziative con cui, più di risparmiare una bottiglietta d'acqua, probabilmente, l'interlocutore ci si scontra e si pone delle domande. Ecco, io credo che il ruolo della Regione possa essere fondamentale in questo, tramite anche l'ANCI che è stata in prima linea in questo accordo, per raddoppiare, triplicare questo tipo di iniziative, anche negli altri territori. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< L'intervento da capogruppo l'aveva già fatto Sacconi, il tempo, via. Consigliere Barducci, poi non c'è nessun altro.>>

Parla il Consigliere Barducci (S.I):

<< Non volevo intervenire, ma in base a quanto ha detto la Consigliera Russo, la Consigliera Tauriello e il Consigliere Sacconi sono stato sollecitato. Allora, il Consigliere Sacconi ha fatto una boutade, diciamo così, sulla riduzione dei numeri dei figli a diminuzione della popolazione mondiale, ma anche i dati che citava la Consigliera Tauriello, che il 18% dell'inquinamento di Co2 deriva

dagli allevamenti e il 14% deriva dai trasporti, è strettamente connessa al numero della vera popolazione mondiale, perché gli allevamenti servono per la popolazione mondiale. I trasporti servono per il trasporto delle persone, delle merci o qual si voglia altra cosa. Quindi, sono elementi strettamente connessi. Questa è la mia opinione.

L'altra cosa, che volevo dire, è, quella l'ha detta il Consigliere Sacconi, è vero la Cina consuma il 29% e inquina per il 29%. Diciamo nel diciannovesimo secolo, cioè nel 1800, era l'Europa che inquinava per la maggior parte, perché c'era stata la Rivoluzione Industriale in Inghilterra, in Germania, in Francia, con le prime macchine termiche e inquinavano, perché utilizzavano il carbone fossile. Attualmente è la Cina che utilizza il carbone fossile e inquina. Non solo la Cina perché anche in Europa ci sono delle nazioni, vedi Germania, che nella propria, diciamo, nazione hanno proibito le centrali, la costruzione di nuove centrali nucleari, non utilizzano il carbone, ma lo fanno utilizzare in Polonia per le loro fabbriche, per le miniere di carbone polacche. Va beh, quindi, nascondono tutto sotto il tappeto.

Riguardo poi al fatto per me essenziale è il consumo energetico e la produzione di energia. Ora, l'energia tutti ci hanno insegnato che si conserva, no? Cito le fonti, Consigliera Tauriello, già nel 1810 o giù di lì. L'energia si conserva. Purtroppo, poi, ci sono stati altri fatti, e cito anche qui le fonti, Carnot, Planck e Clausius, che ci hanno detto: sì, si conserva, però esiste il secondo principio della termodinamica, l'energia si degrada. E una parte dell'energia non è più riutilizzabile quando io la produco. Quindi, la posso utilizzare, è una legge della natura. Perché se lei mette la mano dietro il frigorifero, il frigorifero funziona perché ha infilato la spina della corrente per fornirgli energia, ma la parte, se mette la mano dietro sente che è caldo il frigorifero e quell'energia lei non la può riutilizzare, quella va irrimediabilmente perduta, altrimenti esisterebbe il moto perpetuo.

Quindi, tutto è connesso alla produzione di energia. O troviamo fonti di energia rinnovabili veramente, ma irrimediabilmente, anche in quel caso, una parte di energia andrà persa. L'energia termica è quella che inquina più di tutti. E' quella, diciamo, meno, è quella meno appetibile. L'energia elettrica è quella che inquina meno di tutti. Ma anche l'energia elettrica alla fin fine inquina. La Consigliera Tauriello, la Consigliera Russo diceva: e bisogna cambiare i nostri stili di vita. E' vero. Tutti noi, nel nostro piccolo, lo diceva il Consigliere Guarducci, bisogna cambiare i nostri stili di vita, perché anche l'energia elettrica alla fin fine inquina. Quando noi utilizziamo questi, prima o poi dobbiamo ricaricarli e mi attacco alla corrente elettrica io, alla spina. E quella è energia elettrica che io consumo, da qualche parte dovrò produrla io questa energia per il mio fabbisogno energetico. E' vero, dice, è il mio cellulare, va beh, c'è una batteria così, ma se io moltiplico per tutti i

cellulari, che ci sono nel mondo, o moltiplico tutti i televisori, che abbiamo nelle case, moltiplico per tutti i videoregistratori, i decoder, pinco pallino, frigoriferi, lavatrici, lavastoviglie e via dicendo, alla fine il consumo di energia qualcuno me la dovrà fornire questa energia. Quindi, o si trova un rimedio di diminuire noi i nostri consumi, perché è impossibile, io sono completamente d'accordo su questa mozione, ma senza cambiare i nostri piccoli stili di vita, o produciamo sempre più fabbisogno, energia in qualche modo, inventiamo qualcosa di nuovo nella produzione di energia, o altrimenti cioè io non ci credo alla ricrescita, felice, così si chiama. Cioè dobbiamo cambiare completamente i nostri stili di vita, eliminare lavatrici, lavastoviglie, e via dicendo, perché quelle consumano e tutti noi le usiamo tutti i giorni. Poi, per il resto, io sono completamente d'accordo su questo. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Barducci. Chiedo se ci sono altri interventi. Terzani. >>

Parla il Consigliere Terzani (Insieme Cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Grazie Presidente. Chiaramente, la discussione è stimolante, gli spunti sono tanti, cosa dire in più? Bisogna cambiare gli stili di vita, quello chiaramente. Il nostro bagaglio, il nostro consumo energetico è veramente elevato, troppo. Ho letto anch'io il post di Lasso, che era citato prima dal Consigliere Madau, il quale diceva che, appunto, nonostante poi gli sforzi si produce sempre una grande quantità di plastica e tutto, però il post di Lasso finiva anche con l'esortazione agli amministratori dicendo che bisogna anche dall'alto invertire la rotta. Nel senso, sì, cambiamo gli stili di vita, ma chi ha responsabilità amministrative, chi governa il Comune, la Regione o lo Stato, ha una maggiore capacità di influire e di dare degli indirizzi che siano, appunto, concreti. Di quello abbiamo bisogno. Di quello Lasso parlava.

Quindi, okay alla pista ciclabile, okay alle stoviglie compostabili, che, ovviamente non risolvono in problema, perché, effettivamente il dubbio del Consigliere Sacconi ce l'ho anch'io, allora bisogna andare ad utilizzare delle stoviglie che possono essere, appunto, riutilizzate non solo compostate perché poi, appunto, possono produrre, comunque una massa, un rifiuto. A maggior ragione lì dove non ci sono nemmeno gli impianti compostabili capaci di compostare, no? Dove siamo, e cito ALIA. Però, chi ha responsabilità di governo ha responsabilità maggiori. E allora quando, per esempio, io sento citare e l'ho sentita citare più volte anche in questo Consiglio, la TAV, allora io mi chiedo: mah, è questo il, è quest'opera che permetterebbe di implementare i treni? E' quest'opera? E' questo mega progetto? Della TAV è stato già speso oltre un miliardo ed è stato costruito solo il 20% dell'intera opera. Opera che avrebbe dovuto costare 700 milioni di Euro e ora già abbiamo speso un miliardo per

il 20%. Quindi, se l'opera andasse a fine, noi ne spenderemmo 4-5 miliardi. Tra l'altro, è un'opera che lo stesso Nardella nel 2016, ci viene a dire che è un'opera inutile. Un'opera, tra l'altro, dove le società costruttrici sono fallite, condotta da Acqua SPA ed altre. E lo stesso Nardella nel 2016 ad un certo punto cita e dice, lo vado a riprendere: "questo progetto di Alta Velocità, che Ferrovie dello Stato ha voluto fare in tutti i modi, oggi, ancor più di ieri, e voglio dire sempre di più, appare inspiegabile. E' un grande spreco di denaro pubblico."

Vado avanti: "perché c'è un buco gigantesco. Voi non potete vederlo perché è tutto protetto, è tutto chiuso, dove 24 ore su 24 4 pompe idrovore portano l'acqua a un lato all'altro", perché è stato fatto un pozzo di 25 metri, bene? E si è presa la falda acquifera, e ci sono quattro idrovore gigantesche, ecc, ecc, che pompano l'acqua.

"Aggiungo anche la stazione Foster prevede 25 mila metri quadrati di commerciale - questo è Nardella eh che parla, non i comitati - cioè più che una stazione è il più grande centro commerciale." Prevede 25 mila metri di commerciale, la stazione Foster "cioè più che una stazione è il più grande centro commerciale della Toscana". E' più grande anche de I Gigli. Lui dice, Nardella. Perché, giustamente, uno dice: come ripago l'investimento? Faccio 25 mila metri quadri, che sono 4 campi da calcio, forse con l'affitto me li ripago.

"L'Alta Velocità è stata progettata vent'anni fa e ancora non è partito il cantiere veramente, va bene? E' vecchio. E' un cantiere vecchio". E va avanti: "è un progetto nato male, che sta andando ancora peggio. Io ho intenzione, insieme al Presidente Rossi - Rossi c'è ancora, no? - di proporre al Governo, a Ferrovie dello Stato, come mi pare anche Ferrovie dello Stato sia disponibile a fare, una modifica. Perché non ha senso un'opera, bisogna fare un'opera meno impattante. Perché scavare in quel modo sotto Firenze rischia di essere inutile ecc, ecc, e poi finisce, non c'è bisogno di spendere altri quattrini pubblici, va bene? Perché questo è un doppione, c'è Santa Maria Novella a pochi metri, io credo che gli spazi ci sono, ci possiamo lavorare". Lo dice Nardella nel 2016.

E c'è, ci sono progettazioni, fior fiore di progettazione da parte dell'Università di Firenze, va bene, la facoltà di architettura che insieme ai tecnici delle Ferrovie, io vi invito ad informarvi, oppure mettiamoci in contatto, facciamo una commissione anche su questo, perché questa cosa che viene ripetuta in questo Consiglio dicendo che i nostri treni aumenteranno perché ci sarà la TAV non è così, perché gli studi dell'Università di Firenze e i tecnici delle Ferrovie, hanno elaborato in questi anni delle proposte di potenziamento del nodo ferroviario, per ottenere una fluidità nel traffico dei treni veloci, dei treni regionali che porterà, porterebbe ad usare i binari esistenti, proprio per un capillare sistema di treni sub-urbani e metropolitani. Quindi, attenzione a dire che la TAV permetterà a Sesto di avere più treni, perché anche, perché non è così, non è così Consigliere Guarducci, non è così. I treni, i binari ci sono, e c'è

una progettazione che fa sì che i treni aumenterebbero con quelli già, con i binari già esistenti, evitando uno spreco di denaro pubblico pazzesco, pazzesco.

Quindi, niente, chiaramente la mozione è una mozione importante. Non sono d'accordo che i termini sono catastrofisti, perché, ahimè, siamo ad un punto di non ritorno. Cioè noi abbiamo pochissimo tempo per poter decidere ed impostare uno stile di vita o dare delle, prendere delle decisioni importanti per poter, appunto, cambiare e poter evitare una catastrofe. Il Professor Pizziolo, alla Conferenza, che avete organizzato, ha parlato che è come il Titanic che va incontro ad un iceberg e ad una catastrofe. Cioè noi dobbiamo salvaguardare il nostro territorio. Gli amministratori di questa comunità, di Sesto, hanno una grande responsabilità nel, appunto, improntare delle politiche, che siano, appunto, in difesa del territorio con una visione ecologista a tutto tondo.

E, niente, quindi ovviamente mi auguro che sia approvata all'unanimità. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Sì, grazie Consigliera Terzani. Non ho nessun altro iscritto a parlare. Chiedo se ci sono altri iscritti a parlare. Se non ci sono iscritti a parlare si va per dichiarazione di voto. Dichiaro aperte le dichiarazioni di voto allora. Ci sono dichiarazioni di voto? Consigliera Tauriello. >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I.):

<< Grazie Presidente. Volevo solo puntualizzare, approfitto anche di questo spazio dedicato alla dichiarazione di voto, al Consigliere Barducci che il mio intervento era focalizzato su non meno popolazione, ma meno allevamenti intensivi. Solo questo. Quindi, se aumenta la popolazione non è necessariamente utile aumentare gli allevamenti intensivi di animali. Solo questo. E la dichiarazione di voto va nella direzione del sì da parte mia. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliera Tauriello. Chiedo se ci sono altre dichiarazioni di voto. Se non ci sono dichiarazioni di voto, Quercioli. >>

Parla il Consigliere Quercioli (Insieme Cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Approfitto della dichiarazione di voto per una piccolissima considerazione, un ringraziamento, insomma dato l'ho presentata io e si è sviluppata una buona discussione, io, almeno, mi ha appassionato sinceramente. Che ha fatto emergere, però questa discussione, che ha toccato punti diversi, e livelli diversi, no? Però ha fatto vedere come l'argomento in sé sia talmente complesso che va affrontato, che però ci incombe e ci incombe comunque per i prossimi decenni e quindi

ci chiama ad individuare con più precisione atti, personali, collettivi, statali, sovrastatali, mondiali, che sono necessari a tutti questi livelli. La proposta, che noi abbiamo fatto in questo Consiglio Comunale, aveva l'obiettivo di sensibilizzare, di portare la discussione a quello che possiamo fare nella nostra realtà, che poi significa anche però cosa possiamo fare nella nostra realtà anche personalmente. Quindi, l'invito era a continuare a tenere presente in ogni nostro atto pubblico, in ogni nostro atto di governo della nostra realtà territoriale, l'obiettivo di tentare di modificare o di ridurre l'apporto per quanto riguarda il riscaldamento, al peggioramento diciamo dello stato del pianeta. Questo, ovviamente, non significa che anche personalmente ognuno di noi è chiamato ad essere più sensibile nella vita familiare, nella vita comune. A me fa piacere quello che diceva, concordo con Jacopo, quando ricordava che ha visto tanti giovani che si sono mossi su questo e del resto è il loro futuro, soprattutto, che è in difficoltà. Tutto sommato, io, se faccio un certo calcolo, insomma, posso pensare che ci arrivo bene, poi dopo si muore e quindi, alla fine, tutto sommato, non ne risentirò più di tanto, ma mia figlia, che ha 15 anni, mia figlia che ne ha 31, 32, sicuramente lo soffrirà, lo vedrà, toccherà con mano il cambiamento reale. Per cui, questa sensibilizzazione che ho trovato, che ho sentito nelle giovani generazioni, che ho sentito già nel piccolo della famiglia, ma che sento poi nella società ecc, mi fa sperare che ci vorranno delle forzature, perché se non faranno le forzature non ce la faremo a cambiare tutto. Non ce la faremo a cambiare perché siamo troppo abituati a certi stili di vita, ma se riusciremo a fare certe forzature nella gestione privata, nella gestione pubblica e più in generale nella gestione dello stato e del mondo, ecco, forse, forse davvero è l'occasione per prevedere un futuro in cui anche i meccanismi, che stanno alla base dello sviluppo, possono essere messi in discussione. E siccome questo sviluppo lo sappiamo bene, ne parliamo tante volte, sicuramente è ingiusto, sicuramente è ingiusto, per lo meno se pensando al cambiamento dello sviluppo, in funzione della sopravvivenza umana, si riesca ad ottenere uno sviluppo che oltre ad essere, oltre ad avere l'obiettivo di salvare la convivenza umana, abbia anche l'obiettivo di modificare i rapporti di forza e i rapporti fra le classi e fra i cittadini. Ecco, niente, questo era. Io ringrazio, insomma, perché la discussione con i suoi toni, con le sue, con l'affrontare temi anche diversi, a diversi livelli, però ci ha dato il segno, io credo positivo, di una attenzione, che questo Consiglio Comunale può essere anche una base per una attività veramente nuova e positiva in questa direzione. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Quercioli. Chiedo se ci sono altre dichiarazioni di voto, altrimenti si mette in votazione la mozione.

Bene, non ci sono altre dichiarazioni, quindi dichiaro aperta la votazione.

Bene, allora presenti 21, votanti 21, favorevoli tutti, all'unanimità il Consiglio approva. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Pertanto, si passa al punto successivo, il Punto n. 4 all'ordine del giorno, che è sempre una mozione avente ad oggetto:

PUNTO N. 4 - Mozione avente ad oggetto "miglioramento del sistema di mobilità integrata nella zona di Quinto Alto con estensione del trasporto pubblico locale e ampliamento delle aree di parcheggio" presentata dal Gruppo Consiliare Partito Democratico.

Do la parola al Consigliere Marco Calzolari. >>

Parla il Consigliere Calzolari (PD):

<< Ci siamo? Okay. Sì, grazie Presidente. Questa mozione è una mozione che riguarda una zona, una zona molto importante del nostro territorio, che è la zona di Quinto Alto. Tra l'altro, in parte, è anche collegata alla mozione che abbiamo appena, che è stata appena approvata perché credo che un trasporto pubblico locale efficiente ed intermodale, sia uno dei sistemi per ottenere i risultati che anche Guarducci prima richiama, ovvero ridurre l'utilizzo dei mezzi privati da parte dei cittadini. Riguarda una zona importante del nostro territorio, come dicevo prima, che ospita, tra l'altro, dei servizi di fondamentale importanza, nella zona di Quinto Alto e in più, nello specifico in Via Fratelli Rosselli, sono situati infatti servizi come la scuola primaria Pascoli, la residenza sanitaria assistita di Villa Solaria, il Centro Diurno Alzheimer Luigi Amaducci, che ospita anche i locali del centro di ascolto dell'Associazione Italiana Malattia di Alzheimer. Ed è situato anche uno dei monumenti funerari etruschi più importanti dell'Italia centrale come la Tomba della Montagnola.

Ad oggi, però, in questa zona, manca, come dicevo prima, un sistema di trasporto pubblico locale intermodale efficiente. In realtà manca quasi nella zona specifica manca proprio del tutto, non solo non è efficiente. La zona, tra l'altro, evidenzia i cittadini a seguito di una assemblea che abbiamo tenuto noi nel quartiere, appunto, di Quinto Alto come Partito Democratico, veniva evidenziato un altro problema importante, che è quello della sosta, nei parcheggi, due parcheggi che sono già esistenti nella zona, quello di Via Fratelli Rosselli appunto, e quello di via della Castellina. Sono due parcheggi esistenti, ma che risultano inadeguati alle esigenze di chi abita e chi vive quotidianamente la zona. Così come testimoniato dal fenomeno, negativo, ma purtroppo frequente, della cosiddetta sosta selvaggia, lungo le due vie. Si può andare in qualsiasi, direi in qualsiasi ora del giorno in quella zona per rendersi conto di quanto questo problema sia veramente all'ordine del giorno. Ora, questo doppio problema, appunto, con questa mozione vorrei arrivare, insomma l'obiettivo è quello di arrivare ad una soluzione di questo doppio problema creando, invece, un sistema con dei parcheggi ampliati, e con un trasporto pubblico locale che possa toccare anche quella zona,

arrivare, appunto, a quel trasporto pubblico locale intermodale ed efficiente, di cui parlavo all'inizio della presentazione della mozione. Quindi, chiedo con questa mozione chiediamo al Sindaco e alla Giunta, appunto, di, come potete leggere, di adoperarsi nelle zone opportune, nelle sedi opportune affinché la zona di Quinto Alto, appunto, con una particolare attenzione a quelle aree di cui, limitrofe a quei servizi, di cui parlavo prima, che, come dicevo, sono praticamente concentrati in un'unica via, appunto affinché questa zona sia dotata di un trasporto pubblico locale efficiente e nello specifico di un servizio di autobus, che possa garantire a chi abita e chi frequenta questa zona la possibilità di scegliere, perché poi alla fine è questo, se si garantisce la possibilità di scegliere fra un trasporto privato e un trasporto pubblico, con tutte quelle operazioni, di cui parlava appunto il Consigliere Guarducci, di, diciamo, di sensibilizzazione culturale per la cittadinanza, credo che, appunto, si possa raggiungere l'obiettivo che è quello di ridurre il trasporto privato e aumentare quello pubblico. E nel contempo, appunto, a valutare la fattibilità tecnica, io sono rimasto a questo punto qui, ovvero quello di valutare la fattibilità tecnica perché non so se oggettivamente è possibile, però di ampliare, appunto, i parcheggi di Via Fratelli Rosselli e di Via della Castellina, per eliminare il problema di cui parlavo inizialmente della sosta selvaggia, ma soprattutto per far sì che queste diventino dei veri e propri nodi di interscambio modale, tra mezzo privato e mezzo pubblico. Niente, questa è l'illustrazione della mozione. Ora, poi vedo c'è un emendamento, lo leggerò, comunque la discussione spero sia, insomma, viva e mi riserverò di intervenire in un secondo momento in base alle osservazioni, che verranno fatte. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Calzolari. Do la parola al Consigliere Guarducci. >>

Parla il Consigliere Guarducci (Per Sesto):

<< Grazie Presidente. Mi hanno fatto prima un paladino della Foster, cosa che non sono, perché l'unica cosa certa, lo dicevo prima, è che lasciando la situazione come è i treni non ci passano. Quindi, qualche intervento lì va fatto, di qualsiasi tipo. Però, è un altro argomento, sennò vo fuori tema, scusate.

E ora vengo citato, mi fa piacere, come un sostenitore del trasporto pubblico, lo sono, quindi in questo caso è una citazione a proposito. Questa mozione è un po' disgiunta, perché da una parte si chiede i parcheggi, da una parte il servizio pubblico. Io non credo che Quinto Alto possa essere una zona di interscambio internodale, ecco. Quinto Alto ha bisogno di un trasporto pubblico, secondo me, che lo colleghi al resto della città, per dare risposte agli studenti, prima di tutto, perché sennò si dà una, come si può dire, legna a quella piaga

delle macchine parcheggiate a recuperare il bambino che ti esce dalle superiori o dalle medie, che io chiamo una piaga, perché, secondo me, se si abitua i ragazzini ad essere trasportati con la macchina privata è una roba che non sta, che insomma non fa bene. Mentre, vanno educati a muoversi soprattutto nella nostra città, a cominciare dalle scuole medie, secondo me, con il mezzo pubblico. Quindi, Quinto Alto ha bisogno di un servizio di mobilità urbana che, così come richiesto, ma non credo sia possibile e non credo sia nemmeno il luogo per fare lo scambio internodale. Cioè se un privato, deve prendere l'automobile, per scendere dalle zone un pochino più alte di Quinto Alto ed arrivare dove sei in grado di interconnetterti con una mobilità pubblica, non deve essere fatto a Quinto Alto, ecco, secondo me, lo scambio internodale. Deve prendere il 64, o quel (parola non comprensibile), poi riprenderne altri due, tre, quattro, cioè diventa una roba, secondo me, che non è la modernità del trasporto pubblico. Quindi, io non sono d'accordo quando mi si dice che deve far diventare Quinto Alto un posto di roba internodale, perché non è quello. Credo che sia un quartiere che è vivo. Per questo mi sono permesso nel mio emendamento di citare non solo una zona specifica di un quartiere, ma di citarlo tutto. Cioè parliamo di Quinto Alto non parliamo di una strada, parliamo di Quinto Alto e a Quinto Alto ci sono, oltre alle cose che citava il Consigliere Calzolari, anche altre funzioni attrattive, due circoli, una parrocchia, insomma, che in tanti momenti chiedono alle persone di spostarsi e, ad oggi, giustamente, la mobilità cittadina lì o ti sposti a piedi o con la macchina. Anche in bicicletta bisogna avere un pochino di gambettine per arrivarci, insomma, a meno che non tu ti doti di un mezzo a pedalata assistita.

Quindi, la sollecitazione e l'altra correzione nelle parte del testo è riguardo ai parcheggi perché di parcheggi ne esistono tre. C'è anche il parcheggio in Piazza Biancalani, che, anche a mio modo di vedere, senno se si guarda l'area, guardiamola tutta e non un piccolo fazzolettino.

E, niente, dopo di che io credo che l'impegno per trovare la possibilità di portare il mezzo pubblico vada perseguito. Ora, io immagino che essendo iniziato l'anno scolastico, per quest'anno, forse è bene l'abitudine dei bambini che pigliano il 64 per andare alle scuole di mantenerle. Io immagino se si possa fare una modifica la si debba fare a fine dell'anno scolastico di oggi per poterla pubblicizzare e portare in un prossimo anno scolastico. Ecco, questo lo dico perché sia messo a verbale, perché io credo che quella sia una possibilità di studiare, proporlo ad ATAF e realizzarlo, ecco nell'estate del prossimo anno, in modo che all'inizio del prossimo anno scolastico chi, soprattutto ripeto io credo debba essere quello soprattutto il servizio che si chiede o cioè di una mobilità cittadina, guardando con un occhio di maggior interesse, soprattutto gli studenti. E come fattibilità, ecco, io non ci metterei il parcheggio della Castellina, di Via della Castellina, scusatemi,

sennò si vuole difendere il verde e si vuole aumentare i parcheggi in una zona, secondo me, che, non lo so, non credo debba essere toccata. Mentre, sul discorso di Via Rosselli, credo ci possa essere più di una possibilità, soprattutto con la viabilità nuova che, prima o poi, verrà realizzata e di recuperare anche posti macchina per una popolazione. Io non sono d'accordo con il termine catastrofista di sosta selvaggia, adoro Quinto Alto, mi permette da casa mia di essere in posti meravigliosi in cinque minuti a piedi, quindi lo frequento quasi quotidianamente. Sono uno dei fruitori di quei luoghi che citavo prima e la sosta selvaggia, ecco, è altra roba. Certo, ci sono dei momenti in cui è vero, soprattutto nei momenti in cui c'è qualche attività che, a mio modo di vedere, c'ha da essere. Perché se una casa del popolo fa dei concerti, se un circolo fa una festa per i bambini o una parrocchia fa una cena con 250 persone, nella zona c'è sicuramente il fenomeno della sosta selvaggia. Io credo sia legato all'utilizzo dei posti attrattivi di mobilità. Ma nell'ordinario non credo che sia. Diverso è il problema della mobilità di traffico di attraversamento, che è un altro problema, che qui però non viene toccato che so che l'Amministrazione si sta spendendo per uno studio sulla viabilità della parte nord di Sesto, perché credo vada scoraggiato per quanto possibile il traffico di attraversamento di strade non fatte per questo scopo, sono state fatte tanti anni fa, con la coscienza che ad oggi, non dando l'alternativa, chi non passa di lì passa da un'altra strada eh, non è che lascia la macchina a casa. Quindi, con la coscienza di questo, insomma. Per cui si sposta il problema e non lo si risolve. Però, allo stesso tempo, dico che tra le cose non citate, che serve, che almeno a me, personalmente, viene insistentemente come richiesta, sia un quadro di sistemazione della viabilità che, in alcune fasce orarie, insomma, con le macchine che sono sempre più enormi e le strade che restano quelle, sono veramente difficoltose.

Entra il Consigliere Conti.

Per il resto è una mozione, che credo sia da sostenere perché è una parte di territorio che, un intervento lo merita. Ripeto, ribadisco, soprattutto per l'occhio sul trasporto pubblico perché c'era e poi non è stato più mantenuto, in un'ottica di trasporto pubblico cittadino, ecco. Quindi, rientrare in questa ottica qui e, niente, dare un pochino di risposte al quartiere di Quinto Alto, insieme all'altro ragionamento sulla viabilità, piuttosto che recuperare anche qualche parcheggio su Via Rosselli, che penso sia il posto dove, fisicamente, si possa offrire del parcheggio senza davvero mangiare altre porzioni di territorio che, secondo me, non è giusto mangiare. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Guarducci. Chiedo se ci sono altri interventi. Ci sono interventi? Assessore Kapo. >>

Entra l'Assessore Bicchi.

Parla l'Assessore Kapo:

<< Grazie Presidente. Posso dare qualche elemento, che magari può essere utile alla discussione, relativamente a questa mozione del Consigliere Calzolari. Allora, per quanto riguarda la fattibilità tecnica della linea 64 e del prolungamento della linea nell'area di Quinto Alto, questo è fattibile anche perché se, magari, qualcuno si ricorda, esisteva. La linea esisteva. Faceva manovra proprio nell'area del parcheggio in fondo a Via Fratelli Rosselli e poi tornava indietro. Per cui era una linea esistente, veniva poco utilizzata. Per cui, questo, magari, è un altro elemento che possiamo, magari, utilizzare nel momento in cui decidiamo di fare questo prolungamento. Chiaramente, il suggerimento, che dava il Consigliere Guarducci, è saggio nel senso che aspettare la conclusione, almeno di questo anno scolastico, può essere utile in quanto con l'Assessore Bicchi, con ATAF e Linea noi abbiamo disegnato l'orario della linea 64 sulla base degli ingressi e delle uscite delle scuole medie. Proprio per dare anche uno strumento in più agli studenti di queste scuole, ma anche uno strumento non solo per mezzo di trasporto, ma ci si rifà anche a quella che è stata la discussione finora, uno strumento educativo e di autonomia per rendere anche questi studenti più autonomi nel muoversi in città. Chiaramente, l'area è molto cambiata. Tutti noi viviamo Sesto, tutti noi conosciamo il quartiere, tutti noi sappiamo che in questi anni l'area è stata oggetto anche di crescita. Una crescita antropizzata, una crescita di mezzi di trasporto, una crescita di esigenze per le strutture che vertono in quell'area lì, per le esigenze dei cittadini. Quindi è chiaro che è necessario che quest'area sia oggetto di uno studio attento del traffico e della viabilità, cosa che abbiamo già dato indicazione agli uffici di fare e verrà fatta in questi mesi. Sono confidente nel fatto che lo studio termini entro questo anno, massimo inizio l'anno prossimo per cui, magari, ci possiamo aggiornare anche alla fine dello studio e valutare insieme cosa è possibile fare e che miglioramenti è possibile apportare. Chiaramente lo studio terrà conto anche dello sviluppo che l'area avrà con la strada nuova, che verrà realizzata di collegamento fra Via Gramsci e Via Fratelli Rosselli, finalmente, con un ridisegno della viabilità, un ridisegno anche dei parcheggi davanti all'area dove c'è la scuola, dove c'è il Pascoli, e che chiaramente rimetterà un assetto viario più organico rispetto a quello che c'è ora. Per cui, diciamo, gli elementi in discussione sono diversi e la situazione, chiaramente, è in evoluzione.

Per quanto riguarda il parcheggio in Via della Castellina non sarà oggetto di ampliamento, ma volutamente non sarà oggetto di ampliamento perché l'area, diciamo, ha già in previsione uno studio e dei parcheggi e lo sviluppo dell'area che non prevede questo, non è previsto e non ci sono neanche gli spazi per prevedere una cosa di questo tipo. Ma i miglioramenti ci saranno nel momento in cui ci sarà anche questo collegamento della strada Via Gramsci, Via Fratelli Rosselli. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Assessore Kapo. Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi, si apre la dichiarazione di voto. Dichiaro aperta la dichiarazione di voto. >>

Parla il Consigliere Guarducci (Per Sesto):

<< (VOCE FUORI MICROFONO) No, fermo, deve rispondere sull'emendamento. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Eh, lo so. Appunto. Prima di fare, dichiaro aperta la dichiarazione di voto, però dovete mettervi d'accordo sugli emendamenti. Cioè mi devi dire gli emendamenti, sennò. Volete due minuti? Eh. Va beh. Allora, si sospende per cinque minuti almeno trovate l'accordo. >>

BREVE SOSPENSIONE

RIPRESA DEL DIBATTITO

Parla il Presidente Moscardi:

<< Prego i Consiglieri di riprendere posto. Allora, prego i Consiglieri di riprendere posto. Mi è giunto l'emendamento, la mozione emendata. Adesso vi leggo solo e soltanto gli emendamenti, anche per capire se ho compreso, prima di passarla agli atti. Allora, nel terzo, dopo che c'è scritto terzo "RICORDATO"..perché terzo? Insomma terzo "RICORDATO CHE" dopo "Quinto Alto" e "più nello specifico in Via Fratelli Rosselli" è cassato.

Poi, dove c'è scritto "La Montagnola", sempre nel "RICORDATO CHE", dopo "La Montagnola" "sono inoltre presenti e molto frequentati un circolo MCL e una casa del popolo e una parrocchia" è aggiunto.

Nell'"EVIDENZIATO COME" dove c'è scritto "sopra sono già esistenti due parcheggi" viene tolto il "due" viene messo il "tre", perché i parcheggi sono tre.

Poi, dopo "Via Fratelli Rosselli" viene aggiunto "quello di Piazza Biancalani". Dopo "Via della Castellina" viene aggiunto "ma che questi", "ma che questi risultino" viene la frase.

E poi dopo "inadeguate le esigenze di chi abita e di chi vive quotidianamente questa zona" dopo "questa zona" la frase "così come

testimoniato dal fenomeno negativo, ma purtroppo frequente della sosta selvaggia lungo le due vie" viene cassato.

Alla fine "il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta" il primo periodo viene confermato.

L'ultimo periodo si ferma "Fratelli Rosselli" e quindi "di Via della Castellina per eliminare" viene cassato? Giusto? Perfetto.

(VOCI FUORI MICROFONO) "A continuare ad adoperarsi nelle sedi opportune" sì, l'ho detto. Il primo periodo dell'"impegna" viene lasciato. (VOCI FUORI MICROFONO) Ah, eh, perché si vede male dalla fotocopia. "A continuare" ah, perché c'era "l'adoperarsi" e allora viene inserito "a continuare ad adoperarsi" giusto? Perfetto.

Bene, allora si aprono le dichiarazioni di voto. Calzolari.>>

Parla il Consigliere Calzolari (PD):

<< Sì, voterò contro. No, scherzo. Ovviamente, il voto è favorevole. Ringrazio, insomma, le modifiche apportate dal Consigliere Guarducci che, come ho detto in privato, sicuramente conosce meglio la zona meglio di me. Tra l'altro, da frequentatore e da utilizzatore per tre anni alle scuole medie del 64, sarò contento anche di rivedere il 64 passare da Via Fratelli Rosselli. No, niente, ringrazio pubblicamente qui il Circolo del Partito Democratico di Quinto, che ha organizzato, come avevo già detto in un comunicato stampa e come avevo detto nell'interrogazione del Consiglio, l'ultimo Consiglio di luglio, anche questa mozione è figlia di un ascolto del territorio e se è stata, niente, se è stata implementata nell'ampliare, appunto, il raggio di azione a tutto il quartiere e se si trova una soluzione a questi, ai problemi evidenziati, insomma, poi se un, se un evidenziato come si ferma prima o si ferma dopo, credo sia veramente di secondaria, di secondaria importanza. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Calzolari. Chiedo se ci sono altre dichiarazioni di voto. Consigliere Guarducci. >>

Parla il Consigliere Guarducci (Per Sesto):

<< Sembra un ping-pong tra me e il Calzolari. Anch'io, anche noi voteremo a favore di questa mozione. E' vero, insomma, la cittadinanza è molto attenta e partecipa anche alle assemblee, che abbiamo fatto, presente anche l'Assessore, ripeto c'era in più il tema della mobilità. Qui non si affronta, ma lo ribadisco in dichiarazione di voto, è una cosa che necessita molta attenzione. Cioè qui si parla di parcheggi e di trasporto pubblico, ma c'è un problema di traffico di scorrimento che anche questo credo sia, insomma, penso più o meno ci fosse le solite persone, ma insomma, penso il problema, che veniva, l'altro problema grosso, che viene sollevato, è quello del traffico di scorrimento, che anche questo necessità, anche se non l'abbiamo messo nella mozione, una attenzione

che, comunque, l'Amministrazione sta portando avanti. Grazie. Voteremo a favore. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Guarducci. Chiedo se ci sono altre dichiarazioni di voto. Se non ci sono dichiarazioni di voto, allora metto in votazione la delibera.

Si dichiara aperta la votazione. Allora, presenti 22, votanti 22, favorevoli tutti. All'unanimità anche questa mozione è andata. Stasera quasi tutte all'unanimità, tranne uno, mi sembra un astenuto, uno. >>

Esce la Consigliera Pacchiarotti

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, siamo alle sette e mezzo. Io non farei la mozione quella di Gambacorta. No, anche perché se si incomincia a parlare di Israele e Palestina si fa le nove. Quindi, passerei direttamente al Punto 7 e al Punto 8 all'ordine del giorno, ovvero alle interrogazioni. Bene?

Quindi, Punto n. 7 dell'ordine del giorno.

PUNTO N. 7 - Interrogazione sullo "stato di avanzato deterioramento della copertura in eternit della ceramica "Rondinella" in Via Garibaldi civ. 214", presentata dal Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle.

Do la parola alla Consigliera Russo.

Parla il Consigliere Russo (M5S):

<< Sì, allora si tratta di una questione che va avanti da tempo, da troppo tempo direi. Sono anni che cittadini residenti nelle immediate vicinanze, all'immobile in questione, che si trova in Via Garibaldi 214, segnalano la presenza di una copertura in amianto sempre più rovinata e sfaldata. In questi anni c'è stato un discreto rimpallo fra Comune e ASL su chi doveva fare e che cosa. La ASL ci dice che aspetta le direttive dal Comune. Il Comune, l'Ufficio Ambiente, in particolare, ci dice che non avendo tecnici, non essendo dei tecnici e non avendo tecnici all'interno attendono indicazioni della ASL. Io mi chiedo, effettivamente, all'ufficio, ad un ufficio tecnico dell'ambiente chi, se non ci stanno dei tecnici competenti, insomma, diciamo avanziamo un po' di perplessità al riguardo.

Comunque, lo scorso anno, dopo diversi solleciti, è stata rimossa una piccola parte di questo tetto, quello più visibile esternamente, lasciando però il resto, che è la parte più grossa, ad un controllo e monitoraggio annuale basato su una relazione e una perizia di parte, da parte del, fatta appunto dal proprietario dell'immobile.

Esce il Consigliere Sacconi.

Dal 2016 la ASL, infatti, ha intimato un monitoraggio annuale del tetto da effettuarsi, con questa perizia di parte, entro il marzo di ogni anno. Nella perizia del 2018, contrariamente alle precedenti, veniva già evidenziata una sfaldatura, delle nuove sfaldature e quindi un peggioramento di questo tetto, si sta parlando di un tetto in amianto.

La ASL, che, nonostante questo peggioramento, non ha comunque emesso alcun provvedimento diciamo urgente, di intervento urgente, ha però, ha evidenziato comunque delle chiarissime discordanze fra quanto riportato nella perizia di parte e delle evidenze segnalate tra l'altro dai cittadini, che hanno inviato delle foto alla ASL, chiedendo anche dei sopralluoghi, insomma, che venissero fatti dei

sopralluoghi diretti. Questi sopralluoghi non sono mai stati fatti, e però la ASL ha sollecitato il Comune, al Comune che chiedesse al proprietario una nuova perizia più chiara, in particolare rispetto a questi parametri dell'algoritmo Amleto perché, se considerati in modo corretto e giusto, andrebbero molto a peggiorare i valori di questo algoritmo e rendendo quindi necessario degli interventi urgenti. Allora, questa relazione, che è stata richiesta quindi dalla ASL nel 2018, all'inizio di ottobre, quando abbiamo presentato questa, più o meno quando abbiamo presentato questa interrogazione, non era ancora arrivata, né erano stati imposti, né era arrivata la relazione annuale che la ASL aveva intimato arrivasse ad ogni marzo, entro il mese di marzo di ogni anno. Quindi, il rispetto dei tempi, signor Sindaco, come lei ha risposto ad una cittadina, non ci sono stati. E, diciamo che in questo momento, così come non è stata chiesta, specificato nessun termine per la consegna di questa ulteriore relazione più specifica sull'algoritmo Amleto. Non ci sono tempi. E' stato detto abbiamo sollecitato, hanno un mese di tempo, poi vediamo, la parte ha sempre collaborato, senza dare chiare indicazioni su delle scadenze. Allora, adesso si chiedono delle risposte precise perché qui la questione è grossa, è grave, si tratta della salute dei cittadini che, ovviamente, non ricordo io, insomma che il Sindaco è l'autorità principale nel rispetto, nella tutela anche dalla salute dei cittadini, e quindi chiediamo delle risposte certe.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliera. La risposta all'Assessore Bicchi. La risposta dell'Assessore Bicchi. >>

Parla l'Assessore Bicchi:

<< Sì, adesso sì. Allora, buonasera a tutti. Allora, dunque, allora io intanto, va beh, ringrazio la Consigliera Russo perché già da cittadina ci ha sempre sollecitato su questo tema dell'amianto, che è un tema, insomma, che deve essere assolutamente seguito con le dovute attenzioni e precauzioni. Mi permetto, però, di fare alcune precisazioni, perché l'Ufficio Ambiente non ha il compito di valutare lo stato di qualità dell'amianto. L'Ufficio Ambiente ha il compito di prendere in carico le denunce di presenza di amianto sul territorio e farsi garante del fatto che gli enti competenti, quindi la ASL, monitorino sullo stato di pericolosità dell'amianto. E questo è quello che l'Ufficio Ambiente ha fatto per quanto riguarda Via della Rondinella dal 2010, quando sono state fatte le prime segnalazioni. L'Ufficio Ambiente ha avviato il procedimento che, scusate la lezione, ma mi sembra doverosa, consiste nel prendere in carico la segnalazione, chiedere alla proprietà di verificare, tramite una relazione tecnica di un tecnico competente, quindi, che è iscritto regolarmente all'albo, che risponde legalmente di quello che scrive e così via, di fare una rilevazione sullo stato dell'amianto, della pericolosità dell'amianto. Dopo di che, una volta acquisita la

relazione tecnica, prodotta dalla proprietà, si trasmette il tutto ad ASL, che è l'organo competente per dire se quella relazione è validata, è corretta e così via. I tecnici dell'Ufficio Ambiente non sono esperti in amianto, non sono esperti in salute, non sono esperti in algoritmi Amleto, sono solo degli amministratori, dei burocrati, appunto, che trasmettono e aprono procedure. Quindi, questo, scusate la lezione, ma è la prima precisazione. Perché è quello che negli anni l'Ufficio ha sempre fatto perché, appunto, sono stati negli anni presentate queste relazioni. Nel 2017 la relazione, appunto, metteva in evidenza che lo stato dell'amianto delle coperture più a basso livello necessitava una rimozione. E quindi nel 2018 la proprietà ha provveduto a rimuovere quella parte di copertura, che era stata considerata pericolosa. Per le altre coperture, nelle varie relazioni, che si sono succedute, validate da ASL, si dice sempre che lo stato dell'amianto è da monitorare costantemente ogni anno, proprio perché è questo l'iter che può avere l'amianto. Non sempre l'amianto è sintomo di pericolosità, bisogna capire la qualità. Per questo, servono queste relazioni. Quindi, quello che l'Ufficio Ambiente ha sempre fatto, è stato sollecitare la proprietà affinché producesse queste relazioni e trasmetterle ad ASL. Questo è quello che nel corso degli anni, nel 2017, nel 2018, nel 2019, ha fatto.

Infatti, anche quando nel 2019, arrivati più o meno a marzo-aprile, quando appunto scadeva l'annualità, l'Ufficio Ambiente ha cominciato a richiedere le relazioni alla proprietà, con diverse comunicazioni ad aprile, a maggio, a giugno e a luglio e in contemporanea anche a scrivere ad ASL, chiedendo anche interventi per quanto la ASL ne fosse di competenza, quindi eventuali sopralluoghi o quello che la ASL ritenesse opportuno per tenere monitorato lo Stato dell'amianto.

Venendo, quindi, agli ultimi risvolti, da parte di ASL, in data 17 settembre, è arrivata una comunicazione che ASL aveva preso contatti con la proprietà e che, a seguito di questo incontro, era stata richiesta alla proprietà una nuova relazione con i nuovi parametri, come diceva la Consiglieria, del nuovo algoritmo Amleto, che è stato cambiato per normativa, invece del 2017 al 2019. E quindi questo, appunto, una volta noi ricevuta questa comunicazione da ASL, l'abbiamo nuovamente trasmessa al proprietario, che in data 11 ottobre ha inviato una nuova relazione che, appunto, è disponibile agli atti. Lo stesso giorno, il Comune ha inviato, via PEC, la stessa relazione ad ASL.

Quindi, io ho provato a fare una ricostruzione, insomma, non noiosa, ma abbastanza puntuale, proprio per cercare di fare capire alla Consiglieria che il tema è un tema che deve assolutamente essere seguito per quanto di competenza. Questo viene seguito sia in maniera formale, con delle PEC, ma anche informale, via mail, o anche dei solleciti telefonici, sia con ASL che con la proprietà che, appunto, come la stessa Consiglieria ha detto, ha sempre presentato le relazioni in maniera puntuale e ha sempre seguito la questione.

Esce il Consigliere Zambini

Quindi, noi continueremo a fare quello che stiamo facendo perché il tema della pubblica salute e della pubblica sicurezza deve essere costantemente monitorato e seguito dagli uffici come è stato fatto anche grazie allo stimolo ed il sollecito di alcuni cittadini che, puntualmente, ci aiutano, ci stimolano e ci sollecitano ricordandoci delle scadenze. Questo vi ringraziamo. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Assessore Bicchi. Adesso la parola alla Consiglieria Russo per la replica. >>

Parla il Consigliere Russo (M5S):

<< Sì, rimandiamo ancora il problema. Rimandiamolo. Allora, intanto, quando non arriva la relazione, che deve arrivare entro marzo, il 2 di aprile sì, come dire, si sollecita, ma soprattutto si intima dietro la minaccia di provvedimenti seri perché un sollecito, chiaramente, avete una parte che collabora, ma se la parte non collabora e non risponde, non a caso ci fa piacere sapere che alla fine, forse, grazie anche a questa interrogazione, l'11 ottobre, per l'appunto, è arrivata la relazione. Ma se non c'era questa interrogazione, se non c'erano le ulteriori telefonate che ci sono state in questi giorni, di cittadini sempre più arrabbiati, si continuava a sollecitare senza quagliare niente. Detto questo, adesso, sicuramente, leggeremo che cosa c'è scritto in questa relazione e quindi chiediamo anche che cosa fare perché se la relazione di parte dice delle cose false, chiaramente qualcuno lo dovrà contestare. E allora se nessuno è tecnico, io sicuramente non sono tecnico, l'Assessore non è tecnico, l'Ufficio Ambiente non sono esperti, però probabilmente va chiesto alla ASL dei provvedimenti molto più, come dire, stringenti ormai, perché il tempo è, l'amianto non sarà pericoloso, ma insomma chi ci abita un po' di perplessità ce l'ha. Soprattutto accanto c'è anche l'asilo nido, il centro infanzia L'Arcobaleno, che, insomma, non credo che i genitori siano felicissimi di lasciare i bambini sotto questo tetto. Quindi, seguiremo con attenzione la questione. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Sì, una precisazione, sì. >>

Parla l'Assessore Bicchi:

<< Mi permetto solo di puntualizzare una cosa. Allora, le competenze sono competenze di ASL e, come le ho riportato, noi siamo costantemente in contatto con ASL. Quindi, quando abbiamo la scadenza, che a marzo è scaduta la relazione, intanto si fa una telefonata. Poi, dopo si fa una mail, passano qualche giorno. Le ho detto che il 24 di aprile abbiamo sollecitato con una comunicazione

ufficiale la proprietà, non le ho detto a marzo dell'anno scorso, dell'anno successivo.

Inoltre, la relazione è arrivata ad ottobre perché in data 17/9 la ASL ci ha comunicato che si è incontrata con la proprietà. Probabilmente, in seguito a tutti i nostri solleciti, anche di intervenire laddove, nelle more delle competenze ASL, noi non possiamo intimare un sopralluogo o intimare chissà cosa, deve saperlo la ASL cosa fare. Quindi, in seguito alle nostre sollecitazioni, ASL ha contattato la proprietà che, magari, appunto, avranno avuto difficoltà a trovare una data. Quindi, il 17/9, ASL la proprietà si sono incontrati proprio per andare sempre più a focalizzare e a monitorare questo problema.

Esce il Consigliere Calzolari.

Quindi, mi sembra che comunque l'ufficio stia lavorando per quanto di competenza. Ripeto, è una situazione da tenere sotto controllo, dove però ancora non, dalle relazioni, che poi, appunto, concordate anche con ASL non c'è una immediata necessità di rimozione. Altrimenti, come è stato fatto nel 2018, si sarebbe fatto, insomma si sarebbe fatto anche nel corso di questi anni. Quindi, benissimo, è, cioè è nostro dovere, ripeto, continuare a monitorare, ma stiamo, lo stiamo facendo. Bene, grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie della puntualizzazione. >>

Esce il Consigliere Bassi.

Parla il Presidente Moscardi:

<< Adesso si passa al Punto n. 8 dell'ordine del giorno. E' sempre una interrogazione:

PUNTO N. 8 - Interrogazione sul "servizio di bike sharing e sullo stato di degrado delle biciclette". Presentata dal Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle.

Do sempre la parola alla Consiglieria Russo per l'illustrazione.>>

Parla il Consigliere Russo (M5S):

<< Grazie Presidente. Allora, beh, qui l'oggetto dell'interrogazione è sotto gli occhi di tutti, insomma. Possiamo tutti vedere lo stato in cui si trovano le biciclette del servizio di bike sharing. Prima il Consigliere Guarducci, appunto, ci, come dire, magnificava la volontà, insomma, e la bontà dell'economia sostenibile, della mobilità sostenibile e mentre parlava io, appunto, pensando al servizio di bike sharing, un po', insomma, un po' mi veniva un po' da ridere sinceramente. E quando non sono ferme perché hanno le catene rotte, hanno il sellino che non si regola. Quando hanno il sellino che si regola, hanno i freni che non funzionano. Io sono una che il servizio lo utilizza, per cui, insomma, parlo, come dire, con nozione di causa perché per poter utilizzare questo servizio oggi si è, prima di tutto lo uso perché ce l'ho vicinissimo casa, perché se dovessi fare due chilometri per andare a prendere la bicicletta non lo farei. Ce l'ho vicino casa e quindi, appena sono arrivata a (parola non comprensibile), sono andata a prendere su la chiavetta perché era una cosa molto interessante e carina l'idea, sicuramente. E' una buona cosa.

Però, poi, l'altro giorno sono venuta in commissione pedalando con le ginocchia sul mento perché il sellino, glielo ho fatto vedere anche alla Consiglieria Tauriello, perché il sellino non si alzava. Quindi, chi usa questo servizio, e lo usano perché spesso le postazioni sono vuote, quindi vuol dire che ci sono persone a Sesto determinate ad usare, o pedalando nelle condizioni in cui ho pedalato io, oppure a rischio perché i freni non funzionano, non funzionano. E' pericoloso usare queste biciclette. Quindi, si frena con i piedi e si va perché siamo determinati ad usare le biciclette.

Quindi, manca totalmente la manutenzione. Allora, la richiesta è: siccome non risulta in questo momento affidato il servizio di manutenzione, come previsto dal Regolamento, perché l'Ufficio, sempre l'Ufficio Ambiente è competente della manutenzione, ma può darlo

anche in affidamento a terzi, non risulta nessuna manutenzione. Allora, la richiesta è: l'Amministrazione ci crede veramente a questo servizio o solo teoricamente? Come si intende, appunto, mettere i cittadini in condizione di usare un servizio che, indubbiamente, è utile, cioè ne abbiamo parlato oggi tutta la serata di quanto sia importante la mobilità sostenibile, però rendiamola utilizzabile. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliera Russo. La parola sempre, la risposta all'Assessore Bicchi. >>

Parla l'Assessore Bicchi:

<< Allora, sì dunque, allora il servizio di bike sharing, come diceva la Consigliera, è un servizio attivo sul Comune ed è un servizio che funziona. Probabilmente le bici sono un pochino attempate e, magari, è vero, dovremmo rivedere un pochino tutta l'organizzazione di questo servizio. Questo l'abbiamo già provato a fare nel corso degli anni passati, anche attivando dei sistemi collaterali delle sperimentazioni penso anche a mo-bike, che però, diciamo, non sono state apprezzate tanto quanto il servizio in essere. Quindi, sicuramente se, appunto, viene chiesto un interesse politico su questo servizio, cerco che c'è, assolutamente, va assolutamente visto, trovato sperimentazioni e implementate perché, insieme alla costruzione delle piste ciclabili questa è la volontà in cui vuole andare l'Amministrazione, verso una mobilità più sostenibile ed ecologica.

Venendo alla contingenza, la convenzione è scaduta, ma sono già state riattivate le procedure per rifare una nuova convenzione, una convenzione, va fatto un bando di gara. Quindi, i tempi sono un po' più lunghi, però è un servizio nel quale l'Amministrazione crede, investe anche delle risorse di circa 7.000-8.000 Euro l'anno, quindi è un investimento che noi vogliamo continuare a fare. Magari, magari la ringrazio per la sollecitazione, cercare di capire, forse, se è il caso di rinnovare il parco bici, piuttosto che fare semplicemente una manutenzione ordinaria. Questo la ringrazio per la sollecitazione, metteremo gli uffici al lavoro. Grazie.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Assessore. La parola alla Consigliera Russo.>>

Parla il Consigliere Russo (M5S):

<< Prendo atto che, come diceva la Tauriello, come dire, si rigira sempre tutto in positivo, ma va benissimo. Aspetto di venire al prossimo Consiglio con le nuove biciclette. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie. La seduta è tolta. Ci vediamo quindi il prossimo Consiglio, che sarà il 5 di novembre. Chi vuole gli attestati è pregato di venire qui dal Segretario, Vice Segretario Zucchermaglio.
>>

LA SEDUTA TERMINA ALLE ORE 19,46.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Ivan Moscardi

*Documento firmato digitalmente
(ai sensi del D.Lgs 07/03/2005 n. 82)*

IL VICE SEGRETARIO COMUNALE

Dr. Franco Zucchermaglio

*Documento firmato digitalmente
(ai sensi del D.Lgs 07/03/2005 n. 82)*